

Il G7 di Evian
Trump ora è ottimista:
«Con l'Iran buona intesa,
siamo pronti alla firma
Kiev e Mosca? Trattano»



Donald Trump ieri a Evian

Sipario sul G7 di Evian con Trump che saluta il vertice come «un grande successo» e difende l'accordo con l'Iran alla vigilia della firma a Lucerna, «che avverrà presto, forse già oggi o domani». Il presidente Usa, ospite alla reggia di Versailles, auspica inoltre la fine della guerra in Ucraina e racconta di «ottimi colloqui con Zelensky e Putin».

Giannotti alle pagine 4 e 5

Mattarella sull'AI
«Va governata,
la Ue si muova»

Venezia città fragile, Venezia città di scambi e città di futuro, per questo scelta come luogo per parlare di domani. Sergio Mattarella ha affrontato senza esitazioni il tema dell'AI.

Berlinghieri a pagina 10



Re Filippo con Sergio Mattarella

Lega, il malumore di Fedriga

Mosse e dichiarazioni del segretario Salvini irritano i governatori del fronte del Nord e l'ex Zaia
«Ignorata la richiesta di cambiamento». Piano in vista della resa dei conti del 4 luglio a Mogliano

Matteo Salvini prova a tenersi stretta la Lega. C'è da rintuzzare l'assalto di Futuro Nazionale, premiato dai sondaggi a tal punto da far temere in casa Carroccio il clamoroso sorpasso dell'ex pupillo Roberto Vannacci. Ma c'è, soprattutto, il fronte interno da ammansire, quel Nord irritato dalle mosse e dalle dichiarazioni del segretario, che di fatto «ignorano la nostra richiesta di vero cambiamento». Monta, se possibile ancor di più, il silenzioso malumore di Zaia e dei governatori leghisti, in particolare quello del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

Seu a pagina 9

Futuro nazionale
Va a gonfie vele
il tesseramento
di Vannacci: in Fvg
è a quota 2.600

Tosatto a pagina 8

L'analisi
Porti, la riforma
è senza strategia
Serve un'Autorità
alle infrastrutture

PAOLO COSTA a pagina 11

Il delitto di San Stino

La zia ammazzata dal nipote:
lui parla, ma restano i dubbi
Caos in casa e strani messaggi

Restano ancora tanti i punti da chiarire dell'omicidio di Chiara Guerra, a San Stino. Ieri, al termine di 90' di interrogatorio al Tribunale per i minorenni di Trieste, è stato convalidato l'arresto del nipote dell'insegnante, accu-

sato di averla accoltellata decine di volte e di aver buttato il corpo in una canale. Il diciassettenne è stato portato in una struttura di detenzione a Rovigo.

Fioletto e Pendolini
alle pagine 14 e 15

OGNI GIORNO LUNGHE CODE



Carta d'identità elettronica, ressa ai centri civici
12.500 i triestini ancora con la cartacea

La coda, praticamente fissa, davanti al Centro civico di via del Teatro Romano (foto Lasorte)
Tonero a pagina 20

NELLE CRONACHE

Il giorno dopo
Muggia, inagibile
l'appartamento
devastato dal rogo

Sarti a pagina 26



Montebello
Ippodromo stretto
tra l'abbandono
e le carte bollate

Salvini a pagina 21

Preziosi rubati
Odiosa truffa
a un'anziana
non vedente

A pagina 21

Via Locchi
Trieste Campus
cresce: palestra
fiore all'occhiello

Dorigo a pagina 24

Memorie: giugno 1966
Quando Trieste perse il primato
dell'industria navalmeccanica

Non fu proprio un fulmine a ciel sereno, quello che a metà giugno di sessant'anni fa affondò la gloriosa tradizione cantieristica triestina. L'annuncio dell'allora presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, che i Cantieri riuniti dell'Adriatico, il San Marco e la Fabbrica Macchine dovevano fondersi con Genova, nuovo cuore e cervello unico dell'industria navale italiana, arriva-

va da lontano. Dalla crisi dei traffici marittimi dopo la guerra arabo israeliana del 1964 e dagli accordi del Mercato comune europeo sull'abolizione delle protezioni alle costruzioni navali. Il giorno dopo le parole di Petrilli l'editoriale del direttore de *Il Piccolo* Chino Alessi andava dritto al punto già dal titolo: "Cancellati dal mare".

Marcolin alle pagine 30 e 31

Due milioni per i piani
Il Terzo settore
entra nelle Case
di comunità

Gli enti del Terzo settore entrano nelle Case di comunità del Fvg per fornire servizi di orientamento e accompagnamento, ma anche di formazione e sostegno psicologico ai caregiver, intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari oppure gruppi di auto mutuo aiuto.

Blasich, Placitelli alle pagine 2, 3

ABACOVIAGGI	abacoviaggi.com	tel. 0432 900077
	Agrigento e la Sicilia velata	5 € 1.320
	Barcellona e la Sagrada Família	5 € 1.395
	Berlino in volo	5 € 1.280
	Boemia e Moravia	5 € 950
	Bordeaux e Perigord	9 € 1.860
	Bratislava e la Slovacchia	3 € 580
	Brescia e Bergamo	2 € 390
	Canada, Quebec e Cascate Niagara	9 € 4.160
	Costa Azzurra e Montecarlo	4 € 740
	Costa Smeralda	6 € 1.590
	Fiordi Norvegesi in pullman	13 € 2.930
	Foresta Nera e Friburgo	5 € 1.130
	Genova e l'Acquario	2 € 390
	Isole di Malta e Gozo	6 € 1.580
	Isole Eolie patrimonio UNESCO	7 € 1.640
	L'Aquila e Sulmona	5 € 990
	Lisbona città della luce	5 € 1.490
	Lucca, Pisa e Pistoia	3 € 550
	Montepulciano, Pienza e Montalcino	3 € 530
	Roma e i Musei Vaticani	5 € 1.190
	Romania fra castelli e monasteri	9 € 1.960
	Salento, il fascino delle masserie	8 € 1.420
	Sicilia Normanna	5 € 1.320
	Siena, Volterra e i Colli Toscani	3 € 590
	St.Moritz e il Treno del Bernina	3 € 660
	Torino, Museo Egizio e Venaria	3 € 610
	Umbria Cultura & Relax	8 € 1.390
	Valle d'Aosta e il Monte Bianco	4 € 860
	Varsavia e Danzica	6 € 1.480
	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4 € 980

Primo piano

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Case di comunità Entrano gli enti del Terzo settore

Si parte da Asugi: associazioni, fondazioni e coop sociali possono aderire alla coprogettazione dei servizi per potenziare le strutture. Seguiranno Asufc e Asfo. Sindacati: «Ma resta il nodo del personale»

LAURA BLASICH
TRIESTE

La novità

Gli enti del Terzo settore entrano nelle Case di comunità per fornire servizi di orientamento e accompagnamento, ma anche di formazione e sostegno psicologico ai caregiver, intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari o gruppi di auto mutuo aiuto. A Trieste e nell'Isontrino lo faranno nei primi mesi del prossimo anno. Poi seguiranno gli altri territori del Friuli Venezia Giulia. Asufc ha in programma un incontro lunedì con gli enti del terzo settore, come preannuncia il dg Denis Caporale.

Percorso pilota

Asugi, in sinergia con gli Ambiti territoriali sociali, però fa da apripista con il suo avviso per la coprogettazione delle azioni di sviluppo delle sue 11 Case di comunità. In scadenza il 30 giugno, la manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore conta su 1 milione di euro per il biennio 2025/2026 e un altro milione per il biennio successivo, stanziati dalla Regione Fvg. Risorse adeguate troveranno anche i bandi che Asufc e Asfo faranno partire «sicuramente entro l'anno», come affermato dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a margine della presentazione del percorso già avviato da Asugi ieri nel Polo didattico dell'ospedale triestino di Cattinara.



L'incontro all'ospedale di Cattinara sulle Case della comunità con Riccardi, Poggiana e Antonini. Foto Andrea Lasorte

La novità, è stato ricordato ieri, si inserisce nel quadro della riforma della sanità territoriale sostenuta dalla Regione Fvg, che ha affidato alle aziende sanitarie il compito di rafforzare l'integrazione sociosanitaria anche attraverso la promozione di nuove forme di welfare di comunità. «Uno degli obiettivi del funzionamento delle Case della comunità», ha detto Riccardi, «è il coinvolgimento anche del sistema del Terzo settore. La Casa co-

munitaria non è una risposta esclusivamente sanitaria, ma di integrazione sociosanitaria».

Il modello

L'assessore Riccardi ha rivendicato ieri la messa a terra, per quanto faticosa, di un nuovo modello, rimasto sulla carta finora, confermando comunque come «il target è stato raggiunto per le Case di comunità finanziate da fondi Pnrr». Un quadro dettagliato la Regione per ora non lo

2

Sono i milioni che la Regione stanza per il progetto rivolto agli enti del terzo settore: 1 milione di euro per il biennio 2025-2026 e un altro milione per il biennio successivo. Gli enti del Terzo settore nelle Case di comunità potranno fornire servizi di orientamento, accompagnamento, formazione e sostegno psicologico ai caregiver. Potranno intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari o gruppi di auto mutuo aiuto.



fornisce, ma per Asugi si tratta di sette Cdc su 11, a vedere il sito aziendale: via Sai e Ospedale Maggiore a Trieste, Muggia, Gorizia, Monfalcone, Cormons, Grado. «Questo è un passaggio fondamentale nel nuovo modello di integrazione sociosanitaria legato alle Case di comunità», ha rilevato da parte sua il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana.

«Attive sono attive, le Cdc, ma senza che sia stato sciolto il nodo del personale, che tocca tutti i territori regionali», commenta a distanza il segretario regionale della Uil Fp Stefano Bressan. «Il problema è che non rimangono delle scatole vuote», aggiunge Bressan. «Sappiamo benissimo che il Pnrr ha previsto solo le risorse per la realizzazione delle strutture e non per il loro funzionamento», rileva da parte sua il

segretario regionale Fials Fabio Pototschnig. «Resta ancora da capire cosa sono o saranno le Case di comunità, se solo un luogo in cui si reca il cittadino o una struttura in cui il cittadino viene preso in carico», dice Pototschnig.

I tempi

Gli enti del terzo settore, quindi associazioni, fondazioni, cooperative sociali, hanno tempo appunto fino alle 23.59 del 30 giugno per partecipare all'avviso pubblicato da Asugi. Il 23 giugno è previsto un webinar dedicato agli enti in vista della scadenza della settimana successiva. «Con fine estate contiamo di dare il via ai tavoli di coprogettazione, che coinvolgono anche i quattro Ambiti territoriali sociali, per arrivare entro sei mesi alla stipula degli accordi e all'avvio

↑

Una foto dell'interno della Casa di Comunità all'Ospedale Maggiore di Trieste. Le Case di comunità potranno contare sul supporto degli enti del terzo settore (foto Silvano)

Premio alla campagna di reclutamento degli infermieri

TRIESTE

Il riconoscimento

La campagna di comunicazione denominata «Io Scelgo Te» della Regione Friuli Venezia Giulia ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito dello Smartphone d'Oro 2026, il premio nazionale promosso dalla Fondazione Italia Digitale che valorizza le migliori esperienze di comunicazione e innovazione digitale nella Pubblica amministrazione. «Io Scelgo Te», ricorda una nota, è finalizzata a promuovere

re i corsi di laurea in Infermeristica attivati dalle Università di Trieste e di Udine e a sostenere il ricambio generazionale delle professioni sanitarie, valorizzando il ruolo degli infermieri e le opportunità formative e professionali offerte dal sistema regionale. La campagna muove partendo dalla volontà di coinvolgere il target di riferimento, in particolare gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori, attraverso una strategia narrativa ibrida che sia basata sulla identificazione. Nelle declinazioni grafiche,

l'aspetto economico, pur presente, viene sfumato a beneficio di una creatività incentrata sul dialogo tra tre elementi: il claim «Io Scelgo Te», semplice e immediato, un'immagine che invita a vedersi e piacersi nel ruolo, e una parte narrativa che enfatizza le dimensioni valoriali della scelta. Il riconoscimento, osserva l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, «rappresenta una conferma importante della qualità del lavoro svolto dalla Regione nel campo della comunicazione pubblica e della capacità di

«IO SCELGO TE»

È il claim con cui la Regione si rivolge ai potenziali professionisti della sanità: ha ottenuto una menzione allo Smartphone d'Oro

utilizzare strumenti innovativi per parlare alle persone in modo diretto, efficace e autentico. La menzione speciale ottenuta dalla campagna, realizzata dall'Ufficio stampa e comunicazione della Regione, testimonia come una comunicazione ben costruita possa contribuire concretamente a sostenere le politiche pubbliche e a valorizzare professioni fondamentali per il sistema sanitario. Per Riccardi, «investire nella formazione e nell'attrattività delle professioni sanitarie significa investire nel futuro

della comunità. Attraverso questa campagna abbiamo voluto raccontare il valore umano, professionale e sociale dell'assistenza infermieristica, rivolgendoci soprattutto ai giovani che stanno costruendo il proprio percorso di studio e di vita». Il fatto che il progetto sia stato apprezzato a livello nazionale è «motivo di soddisfazione e uno stimolo a proseguire lungo la strada dell'innovazione e della qualità della comunicazione istituzionale», ha aggiunto ancora l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Più medici di famiglia Trenta nuovi diplomati

«Coroniamo un sogno, ma oggi la professione è appesa a molte incertezze»

ELENA PLACITELLI
MONFALCONE

Focus

Da oggi in regione ci sono 30 medici di famiglia in più. Tutti freschi di diploma in Medicina generale: l’hanno conseguito ieri al Centro per la formazione in sanità (ex Ceformed) di Monfalcone e adesso sono a tutti gli effetti pronti per andare a sopperire alla cronica carenza del settore. Carenza che in Friuli Venezia Giulia la Regione quantifica in 175 medici di medicina generale mancanti in 401 zone ancora scoperte. I trenta nuovi professionisti appena sfornati possono dunque andare ad aggiungersi ai 656 colleghi già in servizio in regione per rafforzare la rete dell’assistenza primaria del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, si tratta di 16 donne e 14 uomini di età compresa tra 29 ai 58 anni che ieri hanno concluso il corso triennale di formazione specifica in Medicina generale attivato da Arcs, l’Azienda regionale di coordinamento per la Salute. Un percorso didattico che, spiega una nota della Regione, «garantisce il raggiungimento delle competenze professionali disciplinari attraverso una formazione teorica e pratica che include acquisizione di adeguate abilità cliniche-organizzative e relazionali». La frequenza obbligatoria ha comportato nel triennio un impegno a tempo pieno, per un totale di 4.800 ore, delle quali 1.600 per attività didattica teorica e 3.200 ore per attività formativa di natura pratica, con tirocini svolti nelle strutture ospedaliere e territoriali individuate dalla Regione e negli ambulatori dei medici di Medicina generale e pediatri di libera scelta accreditati. «Il traguardo raggiunto oggi dai nuovi diplomati rappresenta una risorsa vitale e un tassello fondamentale per il potenziamento della medicina di



Federica Fontanella e Martino Lamba fra i trenta nuovi medici di famiglia appena diplomati. Lei aprirà a breve un ambulatorio a Udine, lui ne ha già uno a Trieste (Foto Minin)

delle attività», ha spiegato il direttore socio sanitario di Asugi Giulio Antonini. All’avviso ha già aderito una ventina di realtà. «Ci aspettiamo, però, di arrivare attorno a una cinquantina di ets, tenuto conto della partecipazione storica ai bandi per i contributi e a quelli rivolti alle cooperative sociali», ha aggiunto Antonini. «Non è una procedura competitiva e ci aspettiamo la nascita di collaborazioni naturali durante i tavoli», ha aggiunto il direttore sociosanitario di Asugi, rivolgendosi ai rappresentanti di diverse realtà del Terzo settore presenti ieri a Trieste. Possono partecipare all’avviso tutti gli enti del Terzo settore iscritti al Runtts (Registro unico nazionale del Terzo settore) da almeno 6 mesi e attivi con almeno una sede operativa nel territorio di competenza di Asugi e che

svolgono le attività di interesse generale indicate nell’avviso. **I risultati attesi** Tra i risultati attesi dal percorso figurano, come indicato ieri da Antonini, la realizzazione di attività che promuovano stili di vita sani, favoriscano la socializzazione e lo scambio intergenerazionale, sensibilizzino la comunità su temi inerenti il benessere psicofisico e sociale, e contrastino il decadimento cognitivo. E poi iniziative e occasioni di incontro, pubbliche o a domicilio, che mirino a ridurre la marginalità sociale e l’isolamento, con specifiche attività di sollievo e sostegno per i caregiver. C’è infine l’affiancamento ai servizi nell’informare la popolazione sulle Cdc, per favorire la circolarità delle informazioni e facilitare l’accesso ai servizi stessi.

prossimità nella nostra regione» così l’assessore alla Salute Riccardi Riccardi. «La medicina generale è il cardine sul quale si gioca la riorganizzazione del Servizio sanitario e, in particolare, quella alla quale è maggiormente affidata la qualità del rapporto con il cittadino. Riconoscendo l’importanza strategica di questo ruolo, la Regione ha messo in campo strumenti straordinari per supportare la crescita di nuovi professionisti», **IL CORSO** Il percorso didattico attivato da Arcs prevede 4.800 ore di cui 3.200 in tirocinio

«L’attenzione - ancora Riccardi - della Regione verso l’evoluzione di questa specializzazione ha portato il Fvg a essere all’avanguardia nazionale su questo tema. Investire sulla formazione specifica e continua di tutte le professionalità sanitarie del nostro territorio è l’unica strada per garantire un servizio sanitario moderno e vicino ai bisogni del cittadino». Ed è proprio il desiderio di creare un rapporto di fiducia con i pazienti che ha spinto Federica Fontanella e Martino Lamba, fra i trenta nuovi diplomati, a scegliere di diventare medici di famiglia. «Coroniamo finalmente il nostro sogno, anche se oggi le condizioni della professione sono appese all’incertezza. Non escludiamo di trovarci a dover scegliere un’altra specializzazione, se doves-

se un giorno venire a mancare il rapporto di fiducia con i pazienti, lavorando per esempio a ore in una casa di comunità». Lei, 31enne originaria di Belluno, aprirà a breve un ambulatorio a Udine, città dove si è laureata. Lui, 30 anni di Trieste, ha già un ambulatorio in città. «Senza il diploma potevo avere al massimo 1000 pazienti, adesso mi aspetto di raggiungere il massimale di 1500 già nelle prossime ore». **I NUMERI** In tutto il Fvg mancano 175 dottori di famiglia in 401 zone ancora carenti

Attualità

Le crisi internazionali

Trump difende l'accordo «Il G7 è stato un successo»

Scoppia la pace al vertice francese all'insegna della ritrovata cooperazione
Il tycoon: «L'Iran rispetti l'intesa o torneremo a bombardare sulle loro teste»
Ma i giornalisti delle testate americane lo contestano e lui replica: «Fake»

TULLIO GIANNOTTI
EVIAN

Il vertice

Al G7, dopo anni di contrasti, scoppia la pace con Donald Trump. Il vertice di Evian si chiude nel segno della cooperazione ritrovata e del rinnovato linguaggio comune, dall'Iran all'Ucraina. «È stato un grande successo», assicura il presidente americano che, nel corso di una interminabile conferenza stampa, ha difeso a spada tratta l'intesa con l'Iran, quando già avrebbe dovuto essere fra gli ori di Versailles.

Il discorso

«Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefis-

sati, e anche oltre. Tutti sono felici, nessuno mi ha detto "hai sbagliato, dovevi continuare a bombardare", ha rivendicato il tycoon, affiancato dal segretario di Stato Marco Rubio e da quello del Tesoro Scott Bessent. «Questo accordo, che si chiama "Accordo Trump", è fantastico», continua a ripetere gonfiando il petto, perché a Evian i 7 grandi sono tutti con lui. Anzi, aspettano la firma e l'apertura di Hormuz per far partire la missione europea di sorveglianza e sminamento dello Stretto sulla quale tanto contano Londra e Parigi. Lasciandosi alle spalle i toni aspri delle ultime settimane, il tycoon, pur non rinunciando a una frecciatina, ha quindi blandito gli alleati europei: «Sono

nostri amici, anche se hanno sbagliato diverse cose, sull'energia, sull'immigrazione». A più riprese è tornato comunque a minacciare l'Iran: «Se non rispetteranno gli accordi ricominceremo a sganciare le bombe proprio sulle loro teste». Un concetto già espresso ieri in mattinata e ribadito poi davanti alla stampa internazionale: «Li abbiamo distrutti, sicuramente avrebbero usato l'arma nucleare. Volevano che distruggessi tutto, i loro ponti e le infrastrutture. Ma così, con questa nuova leadership meno radicalizzata, possiamo parlare di un cambio di regime». Davanti alle domande dei giornalisti il tycoon per un attimo perde anche la pazienza. Le critiche gli arrivano quasi tutte da

li, dai media che in patria lo contestano duramente, dal New York Times al Wall Street Journal, quelli che lui definisce giornali «fake», come ha gridato a una giornalista di Abc News che gli stava per porre una domanda: «Siete i peggiori». Per difendersi, ha usato gli argomenti più collaudati, come quello dell'arma nucleare che Teheran sarebbe stata sul

LA FRECCIATINA

The Donald: «Gli europei sono nostri amici anche se hanno sbagliato diverse cose»

punto di ottenere: «Se non avessi posto fine a tutto questo - ha tuonato - l'Iran avrebbe fatto saltare per aria tutto il Medio Oriente, incluso Israele». Quindi è tornato a prendere di mira l'accordo fatto da Obama con Teheran nel 2015, e da lui stracciato già nel corso del suo primo mandato: «Un'intesa che avrebbe dato agli iraniani l'accesso legale alla bomba atomica - sostiene - Netanyahu implorò Obama di non siglarlo, ma lui non gli diede ascolto, facendo un patto orribile per lo Stato ebraico».

Il rapporto con Israele è tornato più volte nelle parole di Trump, decantando la sua «grande partnership» con Benjamin Netanyahu ma non rinunciando a bacchettarlo: «Per essere totalmente onesti con Bibi, lui a volte si lascia un po' prendere la mano. Se Israele vede volare un drone degli Hezbollah bombarda dei palazzi. Non è una cosa buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CENA DI GALA

**A Versailles
si rinsalda
l'amicizia
Usa-Francia**



Donald Trump ama tutto ciò che luccica e Macron lo sa: al termine del vertice del G7 a Evian, il presidente degli Stati Uniti si reca nella storica dimora di Luigi XIV alle porte di Parigi, per una cena voluta dal presidente francese in occasione dei 250 anni dell'indipendenza Usa. «La reggia di Versailles mi piace molto, è piena d'oro», ha commentato il tycoon, visibilmente entusiasta per l'invito di Macron, con cui le ormai decennali relazioni non sono sempre state perfettamente rosee. Basti pensare, per citare solo il piano personale, alle battute talvolta di dubbio gusto pronunciate dal tycoon nei confronti del leader d'Oltralpe o della Première Dame, Brigitte Macron, di 25 anni più grande di lui. Ma ora le cose sembrano andare per il meglio. A Versailles, per l'arrivo di Trump, è stata schierata la Guardia Repubblicana, tra i massimi onori del Paese, e tra i corridoi della reggia è stato avvistato lo chef pluristellato, Alain Ducasse. Dimora carica di storia, Versailles è anche un luogo pieno di significato per gli Stati Uniti d'America. Fu qui, infatti, che Luigi XVI, ricevendo Benjamin Franklin nel 1778, concesse il sostegno militare all'indipendenza Usa, ed è sempre tra queste mura che venne firmato il trattato d'indipendenza Usa nel 1783. Quindi l'idea di una cena in omaggio a quello storico avvenimento, due secoli e mezzo dopo, con il presidente Usa ospite d'onore dopo il G7.



La conferenza stampa di chiusura al vertice del G7 (Ansa/Afp)

Putin snobba Evian mentre l'Europa prova a mediare

Costa ha aperto un canale di dialogo con il Cremlino
Lo zar ospita il vertice dei leader dell'Asean

MOSCA

La diplomazia

Mosca ostenta indifferenza per il G7 di Evian, che avendo ritrovato apparentemente unità d'intenti tra gli Usa e l'Europa, si è concluso con l'assicurazione di un «incrollabile sostegno all'U-

craina» e la promessa di «aumentare la fornitura di ulteriori capacità» militari a Kiev. Il presidente Vladimir Putin preferisce volgersi ad est, ospitando nella città di Kazan un vertice con i Paesi dell'Asean, che riaffermano l'intenzione di mantenere i legami commerciali con la Russia. Al Cremlino si aspetta sempre una visita degli inviati statunitensi, Steve Witkoff e Jared Kushner, per tastare le reali intenzioni del presidente Donald Trump. Cioè per sapere se il capo della Casa Bianca, dopo la pausa imposta dalla guerra con l'Iran, abbia in programma di riprendere l'opera di mediazione

tra Mosca e Kiev, nonostante da Evian abbia detto che potrebbe presto reimporre le sanzioni sul petrolio russo. A fare presagire a Mosca una continuazione degli sforzi diplomatici americani è del resto il commento di Trump, che ha detto di avere avuto in questi giorni «ottimi colloqui» non solo con Zelensky in presenza, ma anche al telefono con Putin. Ma intanto qualcosa si muove anche in seno alla Ue. Mentre il presidente ucraino è atteso nelle prossime ore a Bruxelles per il vertice dei leader dei 27, l'ufficio del presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, avrebbe avviato nelle scorse set-

timane brevi contatti per aprire canali di comunicazione con il Cremlino che servirebbero a discutere una pace negoziata. «L'Ue ha interessi specifici che dovranno essere difesi, pertanto è importante disporre di canali diplomatici consolidati con la Russia», hanno detto fonti dell'Unione europea citate da Bloomberg. Tradotto: al di là delle dichiarazioni comuni uscite dal vertice del G7, poi non si può lasciare che a discutere con Putin sia solo Trump. Era stato lo stesso Costa, del resto, a evocare per due volte all'inizio di maggio l'esigenza di avviare un dialogo con la Russia, trovando orec-



Il presidente russo Vladimir Putin accende una candela

chi attenti al Cremlino. A Mosca, dunque, si osservano con attenzione le iniziative diplomatiche occidentali, oltre alle promesse di sostegno militare a Kiev. E riguardo il ruolo da protagonista che Zelensky è sembrato assumere ad Evian, Maria Zakharova si è incaricata di smituirlo con termini sarcastici, com'è nel suo stile. In un'intervista radiofonica, ha affermato che il presidente ucraino doveva «dimostrare a coloro che considera i suoi, che non solo non è dimenticato, ma che è, per così dire, il centro di tutta la creazione del mondo occidentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

L'Ue prepara la missione «Pronti con venti Paesi»

I Ventisette vogliono potenziare l'operazione di difesa Aspides dopo l'intesa

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Le mosse

Soddisfatta per il «ritorno alla diplomazia» in Medio Oriente e nel Golfo, l'Europa, dopo mesi di inazione, si prepara a entrare in campo sul fronte iraniano. L'atteso accordo tra Washington e Teheran spalanca le porte a quella missione per lo Stretto di Hormuz che il presidente americano aveva chiesto diverse settimane fa, ottenendo il costante rifiuto degli Alleati. Per questi ultimi, infatti, mancava la «condizione necessaria» per intervenire: il cessate il fuoco e l'intesa tra i belligeranti.

La missione

Il G7 di Evian, tuttavia, ha registrato il ritrovato asse transatlantico, agevolato dal formale impegno dell'Europa a operare per garantire la libertà di navigazione nello Stretto. «La Francia è pronta con altri 20 Paesi», ha annunciato il presidente francese Emmanuel Macron, padrone di casa del vertice dei Grandi. Il dossier dal Lago di Ginevra planerà ora a Bruxelles, al tavolo del summit dei 27. La più recente bozza di conclusioni, ancora suscettibile di modifiche dell'ultim'ora, ha messo nero su bianco «gli sforzi» dei Paesi Ue e dei loro part-



Il tavolo dei leader del G7 al summit a Evian, in Francia



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani durante la riunione di aggiornamento sullo stretto di Hormuz

ner per garantire la libertà di navigazione e puntualizza che qualsiasi accordo non deve alterare la «governance» di Hormuz. Per l'Ue, di fatto, serve un ritorno allo stato pre-guerra ma con uno Stretto non più minato dai pasdaran. Nessun pedag- gio imposto da Teheran sarebbe accettato da Bruxelles, che punta a dare il suo contributo anche sotto il vessillo blu-stellato dell'Unione. «Il Consiglio europeo ricorda il ruolo dell'operazione di difesa marittima Aspides, ne sottolinea il potenziale contributo alla stabilizzazione della regione e ne chiede il rafforzamento» si legge nella bozza di conclusioni del summit. Modalità e tempistiche della missione europea - in questo senso facendo riferimento innanzitutto alla coalizione dei Volenterosi - restano ancora incerte e comunque legate agli iter legislativi nazionali. La Francia e la Gran Bretagna - Paesi guida dell'alleanza

- sembrano avere fretta. Il cancelliere Friedrich Merz - che mercoledì ospiterà il più volte rinviato vertice degli E5 (con Parigi, Varsavia, Londra e Roma) per fare il punto dopo il G7 - punta a ottenere il mandato del Bundestag entro la pausa estiva.

La postura italiana

La premier Giorgia Meloni si è mostrata più cauta: ha sottolineato che non si sa ancora «se sarà necessaria domani» l'auto-

HORMUZ

Ancora poche navi hanno ripreso il passaggio nello Stretto. Bruxelles non accetterà che vengano pagati pedaggi

rizzazione del Parlamento e ha rimarcato che ci sono «sessanta giorni», a partire dalla firma dell'intesa Usa-Iran, per capire le modalità di intervento. L'intenzione degli europei resta quella di non forzare la mano, passando comunque dalla via diplomatica, la stessa che nelle prossime ore sbloccherà la nave «Grande Torino» della Grimaldi, da tempo ferma nello Stretto. «Il ministro degli Esteri dell'Iran, Abbas Araghchi mi ha garantito la partenza sicura» dell'imbarcazione, ha annunciato il titolare della Farnesina Antonio Tajani dopo un colloquio con il suo omologo. Al momento, la situazione a Hormuz appare ben lontana dalla normalità. Dall'inizio della settimana i registri di navigazione hanno segnalato il passaggio di meno di una ventina di navi, rispetto alla media delle 120 al giorno del periodo pre-guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fondo privato per ricostruire l'Iran

WASHINGTON

L'escamotage

Un fondo privato da 300 miliardi di dollari per stimolare gli investimenti in Iran, del tutto distinto dallo sblocco dei beni iraniani congelati all'estero e con finalità e tempistiche differenti. È il meccanismo previsto nell'accordo quadro tra Stati Uniti e Repubblica islamica secondo una fonte informata che ha spiegato alla Reuters come funzionerà. Il fondo, che non sarà costituito né diventerà operativo finché non sarà concluso un accordo definitivo e soddisfacente, sarà composto interamente da risorse del settore privato, di cui la metà sarebbero già state impegnate. L'Iran aveva chiesto inizialmente richiesto 400 miliardi di dollari come risarcimento per i danni di guerra agli Stati Uniti ma Washington ha rifiutato. È così nata l'idea di questo meccanismo finanziario che, nonostante si chiamerà «Fondo per la Ricostruzione e lo Sviluppo», non sarà un sistema di riparazione e non includerà alcun finanziamento o sovvenzione governativa. Tutte le risorse arriveranno, infatti, dal settore privato. Aziende con sede negli Stati Uniti, negli Stati del Golfo, in Asia, in

Sud America e in Africa hanno già accettato di impegnarsi e gli investimenti riguarderanno energia, logistica, industria manifatturiera e trasporti. D'altra parte negli ultimi quattro decenni, a causa delle sanzioni americane e internazionali, l'Iran non ha attratto investimenti diretti di rilievo rimanendo escluso dai mercati globali. Oltre alla ricchezza petrolifera e del gas, il Paese dispone inoltre di una popolazione giovane e istruita di oltre 92 milioni di persone, di una base industriale diversificata e di un notevole potenziale ancora inespresso in settori che spaziano dal petrolchimico e dall'industria estrattiva al turismo e all'agricoltura. Nel memorandum of understanding che sarà firmato nei prossimi giorni si stabilisce un periodo di 60 giorni durante i quali gli amministratori del fondo lavoreranno con la parte iraniana e con le aziende per pianificare e definire meglio l'ambito dei progetti. Non è, tuttavia, chiaro, chi saranno gli amministratori né i nomi degli investitori. L'esistenza di un meccanismo del genere era già nota ma non era chiaro a quanto ammontasse la cifra totale né che si trattasse di risorse interamente private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Teheran una mappa raffigurante alcune vittime di guerra

Cisgiordania, coloni israeliani danno fuoco a 2 moschee

Continuano le violenze contro le proprietà palestinesi anche quando al G7 si chiede lo stop degli attacchi

TEL AVIV

L'escalation

Non si fermano provocazioni e violenze in Cisgiordania, dove alcuni coloni israeliani hanno dato fuoco all'ingresso di due moschee nei villaggi di Jaljulia e Mazra'a al-Nubani, a nord di

Ramallah, e imbrattato i muri con slogan razzisti che incitano all'odio. Abitanti locali li hanno affrontati e i militari dell'Idf sono intervenuti sparando lacrimogeni e granate stordenti. Non ci sono stati feriti. L'attacco si inserisce nel contesto di una pericolosa escalation contro le proprietà palestinesi, e quest'ultimo episodio cade nel giorno in cui il G7, nella dichiarazione finale del vertice di Evian, ha chiesto esplicitamente la fine delle violenze dei coloni. Tre giorni fa in un raid analogo diversi settler avevano tentato di incendiare un'altra moschea nel villaggio di Bur-

qa, sempre nella zona di Ramallah, mentre i fedeli si trovavano all'interno. Un altro fronte, con scambi di accuse reciproche tra l'Autorità palestinese e Israele, riguarda i siti archeologici nella West Bank. Due settimane fa giovani della comunità ebraica della Valle del Giordano hanno ripulito senza autorizzazione la piscina di Patzael, nota come la Piscina di Erode. Un sito archeologico riconosciuto dove, a causa della controversia territoriale rimasta nello stallo degli accordi di Oslo, non è mai stato possibile approfondire le ricerche storiche perché lo status quo non lo



I danni riportati dalla Moschea di Ramallah, in Cisgiordania (Ansa)

consente. Haaretz ha riferito che giovani coloni, dopo aver ripristinato l'antico invaso, l'hanno riempito di acqua utilizzando per nuotare e come sito turistico. Gli abitanti del villaggio palestinese adiacente di Fasayil hanno denunciato la deviazione del sistema idrico di norma usato per l'irrigazione. Il Coordinatore delle attività nei Territori (Cogat) ha risposto che «gli enti competenti stanno lavorando per esaminare la situazione e regolamentare il rilascio dell'acqua in conformità con la legge e gli accordi vincolanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Meloni provoca Vannacci

«Si è fatto fuori dall'alleanza»

La presidente del Consiglio esce allo scoperto dopo il disgelo con Trump al G7. Al leader di Futuro Nazionale lancia un messaggio: «Conta il buon governo». Immediata la replica dell'ex generale: «Se vuole parlarmi può contattarmi»

SILVIA GASPARETTO
EVIAN

Parla la premier

La domanda un po' se la aspetta. Perché a Roma non si parla quasi d'altro. Quindi prima elenca lei i motivi per cui si ritiene «soddisfatta» di un G7 che ha riconfermato - e non era «scontato» - l'unità club dei grandi davanti alle crisi, dall'Ucraina al Medio Oriente. Quell'unità dell'occidente che per Giorgia Meloni resta la risposta più efficace davanti a sfide che non sono «astratte» ma incidono sulla vita dei cittadini. A partire dagli effetti delle guerre ma non solo. Poi arriva il quesito: Roberto Vannacci e Futuro Nazionale possono stare nell'alleanza di centrodestra?

La replica della premier

E lì la premier sceglie di buttare la palla nell'altro campo, perché è l'ex generale «a porsi fuori» dalla coalizione. E in ogni caso, «la politica non è aritmetica», non si possono fare mere somme di forze che peraltro al momento, nel caso di FdI e FNV, sono pesate dai soli sondaggi. La domanda «non me la sono fatta», «non mi occupo di questa materia», insiste Meloni portando avanti, in sostanza, la narrazione del voto utile che da qualche giorno va predicando il centrodestra. È Vannacci, è il ragionamento della premier, che votando sistematicamente contro «il primo governo di destra» non solo di porne fuori dalla coalizione ma è addirittura «funzionale» alla sini-

LA RICETTA

Secondo il capo dell'esecutivo «la politica non è soltanto aritmetica»



Donald Trump a colloquio con Giorgia Meloni (Ansa)

La Procura a Sala: «Nessuna volontà di interferire»

MILANO

I processi sull'urbanistica e le relative polemiche politiche dopo la prima sentenza che ha assolto tutti gli imputati, alzano la tensione tra Comune di Milano e Procura, con il procuratore capo Marcello Viola che replica alle accuse del sindaco Beppe Sala. «Non c'è alcuna volontà di interferire con l'autorità amministrativa. Le sentenze non si commentano, si rispettano e se

non si condividono si impugnano», spiega il magistrato. Ieri, a poche ore dalla sentenza, era stato proprio il primo cittadino a chiamarlo in causa, spiegando di essere «molto amareggiato» per la «violenza verbale usata dai pm nel sostenere le accuse». E aveva aggiunto: «a questo punto sono anche un po' curioso di capire il dottor Viola, che stimo, che giudizio dà dell'operato del suo team». La risposta non si è fatta at-

tendere. Il Procuratore capo di Milano nel suo intervento ha voluto rasserenare l'ufficio che dirige. «Non c'è alcuna volontà di interferire con l'attività di altri. La Procura è una e si muove in sintonia - sottolinea -. Si lasci lavorare chi deve lavorare. Le indagini, ovviamente, determinano degli effetti. Le sentenze non si commentano e aspettiamo le motivazioni con la massima serenità per le valutazioni successive e le soluzioni più corrette e senza idee preconcrete».

Ieri Sala era tornato a parlare di connotazione politica delle indagini sull'urbanistica: «c'è una parte della Procura che ha dato un'impostazione politica» al procedimento. «Non parlo di cattiva fede, di malafede, parlo di approccio politico e parlo di esagerazione nei toni», ha rimarcato.

Ma alle urne quello che conta è «avere governato bene». Quindi l'obiettivo rimane quello di arrivare fino a fine legislatura «e poi presentarmi serenamente agli italiani ed essere giudicata per il lavoro complessivo» fatto al governo. Sarà questo «a farmi vincere o perdere le elezioni», non un'alleanza «con questo o quello», mettendo insieme «tre, più quattro più cinque». Perché in politica «30 più 4» - numeri che secondo alcuni osservatori non cita a caso, perché si avvicinano alle percentuali di FdI e di Futuro nazionale - «non fa necessariamente 34». Peraltro, è uno dei ragionamenti che si fa nel partito della premier, i sondaggi sul movimento dell'ex generale potrebbero essere sovrastimati e FdI andrebbe testato in solitaria, fuori dalla coalizione. Un motivo in più, stando ai suoi, per non fermare la riforma della legge elettorale che con la sua spinta a coalizzarsi renderebbe ancora più attuale la narrazione del «voto utile». Secca la replica del generale: «Ma a chi sta parlando? Se vuole parlare con me, mi contatti».

Itemi internazionali

Nel frattempo bisogna occuparsi delle «sfide concrete» che riguardano «i problemi dei cittadini», assicura la premier tornando alla geopolitica nel corso della conferenza stampa che ha chiuso il suo quarto G7. Un vertice che rimarrà segnato da quello che è stato definito il «disgelo» con Donald Trump. «Ma noi abbiamo entrambi caratteri forti e difendiamo l'interesse nazionale», non c'è bisogno «che ci chiariamo quando non siamo d'accordo su qualcosa». Business as usual, insomma. Per un rapporto che secondo la premier è «immutato», nonostante le asperità degli ultimi mesi. Anche le immagini diffuse da Palazzo Chigi la mostrano sorridente insieme al tycoon, con cui «siamo ripartiti da quello che si può fare nei prossimi mesi». Strette di mano e pacche sulle spalle. E certo pure «qualche battuta», ammette lei stessa, nella cornice di quell'«ottimo clima» tra i 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PROTEGGERE IL CREATO»

Tensione alta sul ddl caccia. Interviene anche il Papa



Due pregiudiziali di costituzionalità bocciate nella prima mattinata, un richiesta di far decadere il testo respinta alla riapertura dei lavori nel pomeriggio e 900 emendamenti. Questo il muro alzato dalle opposizioni nell'Aula del Senato contro il ddl Caccia. Il testo a firma del capo dei senatori FdI Lucio Malan, che riforma la legge in tema datata 1992, punta a riconoscere l'attività venatoria come «utile alla conservazione e alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi», aumentando così il numero di animali cacciabili e le aree di caccia consentite. Una prospettiva che ha fatto scattare le proteste dei partiti di opposizione e delle associazioni ambientaliste - dal Wwf a Legambiente -, che denunciano un possibile rischio per la sicurezza pubblica e per la tutela della fauna selvatica. Preoccupazioni che hanno spinto la Lipu a scrivere una nota a papa Leone XIV sul tema. «Una questione di grande rilevanza sociale e morale», scrive il Pontefice in una lettera di risposta pubblicata dall'associazione. «Leone XIV pur sottolineando l'indiscutibile terzietà della Santa Sede rispetto alle tematiche legislative degli Stati» - si legge nella nota diffusa dalla Lipu - ha assicurato che non mancherà di promuovere «il rispetto e la tutela del creato».

Le parole di Leone vengono citate anche dai leader dell'opposizione.

Rimpatri, c'è l'ok dell'Eurocamera

Il nuovo regolamento approvato con i voti della destra e del Ppe. Soddisfatta la premier: «Vittoria per l'Italia»

TRIESTE

Il voto

Il Parlamento europeo ha approvato ieri in via definitiva le nuove norme sui rimpatri dei cittadini di paesi terzi che soggiornano in modo irregolare nell'Ue. Il regolamento è appro-

vato con 418 voti a favore, 218 contrari e 30 astensioni, con i voti del Ppe assieme alle forze di destra.

Il regolamento introduce un quadro comune europeo per i rimpatri, imponendo ai migranti irregolari l'obbligo di lasciare il territorio dello Stato membro interessato e di cooperare con le autorità. In caso di mancata cooperazione, rischio di fuga o minaccia alla sicurezza, sarà possibile disporre il trattenimento fino a 24 mesi, prorogabile per altri sei mesi. Le autorità nazionali potranno effettuare perquisizioni e sequestri di effetti personali e di-

spositivi elettronici, previa autorizzazione, per agevolare l'esecuzione dei rimpatri. Il testo introduce inoltre la possibilità di trasferire i migranti, ad eccezione dei minori non accompagnati, verso centri di rimpatrio situati in Paesi terzi che abbiano concluso accordi con gli Stati membri.

Esulta la premier Giorgia Meloni, che dal G7 di Évian parla di «grande successo dell'Italia in Europa» per «un provvedimento storico frutto soprattutto del lavoro del governo italiano che ci consente di rimpatriare velocemente chi non ha titolo a stare nell'Unione europea». Men-

tre ha espresso la sua preoccupazione la Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione europea (Comece).

«È una svolta storica», ha detto ieri continua l'eurodeputato di FdI-Ecr Alessandro Ciriani, vicecoordinatore del gruppo nella commissione Libe (Libertà civili, giustizia e affari interni). «Per anni l'Europa ha preferito voltarsi dall'altra parte, parlando solo di redistribuzione davanti a un fenomeno che richiedeva prima di tutto rigore. Ora l'Europa cambia passo e sceglie la linea della fermezza, della sicurezza e del rispetto delle regole», ha aggiunto.

Cisint al commissario Ue: «Gli Ets vanno riformati»

TRIESTE

Ambiente

«Ho spiegato al commissario Ue Hoekstra le nostre preoccupazioni sul sistema Ets e perché deve essere sospeso e riformato». Lo dichiara l'europarlamentare della Lega Anna Cisint a margine di un incontro con il commissario al clima con cui ha affrontato il tema dell'Emissions trading system, il mercato europeo per lo scambio di quote di emissione di carbonio. Secondo Cisint infatti «l'Ets è una misura dannosa per l'economia dell'U-

nione europea e penalizza in modo particolare l'Italia, generando una concorrenza sleale tra i porti del Mediterraneo europeo e quelli della costa nordafricana». Un esempio evidente per Cisint è rappresentato «dallo sviluppo del porto di Tangeri a discapito degli scali italiani». «Si tratta di uno squilibrio generato da scelte ideologiche dell'Ue, che danneggiano la competitività dei porti e il relativo indotto», ha ribadito l'eurodeputata, sollevando anche il tema della destinazione dei fondi ricavati dall'Ets: «Dovrebbero essere reindirizzati verso il settore marittimo».

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 21
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità

I nodi della politica

Vannacci decolla in Fvg Staccate 2.600 tessere

Stagione di nomine per Fn: tra i favoriti la consigliera ex leghista Spagnolo

FILIPPOTOSATTO
VENEZIA

Inumerie i nomi

Futuro Nazionale mette radici a Nordest. A oggi, la campagna di tesseramento tricolore registra 10.500 adesioni in Veneto e 2.600 in Friuli Venezia Giulia, numeri rilevanti anche nel confronto ravvicinato con la Lega (fin qui la forza politica più radicata nel territorio), che nella regione di Luca Zaia e Alberto Stefani viaggia intorno agli 11 mila iscritti. Un sostanziale "aggancio" per molti versi sorprendente, coerente tuttavia ad alcuni sondaggi che sul versante nazionale accreditano ai rivali una percentuale identica di consensi (5,5%) con outlook di segno opposto: crescita costante dell'estrema destra, caduta libera del Carroccio a trazione salviniana. È lo sfondo della fase successiva all'assemblea costituente, quella che sancirà la conversione dei comitati dell'associazione

ne Il Mondo al Contrario in sezioni del nuovo partito di Roberto Vannacci. Non si tratterà di un semplice cambio d'etichetta: "Finora abbiamo pescato a strascico, raccogliendo sia le aragoste che le bottiglie di plastica", la metafora spiccia adottata dai dirigenti futuristi, consapevoli (a parole, almeno) che l'afflusso impetuoso richiederà una valutazione dei soci candidati a diventare militanti. «Al riguardo, la linea del generale è chiara: zero promesse, i galloni si guadagnano sul campo, non chiudiamo la porta a nessuno ma saremo rigorosi, chi cerca garanzie di ricandidatura si rivolga altrove», replica l'ingegnere padovano Guido Giacometti, vannacciano della prima ora, promosso alla direzione nazionale e posto a capo del partito in terra veneta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.

Le rose dei "papabili"
Futuro nazionale si avvia ad assumere un assetto piramidale

improntato alla gerarchia di comando: nel prossimo triennio, apprendiamo, non sono previsti congressi elettivi, perciò i coordinatori - nominati dall'alto secondo "criteri fiduciari" - avranno un profilo commissariale. I nomi in ballo per le cariche provinciali? Vecchie volpi e volti inediti, veterani della destra sociale e nomadi della politica. A Verona, la roccaforte regionale, il consigliere Stefano Valdegamberi domina incontrastato. A Treviso l'uomo forte è il deputato Gianangelo Bof (reclutato nel gruppo parlamentare della Lega), mentre la ricerca di un referente su scala provinciale è ancora in corso. Analoga la situazione nel Veneziano.

In Friuli Venezia Giulia

In Friuli e Venezia Giulia, invece, favoriti della vigilia sembrano Andrea Fiore, psichiatra a Pordenone; il pioniere Antonio Falzarano a Lignano Sabbiadoro; la consigliere regionale Maddalena Spagnolo, di Lati-

sana, uscita dalla Lega; a Trieste, inoltre, sarebbe imminente l'arrivo di una «figura di spicco proveniente da Fratelli d'Italia».

Equilibri e alleanze

Ma l'interrogativo politico del giorno riguarda i rapporti tra Futuro nazionale e la coalizione guidata da Giorgia Meloni che, in assenza di accordi elettorali, potrebbe uscire sconfitta dalla sfida al campo largo nelle politiche del 2027. «Di certo Futuro Nazionale non è nato per favorire la sinistra, ma riteniamo che alcuni punti programmatici siano fondamentali e non negoziabili, rinunciare equivarrebbe a vani-

A NORDEST

In Veneto il partito del generale a quota 10.500 adesioni: la Lega di Zaia e Stefani ne conta 11.000



Il presidente di Futuro nazionale Roberto Vannacci

ficare il senso della nostra presenza. Ci crediamo e li rivendichiamo come valori, agiamo in libertà perché siamo un soggetto indipendente, non organico alla maggioranza», è il commento di Giacometti. L'allusione corre ai leitmotiv dell'eurogenerale Vannacci: sicurezza e tutela delle forze dell'ordine; contrasto all'immigrazione clandestina; standing internazionale dell'Italia («Non vogliamo uscire dall'Ue né dall'euro ma riacquistare porzioni di sovranità»); tutela energetica ov-

vero ricorso al nucleare e acquisto del gas «alle condizioni più convenienti sul mercato» (leggi offerta russa). Nell'attesa, si profila un tendenziale veto meloniano, Matteo Salvini non lesina frecciate e Forza Italia già esclude sic et simpliciter ogni relazione con i futuristi. «Sembra che la distanza tra noi e FI stia crescendo in modo progressivo, forse non sono interessati al successo elettorale del centrodestra, vedremo come va a finire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

pronta
consegna



a partire da **17.950€***
con 500€ di bonus Renault

solo per veicoli in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. offerta valida fino al 30/06/2026. riservata ai possessori di partita iva società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY25 a 17.950€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.400€ di bonus Renault, comprensivi di 500€ solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Attualità

Lega, cabina di regia dei territori Gelo dei presidenti del Nord

Fedriga e Zaia perplessi per lo schema disegnato dal Capitano: non è il cambiamento invocato

CHRISTIAN SEU
UDINE

La trattativa

Ci prova Matteo Salvini, a tenersi stretta la Lega. C'è da rintuzzare l'assalto di Futuro Nazionale, premiato dai sondaggi a tal punto da far temere in casa Carroccio il clamoroso sorpasso del fu pupillo Roberto Vannacci. Ma c'è, soprattutto, il fronte interno da ammansire, quel Nord che - via dal nome e dal simbolo del partito - ha più volte negli ultimi anni denunciato di sentirsi dimenticato dai vertici federali. Serve un cambio di passo e serve subito, considerato come la clessidra della legislatura parlamentare stia inesorabilmente stillando gli ultimi granelli di sabbia. Sabbia come quella mobile in cui vuole evitare di finire il segretario e vicepremier, chiamato a riorganizzare il partito con una forma che accontenti i malpancisti e allo stesso tempo consenta alla componente salviniana di mantenere quel margine di manovra decisionale fondamentale quando all'orizzonte si profilano sfide elettorali cruciali, a partire dalle Politiche.

La strada verso il cambiamento è lastricata di intenzioni che rischiano di restare tali: Salvini ha fatto capire di non voler toccare né lo statuto della Lega, né l'architettura della segreteria, propenso piuttosto a intervenire istituendo «una cabina di regia dei territori e delle autonomie» formata da «governatori, alcuni ministri, i capigruppo, presidenti dei Consigli regionali, presidenti di provincia, sindaci e amministratori», come ha raccontato il leader leghista in un colloquio con il *Corriere della Sera*. «Con questo organismo ascolterò ancora di più i territori e gli amministratori come dice giustamente il governatore Fontana», ha aggiunto Salvini. Una sorta di comitato ristretto "altro" rispetto alla segreteria, un organo consultivo e decisionale che, nelle idee di Salvini,



Il leader della Lega Matteo Salvini con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga durante un evento a Udine

dovrebbe favorire il dialogo con chi oggi lamenta scarsa attenzione. Una proposta che, a dirla con un eufemismo, non scalda i cuori del fronte del Nord. Luca Zaia non parla. E anche Massimiliano Fedriga sceglie di non commentare. Ma dall'*inner circle* dei governatori del Nordest e in particolare da quello del presidente del Friuli Venezia Giulia, filtra chiaramente una buona dose di meraviglia per le dichiarazioni del leader, soprattutto per quel «né Zaia né Fedriga si sono fatti avanti» per il ruolo di vicesegretari. Non tanto per le richieste di ruoli in sé, quanto per quella domanda di «vero cambiamento» avanzata a più riprese, anche nell'ultimo, animato Consiglio federale, da Fedriga e Zaia in primis. Proposte che si sono schiantate

su quello che i fautori del cambio di marcia non esitano ora a definire «muro» eretto da Salvini e dai maggiorenti del partito vicini al ministro dei Trasporti. E in fondo la proposta della cabina di regia viene letta proprio così, come l'ennesimo tentativo di rinviare *sine die* ogni progetto di reale riorganizzazione interna al partito. Progetto che era effettivamente sul tavolo: se n'è parlato nelle ultime settimane, a più riprese, quando l'ipotesi di una doppia vicesegreteria

IL CONFRONTO

Il segretario non vuole cambiare lo statuto: la sua proposta viene letta come un rinvio

sembrava destinata a decollare, arenatasi per diversità di vedute sui livelli di operatività e sulle deleghe da distribuire ai designati. Servirà tempo, insomma, per arrivare alla quadra agognata da Salvini. Quel che è certo è che dopo lo slittamento del Consiglio federale che si sarebbe dovuto tenere ieri (rinviato proprio nell'impossibilità di arrivare a qualcosa che anche soltanto si avvicinasse a un accordo) difficilmente il punto di caduta sarà individuato prima del 4 e 5 luglio, date in cui il Carroccio si ritroverà in «ritiro» a Mogliano Veneto, per una due giorni di riflessione e discussione fortemente voluta dallo stesso segretario federale con l'obiettivo di serrare i ranghi e preparare in un clima di maggior serenità la lunga corsa alla contesa elettorale che vede la Lega rincorrere

gli alleati, a distanza siderale da Fratelli d'Italia e con una forbice che si fa sempre più ampia - secondo i sondaggi - pure da Forza Italia. «Di sicuro c'è bisogno di trovare un'intesa per il bene del partito e di altrettanto certo c'è che i territori hanno espresso la richiesta di maggior ascolto», sottolinea Graziano Pizzimenti, deputato friulano e componente del Consiglio federale leghista. «Che ci sia dibattito all'interno del partito è un buon segnale: certo è che la discussione deve portare a qualcosa, per il bene di tutta la comunità che si riconosce nella Lega», sottolinea ancora l'ex assessore regionale ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, auspicando di vedere il barometro dell'unità del Carroccio volgere finalmente al sereno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Forza Italia a congresso Sandra Savino unica candidata



C'è Sandra Savino, solo lei. Candidata unica per succedere a sé stessa. Con la differenza che, dopo tredici anni da nominata (da Silvio Berlusconi), la segretaria regionale di Forza Italia guiderà il partito da eletta a congresso. Nessun colpo di scena al deposito delle candidature. Savino, domani alle 17 all'Hotel Lù di Moret di Udine, verrà confermata nella carica con il sostegno, ai piani alti degli azzurri Fvg, dell'assessore Riccardo Riccardi, dei consiglieri regionali e dei segretari provinciali. «La candidatura di Savino garantisce continuità ma anche quel rinnovamento già avviato negli ultimi anni, con nuove figure e una maggiore rappresentanza dei territori», assicura il capogruppo Andrea Cabibbo. Quanto alle mosse della minoranza, «le parole usate nei giorni scorsi sono una lettura distorta della realtà del partito, costruita su accuse infondate e priva di una proposta politica credibile». La componente critica, che aveva tentato di riunire gli azzurri attorno alla candidatura del consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava, si presenterà all'appuntamento? «Lo decideremo nelle prossime ore», dice Della Schiava: «Il congresso resta un momento di dibattito collegiale: puntavamo sui contenuti, prima ancora che sui ruoli, fermo restando il mandato di vero rinnovamento di chi mi sostiene. Eravamo disposti a mediare, mala porta è rimasta chiusa». —**M.B.**

Ritorno delle Province, dibattito fiume in commissione

Il Pd: «Non si capisce l'utilità degli enti»
La maggioranza difende la riforma:
«Confronto ampio»

MARCO BALLECO
TRIESTE

In piazza Oberdan

È solo l'inizio del percorso, ma siamo già al muro contro muro. In quinta commissione emerge da subito la contrarietà di parte delle opposizioni sul ddl che

reintroduce le Province in Fvg. «Un processo strategico per una maggiore efficienza amministrativa», è la tesi del centrodestra. «La riproposizione di un modello vecchio», la replica di gruppi di minoranza sul piede di guerra. Si inizia al mattino con il dibattito generale, si riparte nel primo pomeriggio con l'articolo 1 e si finisce all'ora dell'operativo con il 24 (su un totale di 76, si proseguirà lunedì prossimo). Solo ai titoli di coda della seduta, forse per la stanchezza, scappa qualche sorriso. Fin lì era andato in scena un serrato botta e risposta che ha scolpito posizioni granitiche. A di-

fendere l'impianto della riforma è l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «Stiamo lavorando a questa legge dal 2018, con gli opportuni approfondimenti», ricorda a chi si lamenta di tempi insufficienti e scarso coinvolgimento. Per Roberti, il ritorno delle Province risponde del resto anche alle indicazioni della Corte costituzionale: «È stata la Consulta a invitare al ripristino delle Province ed è la Costituzione a prevedere che siano elettive». Una linea condivisa dalla maggioranza. Il presidente della commissione Diego Bernardis parla di un obiettivo «sempre considera-

to un punto fermo del programma» e sostiene che l'abolizione delle Province abbia «indebolito il governo di area vasta senza cancellarne i bisogni e le funzioni». Anche Mauro Di Bert (Fp) respinge le accuse di scarso confronto con i territori, citando incontri e momenti di approfondimento organizzati negli anni. Sul fronte opposto, il Pd insiste sulla mancanza di una visione complessiva. Francesco Russo definisce il ddl «una proposta di scarsa qualità», osservando che dopo anni di annunci «non viene chiarito il punto essenziale: quale sia oggi l'utilità delle Province». Manuela Celotti denun-



L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

cia una riforma costruita al contrario: «Prima si definiscono obiettivi e funzioni, poi si decide quale ente creare». Massimiliano Pozzo lo descrive come un testo «debole» sul versante delle competenze, mentre il capogruppo Diego Moretti osserva che il ripristino delle Province avrebbe dovuto essere accompagnato da «un grande dibattito nella società politica e civile regionale». Contrari anche il Patto, M5S e Open. In controtendenza Serena Pellegrino (Avs), favorevole al ritorno degli enti intermedi «purché non si traduca in un semplice ritorno al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il summit internazionale

Mattarella: non lasciamo l'AI nelle mani di pochi privati

Ieri a Venezia il simposio Cotec dedicato a intelligenza artificiale e lavoro. I Capi di Stato di Italia e Portogallo, il re di Spagna e Lagarde (Bce) concordano: «Necessario un codice di regole e bisogna agire subito, prima che sia tardi»

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il convegno

Venezia città fragile, Venezia città di scambi e città di futuro, per questo scelta ieri come luogo per parlare di domani. Città di un futuro certamente da costruire; ma, prima, da governare. La sfida inedita: controllare quello che avremo e non esserne sudditi. E fa sorridere che la limpidezza del messaggio sia arrivata ieri dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, 84 anni. Affiancato dal presidente e dal sindaco di un capoluogo di Regione più giovani d'Italia: Alberto Stefani e Simone Venturini, 71 anni in due.

Il XIX simposio Cotec

È il tema d'attualità più stringente – l'intelligenza artificiale – l'argomento su cui ieri si sono confrontati Capi di Stato – il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il re di Spagna Felipe VI e il presidente del Portogallo António José Seguro –, la presidente della Bce Christine Lagarde, e poi amministratori, accademici, imprenditori. Arrivati a Venezia, alla fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio, per il XIX Simposio Cotec Europa, appuntamento annuale che riunisce le fondazioni Cotec di Italia, Spagna e Portogallo, nate per promuovere attività, studi e ricerche nel campo dell'innovazione. Tutti concordano, dopo le turbolenze e l'entusiasmo della



Sopra: Seguro, Mattarella e Felipe a palazzo Ducale. Sotto: i tre capi di Stato al summit (Interpress)

CHRISTINE LAGARDE (BCE)

«Europa vulnerabile in materia di AI e dipendente da un unico Stato»

novità, nella loro visione di un futuro dai tratti quasi avveniristici. Dove l'ingegno dell'uomo potrebbe superare l'uomo stesso; l'intelligenza di secondo livello, l'intelligenza artificiale, arrivare oltre quella di chi l'ha

progettata. Allargando le disuguaglianze esistenti, mettendo in pericolo quello stesso mondo per il cui benessere era stata progettata. Ponendo nel mirino soprattutto il lavoro e il sistema finanziario, in un'Europa «dalla

profonda vulnerabilità strategica, quando si parla di intelligenza artificiale», ha ammesso la presidente della Bce, Christine Lagarde, evidenziando la nostra dipendenza «da sistemi fondamentali sviluppati da una man-

ciata di aziende concentrate in un unico Stato», ossia la California. Con una conseguenza – o, quantomeno, un rischio – inevitabile: «le ondate di panico nei mercati finanziari», ma anche «una rimodellazione del settore finanziario, con nuove opportunità per chi vuole nuocere». Egli attacca i informati: «Per questo l'Europa non può aspettare», ha detto la presidente della Bce.

Il monito di Mattarella

E poi Mattarella. «L'AI rappresenta, in ampia misura, un acceleratore per chi è dotato di capitali e risorse energetiche, di infrastrutture tecnologiche, di dati e competenze avanzate. Il divario tra chi ne dispone e chi ne rimane escluso potrà ampliarsi», ha messo in guardia il Capo dello Stato. «La concentrazione del controllo delle nuove tecnologie nelle mani di pochissimi soggetti privati – che stanno invadendo domini sino a ieri riservati a responsabilità degli Stati e delle organizzazioni deputate a tali scopi dai trattati internazionali, a partire dallo spazio – ne ha fatto realtà talmente potenti da pretendere di disattendere, se non di travolgere, ogni regola. Nuovi pretesi attori di inponderabile legittimità, per un nuovo disordine internazionale». E infine: «Il processo indotto non comporta soltanto trasformazioni nel mercato del lavoro e delle professioni, con la potenziale perdita di posti di lavoro in attività esistenti, ma pone il tema del possibile aumento delle disuguaglianze, a livello nazionale e fra gli Stati, a partire dal monopolio e dall'accesso a competenze sempre più qualificate».

Non esiste un'Ai buona e una cattiva, ma l'individuazione di limiti non è rinviabile. «Dobbiamo reagire stilando delle regole prima che se ne presenti la necessità», ha detto Lagarde. Arrivare prima di quando potrebbe essere tardi: correre, in un mondo nel quale l'innovazione già galoppa. Perché «l'intelligenza artificiale sta incidendo con una

velocità senza precedenti su processi industriali e servizi, pubblica amministrazione, ricerca, scuola, sanità, accesso ai beni di cultura e informazione», ha ricordato Mattarella.

Inevitabile scivolare su Venezia, città che convive con un turismo che quasi la soffoca. «Sì, l'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata per regolamentare i flussi», la concessione di Valeria Sandei, veneziana, direttrice global artificial intelligence di Almaviva Group e ceo di Al-mawave. E dunque manager che, di intelligenza artificiale, è chiamata a occuparsi tutti i giorni. «Una grande rivoluzione, ma da manovrare con cura», l'ha definita Venturini. Mentre Stefani ha ricordato «la singolarità umana, da preservare».

È soprattutto alla loro generazione, che, dopo l'incoraggiamento per il duplice mandato amministrativo, Mattarella si è rivolto, guardando al futuro. E, con lui, gli altri Capi di Stato. Perché, ha detto il re Felipe VI, se è vero che «l'Ai può mettere nuovi spazi di conoscenza al servizio di efficacia ed efficienza, potenziando le nostre capacità fino a limiti insospettiti», «senza adeguati strumenti normativi e istituzionali potrebbe agire in senso contrario: degradare il lavoro, concentrare ricchezza e ampliare le disuguaglianze». Mentre Seguro: «Al modello americano orientato al mercato e a quello cinese per il controllo dello Stato, l'Europa opponga la via dello sviluppo». E dunque il dialogo di ieri punta a questo: «contribuire a una risposta europea» ha detto Mattarella, «alla trasformazione del lavoro nel tempo dell'intelligenza artificiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE ITALIANO

«La trasformazione può portare a perdere posti di lavoro in attività esistenti»

Scintille con i centristi dopo il vertice del campo largo

Il pranzo di Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni: «È un boomerang che umilia i riformisti»

ROMA

Alta tensione dopo il vertice in cui i leader del campo progressista hanno rilanciato i lavori sul programma in vista delle politiche. A far discutere, ancora, sono più gli assenti che i presenti. Nell'osteria romana accanto a Elly Schlein, Giuseppe Conte,

Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, mancava la componente moderata del centrosinistra: da Matteo Renzi a Riccardo Magi. I fari si accendono così su una galassia centrista ancora lontana dal fare sintesi. «È la foto del campo stretto», il commento più soft che arriva dai riformisti Pd. Dove, tra i malumori, i più agguerriti puntano il dito: «Quel vertice è un boomerang, un incidente che rischia di umiliare il riformismo centrista». Parole che riaccendono le frizioni interne ai dem, mentre arrivano i battibecchi tra chi c'era e chi no. Avs difende il perimetro della coalizione ritratto in foto e

+Europa va all'attacco. Dalle file M5S, c'è chi torna ad alzare il veto su Renzi. Dal Nazareno arrivano segnali distensivi. La segretaria avrebbe sentito personalmente sia Renzi che Magi: un modo per rassicurarli sul fatto che il vertice non va considerato come il tavolo di coalizione sul programma. «Quello si aprirà a settembre», è la linea tenuta dai vertici Pd. Il ragionamento: la coalizione non finisce in quella foto, il perimetro è quello delle alleanze per le regionali, con dentro anche Iv. Insomma, la segretaria – che convoca una direzione per martedì – resta «testardamente unitaria». Ma Conte ri-

pete ai suoi una riflessione fatta anche a ridosso del vertice: «Nessuna preclusione, ma valutare bene i compagni di strada». Chiara Appendino alza il tiro. «Renzi è inaffidabile, averlo in coalizione farebbe perdere voti e sarebbe tafazziano». «Appendino si permette di dare ad altri patenti di affidabilità quando è stata condannata», la replica affilata del vicepresidente Iv Enrico Borghi. Renzi intanto, in partenza per Chicago per l'inaugurazione dell'Obama Presidential Center, non raccoglie «le polemiche di chi pensa di essere autosufficiente». Il leader di Italia Viva non pare preoccupato e

ai suoi ripete: liberarsi di Giorgio Meloni è obiettivo troppo grande per lasciarlo naufragare tra litigi e veti. Ai vertici del Movimento, intanto, resta l'allert. E qualche big fa da contrappunto ad Appendino: «Anziché dare lustro a Renzi, dobbiamo lavorare a nuove intese» ragiona un pentastellato di peso, lasciando intendere che i dubbi non sono su tutta la galassia centrista. E infatti Conte è stato uno dei primi a sostenere Progetto Civico di Alessandro Onorato, in competizione al centro con Casa Riformista di Renzi. «Conte ha imposto alla coalizione di non invitare Renzi al tavolo

lo mentre Schlein esce indebolita», affonda un riformista di spicco. «La foto fa vedere l'allargamento al centro come un processo accessorio», ragiona un altro parlamentare dem. Che guarda di traverso alle dichiarazioni che giungono da Avs. Ma da Avs «Pd, M5S e Avs oggi rappresentano circa il 42% dei consensi e si assumono l'onere di fare un passo avanti», dichiara Fratoianni. «Se la loro strategia è quella dell'autosufficienza, auguri», attacca Della Vedova di Più Europa. Mentre per Magi la «foto centrosinistra è la stessa di un anno fa».

Porti, un piano senza strategia

All'Italia serve un'Autorità per gestire le infrastrutture

di Paolo Costa

Perché la riforma è solo una toppa che apre il vaso di Pandora delle grandi opere

L'analisi

Matteo Salvini ha firmato due volte. La prima, nel 2023, da Ministro delle Infrastrutture, l'articolo 39 del Codice dei Contratti Pubblici che ha soppresso il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, lo strumento che dal 1986 orientava — con tutti i suoi limiti — la pianificazione infrastrutturale dei trasporti nazionale. La seconda firma è di questi mesi. Il disegno di legge di riordino portuale, sempre a firma Salvini, introduce all'articolo 4-ter un Piano Nazionale di Investimenti Infrastrutturali Portuali. Una toppa al buco che lui stesso aveva aperto. Ravvedimento operoso? Forse. Ma più probabilmente: una correzione inconsapevole, fatta senza chiedersi prima cosa stesse implicitamente ammettendo. Abbiamo già avuto occasione di esprimere su queste colonne (3 novembre 2025 e 16 maggio 2026) più di una perplessità sul disegno di legge "Interventi per il riordino della legge 84/94 in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale". Ma qui richiamiamo l'attenzione su una questione ancor più generale e sulla quale il ddl porti ha aperto "a propria insaputa" un vaso di Pandora. E una volta aperto, non si richiude con una toppa settoriale. Di certo non con un programma di spesa (anche se viene chiamato Piano) e men che meno con uno o più programmi settoriali.

Le priorità
La distinzione non è semantica. Un programma è la volontà politica tradotta in lista di opere: le priorità nascono nel gabinetto del ministro, cambiano quando cambia il governo. Una pianifi-



Una veduta aerea della zona del porto di Trieste (foto Agf)

cazione è un processo che integra offerta infrastrutturale, domanda — nel caso dei porti, le imprese manifatturiere che usano le infrastrutture e ne sostengono i costi — e un'istituzione indipendente che regola o definisce priorità su basi analitiche verificabili, le pubblica con le metodologie usate e le rende vincolanti per tutti, governo inclu-

so. Le priorità non cambiano con i governi: cambiano quando i dati lo giustificano. L'articolo 4-ter offre programmazione. L'Italia ha bisogno di pianificazione. Ma soprattutto: istituendo anche solo un simulacro di piano settoriale, il ddl ha posto una domanda che non si può più eludere. Perché solo i porti? Se il principio è che le infrastrutture

strategiche richiedono programmazione/pianificazione, vale per le ferrovie, le strade, gli aeroporti. Vale con ancora maggior forza per le infrastrutture dalle quali dipende oggi la produttività del sistema economico: reti elettriche, dorsali in fibra, sistemi idrici. Un piano portuale senza raccordo con la pianificazione ferroviaria è già tecnicamen-

te insensato — la competitività di un porto dipende dalla qualità dei suoi accessi retroportuali per il 40-60% della sua efficienza complessiva.

In Gran Bretagna

La parzialità dell'art. 4-ter non è prudenza tecnica: è una contraddizione interna che si autoconfuta. La risposta esiste, ed è già sperimentata. La National Infrastructure Commission britannica produce valutazioni integrate su un orizzonte trentennale; il governo può discostarsene, ma deve farlo pubblicamente davanti al Parlamento — comply-or-explain. Nel sistema britannico il ministro non è esautorato: può discostarsi dalle raccomandazioni della Commissione, ma deve farlo davanti al Parlamento con motivazioni formali e verificabili. Il costo reputazionale di uno stravolgimento arbitrario è strutturalmente elevato — abbastanza da rendere credibile agli occhi di un investitore istituzionale che il piano reggerà oltre il mandato del governo in carica. Non è la garanzia dell'infallibilità: è la garanzia della credibilità, che per i mercati vale di più. L'Italia dovrebbe istituire "Infrastrutture Italia": un'autorità indipendente sul modello della Banca d'Italia — mandato decennale non rinnovabile, incompatibilità quinquennale post-incarico, budget autonomo per legge. Aggiorna ogni tre anni una lista nazionale di priorità proiettata su un orizzonte trentennale nei quattro settori infrastrutturali con valutazione comparativa dei trade-off. Il Parlamento può modificarla, ma solo a maggioranza di quattro quinti con motivazione pubblica. Separato da essa, un soggetto finanziatore — emanazione della Banca d'Italia — struttura le operazioni e canalizza i fondi europei, senza sostituirsi nella selezione. Nel contesto italiano, questo non è un miglioramento della qualità decisionale. È una condizione abi-

litante per fare infrastrutture tout court. La finanza pubblica italiana va in disavanzo anche solo per finanziare la spesa corrente: pensioni, stipendi, interessi sul debito. L'idea che lo Stato possa essere il finanziatore primario delle infrastrutture è aritmeticamente irrealistica. Senza capitali privati — fondi infrastrutturali, investitori istituzionali di lungo periodo — le infrastrutture non si fanno. Ma il capitale privato di lungo periodo ha un requisito non negoziabile: la prevedibilità delle priorità. Un fondo che investe su orizzonti trentennali non si fida di priorità revocabili alla prossima legge di bilancio. Si fida di un'istituzione indipendente con mandato lungo e metodologie pubbliche, per la stessa ragione per cui i mercati si fidano dell'inflazione obiettivo della Bce: non perché sia infallibile, ma perché è credibile nel tempo. In Germania o nel Regno Unito un'istituzione come questa migliora la selezione. In Italia è qualcosa di più radicale: è il presupposto senza il quale il capitale privato non entra e le infrastrutture non si fanno. Il deficit infrastrutturale italiano non nasce da insufficiente volontà di spendere ma dal macigno del debito pubblico e da trent'anni di selezione delle priorità infrastrutturali opaca, discontinua, catturata dai cicli politici.

Burocrazia

L'obiezione più ricorrente a questo modello è nota: un'autorità indipendente diventa un ulteriore livello burocratico in un Paese già paralizzato da veti incrociati. È l'argomento che ha fin qui giustificato il modello societario — da Anas a RFI, ora Porti d'Italia — dove il ministro nomina manager di fiducia e imprime un'accelerazione visibile nel breve periodo del proprio mandato. Ma l'efficienza senza stabilità è un'illusione ottica: puoi velocizzare l'approvazione di un piano in un consiglio di amministrazione, ma se quel piano è scritto sulla sabbia nessun grande fondo internazionale vi si fiderà. La velocità di firma non è bancabilità. Il vaso di Pandora è aperto. La fase emendativa del ddl portuale è l'occasione per dire che un piano settoriale per decreto non basta, e che ciò di cui l'Italia ha bisogno è un'istituzione che stabilizzi le priorità infrastrutturali sottraendole al capriccio del Principe. Non è un'idea accademica. È la condizione perché i capitali privati vengano — e perché le infrastrutture si facciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

partner

TRANSIZIONE

ENERGIA, LA CRESCITA

OLTRE LE INCERTEZZE

24 giugno 2026

ore 14.30, visita Smart Grid (Cabina primaria di Roiano, Trieste)

ore 16, Generali Convention Center, Trieste

iscrizioni su

www.eventinem.it

Balcani

Usa, stop al rame serbo controllato dalla Cina

Bloccato l'import di prodotti targati Zijin Copper: sospetti di «lavoro forzato»

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il provvedimento

Il primo colpo, durissimo, era stato inferto l'anno scorso al gigante Linglong, uno dei colossi globali nella produzione di pneumatici, con lo stop alle importazioni deciso per sospetti di «lavoro forzato» all'interno del suo mega-stabilimento in Serbia. Un caso isolato? Ora arriva la prova che non è così, con un nuovo Withhold release order, un blocco delle merci. È quello deciso dalla Customs and border protection (Cbp) americana, che ha imposto appunto il divieto di ingresso negli Usa di ogni prodotto in rame realizzato in Serbia dal gigante cinese Zijin Copper, uno dei maggiori investitori di Pechino nel Paese balcanico.

«Con effetto immediato, il personale della Cbp a tutti i porti d'entrata negli Usa bloccherà ogni importazione di prodotti di rame» della Zijin «a causa di prove che ragionevolmente in-



Un lavoratore impegnato in Serbia foto da Zijin Copper

dicano l'uso di lavoro forzato nella produzione» in Serbia, si legge in un comunicato dell'agenzia Usa. La Cbp si è mossa sulla base di una propria indagine basata su dichiarazioni dei lavoratori, fotografie, messaggi da cellulare, rapporti di Ong, notizie dai media e ricerche accademiche. Le tessere del puzzle, messe insieme, hanno così confermato sospetti che circolavano da anni sul colosso cinese, ossia sullo sfruttamento della manodopera, spesso cinese e o proveniente da Paesi poveri. Secondo la Cbp, infatti, i cinesi in Serbia avrebbero sottoposto i lavoratori delle miniere a pratiche come «mancati pagamenti dei salari, intimidazioni e minacce, limiti di movimento,

L'IMPATTO

La società asiatica, uno dei più grandi investitori a Belgrado, controlla il complesso minerario di Bor

confisca di documenti personali e straordinari eccessivi». La somma porta alla configurazione di «lavoro forzato». Da qui la decisione di vietare le importazioni, perché «i produttori Usa» non possono dover competere con concorrenza straniera che «taglia i costi usando il lavoro forzato», ha ammonito Washington.

Ma quale impatto può avere la decisione Usa? Importante, perché la Zijin Copper è uno dei maggiori soggetti imprenditoriali in Serbia. Controlla dal 2018 il grande complesso minerario di Bor, nella Serbia orientale, che nel 2023 ha conquistato il podio dei maggiori esportatori dalla Serbia, primato condiviso con le grandi acciaierie di Smederevo, sempre in mano cinese. La mossa Usa arriva dopo altre polemiche sulla Zijin che, dopo aver rilevato livelli elevati di metalli pesanti nella fonderia, non avrebbe adottato misure idonee a proteggerne gli addetti, secondo quanto emerso da un'ispezione delle autorità serbe, ha informato nei mesi scorsi Radio Europa Libera.

Sul fronte dello sfruttamento rimangono valide le rivelazioni di fonti indipendenti, che avevano denunciato «condizioni di lavoro precarie per i lavoratori stranieri» sia alla Zijin sia alla Linglong. Secondo l'indagine dell'organizzazione China Labor Watch, le testimonianze di lavoratori provenienti da Cina, India, Nepal, Zambia e Indonesia avrebbero indicato l'evidenza di «lavoro forzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crimini di guerra, indagare ancora»

BELGRADO

Le due figure di maggior peso, Ratko Mladić e Radovan Karadžić, anziani e malati attendono la fine in galera, condannati in via definitiva all'ergastolo. Alla storia della giurisprudenza internazionale sono ormai passati anche altri processi storici. Ma tanti complici di gravi crimini di guerra commessi durante i conflitti nell'ex Jugoslavia restano intoccabili da indagini. E sono «più di duemila». È la stima resa pubblica da Serge Brammertz, procuratore del Mict, organo erede del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi). Duemila sospettati di crimini di guerra che andrebbero portati davanti a un tribunale nei Paesi balcanici, ha spiegato Brammertz al Consiglio di sicurezza Onu. Gli Stati della regione «si sono assunti la piena responsabilità di continuare» a indagare. Bisogna dunque fare di più, perché la verità giudiziaria «è necessaria ora più che mai». «Purtroppo – ha concluso Brammertz – la negazione dei crimini e la glorificazione dei criminali di guerra persistono. E la riconciliazione dipende dal pieno rispetto per la sofferenza di tutte le vittime, appartenenti a tutti i gruppi».

NISSAN

GAMMA
JUKE

ANCHE A GIUGNO CON **Nissan POP Summer**

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

€ 500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA Incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂ da 140 a 105 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Istria - Quarnero - Dalmazia

Tragedia a Spalato, arrestato il primo ufficiale del catamarano

Era alla guida del mezzo di linea che ha travolto la barca a vela con 4 turisti cechi

ANDREA MARSANICH
SPALATO

Il caso

Tragedia fra le isole di Brazza e Solta: la polizia spalatina ha arrestato il primo ufficiale del catamarano Krilo Eclipse, alla cui guida al momento della collisione c'era proprio il 33enne marittimo. Le manette ai polsi sono scattate nella mattinata di ieri. Le forze dell'ordine di Spalato hanno confermato l'arresto, senza fornire ulteriori dettagli, mentre da fonti ufficiali si viene a sapere che il primo ufficiale sarebbe finito in carcere perché sospettato del reato contro la sicurezza del traffico. Rischia da un minimo di 3 a un massimo di 15 anni di reclusione. Le indagini comunque non si fermano e sono attese ulteriori novità poiché l'incidente accaduto nella tarda mattinata di domenica ha scioccato sia l'opinione pubblica croata che quella ceca, trattandosi di una tra le più gravi tragedie in mare degli ultimi anni in Croazia.



Il catamarano Krilo Eclipse ormeggiato dopo la tragedia foto Jutarnji list

Inquirenti e altre autorità sono restii nel fornire informazioni dettagliate, preferendo prima conoscere perfettamente quanto verificatosi; il vice presidente del Governo croato e ministro degli Interni, Davor Božinović, si è limitato a comunicare che la Polizia di Spalato ha arrestato un uomo di 33 anni, coinvolto nel gravissimo episodio, senza rendere noti altri particolari. È stato riferito dal ministro che al momento dell'impatto il catamarano non veniva guidato dal comandante, bensì dal primo ufficiale, del resto abilitato ad essere al comando dell'unità veloce. «C'è il sospetto – ha aggiunto Božinović – che prima della collisione non siano state adottate tutte le precauzioni per evitare lo scontro, il che ha portato ad un impatto fatale, che ha causato la morte di quattro diportisti, alle cui famiglie rivolgo le più sentite condoglianze». Dopo lo scontro, la barca a vela – completamente sfasciata – è affondata, con il relitto posatosi a 50 metri di profondità. All'interno di una delle cabine, gli uomini rana hanno trovato il corpo senza vita della quarta vittima. Le altre tre vittime erano state recuperate poco dopo l'incidente. In questo momento non si sa ancora con precisione quando si procederà al recupero del corpo e del relitto. Da ricordare che a bordo del Krilo Eclipse c'erano 118 passeggeri e 7 membri d'equipaggio e nessuno è rimasto ferito, anche se lo shock è stato



Il vicepremier e ministro degli Interni croato, Davor Božinović

LE PROVE

Le indagini vanno avanti e sono accompagnate dal massimo riserbo

molto forte. Entrambe le imbarcazioni stavano viaggiando verso l'isola di Lesina (Hvar), con il catamarano partito da Spalato e lo scafo più piccolo da Traù. Adesso il catamarano è ormeggiato nel porto spalationo. Intanto i media cechi hanno rivelato l'identità dei deceduti e tra di loro ci sono i coniugi Jirina e Petr, entrambi residenti nella località di Bolatice e che lasciano due figlie. Petr, così dal racconto di alcuni suoi amici, era una persona solare, allegra, che amava ballare e che dieci anni fa era riuscito a sconfiggere la leucemia.

Sesso nello show per i bambini I genitori se ne vanno arrabbiati

VALMERCUSMA
PARENZO

Il caso

Un polverone mediatico e politico si è abbattuto sull'Istria a seguito della rappresentazione dello spettacolo Piti Peta Hofen Show della compagnia francese Cie Lpm, andato in scena a Torre-Abrega nell'ambito del locale Festival degli artisti di strada. Quella che doveva essere una serata di intrattenimento per famiglie e bambini si è trasformata in un caso politico nazionale a causa di contenuti giudicati decisamente inappropriati per i

minori. Lo spettacolo, pubblicizzato come adatto a ogni tipo di pubblico, ha scioccato i genitori presenti tra la folla. Durante la performance infatti gli artisti hanno inserito scene esplicite, accenni ad atti sessuali e l'utilizzo di falli artificiali, scatenando

LO SPETTACOLO

Compagnia francese al festival degli artisti di strada a Torre-Abrega. Scuse dall'Ente turismo

l'immediata indignazione del pubblico locale. Molti genitori hanno abbandonato l'area contrariati, mentre le immagini e i video dell'esibizione hanno rapidamente invaso i social, sollevando un'ondata di aspre polemiche in tutta la Croazia. Tra i primi a intervenire sul caso e a cavalcare la protesta è stato il deputato Nikola Grmoja, esponente di spicco del partito conservatore Most. Attraverso i suoi canali social, Grmoja ha espresso sdegno per l'accaduto. «Questi filmati», scrive, «non sono adatti nemmeno a un pubblico maggiorenne. È scandaloso, disgustoso. Guardate cosa viene fi-



Un'immagine dello spettacolo dal sito della compagnia francese

nanziato con il denaro pubblico dei cittadini croati e quali scene vengono mostrate ai bambini in Istria». Il deputato ha puntato il dito anche contro le istituzioni locali responsabili di aver concesso lo spazio e i fondi per l'evento senza una dovuta verifica dei contenuti. Sotto la pressione delle critiche e del post di Grmoja, la direttrice dell'Ente per il Turismo di Torre-Abrega Sanja Zuzic ha dovuto rilasciare una dichiarazione ufficiale di scuse rivolta ai genitori e ai bambini presenti. L'ente ha preso le distanze dall'esibizione della compagnia francese, spiegando che la selezione artistica e la programmazione del festival erano state delegate a un'agenzia di Pola. L'organizzazione ha ammesso l'assoluta inadeguatezza del contenuto proposto rispetto al target di riferimento, promettendo controlli più severi in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Valle 3,85 milioni dall'Ue per la resilienza climatica

VALLE

Il progetto

Un finanziamento di 3,85 milioni di euro, da fondi europei, sarà impiegato per la salvaguardia del paesaggio e il rafforzamento dell'economia locale legata a turismo costiero, olivicoltura e viticoltura nonché alla sostenibilità ambientale. Il progetto Sviluppo dell'infrastruttura verde nel Comune di Valle ha un costo complessivo di 4,5 milioni di euro, di cui l'85% erogato dal Progr. La delibera di finanziamento è stata presa in consegna a Zaga-

bria dalla sindaca Andrea Modrusan. Le finalità del progetto? In primo luogo quelli di mitigare i cambiamenti climatici e preservare la biodiversità in risposta all'espansione turistica. Verrà estesa la superficie boschiva con la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni per ridurre le isole di calore. Un capitolo a parte riguarda la gestione delle acque con l'installazione di sistemi avanzati per il recupero delle acque piovane e l'irrigazione efficiente. Saranno riqualificati i parchi, create fontane, tetti e facciate verdi, cura dell'arredo urbano e dell'accessibilità. — **V.C.**

Con profondo dolore il marito Fulvio ed i figli Nicoletta e Stefano annunciano la scomparsa della loro amata

Bettina Pavani

ne ricordano l'amore ed il sorriso che ha sempre donato alla famiglia.

Nel ringraziare quanti le hanno voluto bene in vita, comunichiamo che le esequie saranno celebrate sabato 20 alle 11.45 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Trieste, 18 giugno 2026

Ciao cara amica. Maura. Trieste, 18 giugno 2026

Un grande abbraccio LAURA, NICOLETTA e MATEO Trieste, 18 giugno 2026

Ci stringiamo in un affettuoso abbraccio nel ricordo della carissima

Bettina

per sempre nei nostri cuori.

Claudia, Giorgio, Cristina con Pietro, Elena, Andrea, Piero. Trieste, 18 giugno 2026

Nella sua casa circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta

Miriam Cecconi

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli PAOLO e HELGA e i nipoti ADA e LUCA.

La saluteremo sabato 20 giugno alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 2026

†
"Sto passeggiando in bosco e respiro vita, miriade di profumi mi circondano e mi abbracciano, manchi solo tu"

Ci ha lasciato

Marco Schiozzi

con infinito amore il tuo papà Edi.

Ringrazio tutto il Personale dell'Hospice di Pineta del Carso.

Lo saluteremo sabato 20 alle ore 11.30 nella Chiesa di Roiano. Trieste, 18 giugno 2026

Numero Verde
800-504940

Apprendiamo con sgomento della scomparsa del

Presidente

Daniele Rossi

Partecipiamo al vostro cordoglio e ci stringiamo alla famiglia in questo doloroso momento con commozione e affetto. Per il Gruppo FHP: UMBERTO MASUCCI, PAOLO CORNETTO, GIANCARLO RUSSO. Trieste, 18 giugno 2026

Con grande dolore partecipiamo alla scomparsa di

Patrizia Seriau

nostra preziosa collaboratrice per tanti anni. La POLI-SPORTIVA OPICINA Trieste, 18 giugno 2026

nord/est
multimedia

Attualità

Il delitto di San Stino



LE RICERCHE DEL COLTELLO



Chiara, i dubbi e le conferme

Il nipote in carcere a Rovigo

Il diciassettenne per un'ora e mezza ha risposto alle domande del pm dopo la convalida del fermo il giovane è stato portato all'istituto di pena Ieri i carabinieri hanno cercato il coltello nel Livenza vicino alla chiesa

EUGENIO PENDOLINI

Il racconto

Restano ancora tanti i punti da chiarire dell'omicidio di Chiara Guerra. Ieri, al termine di un'ora e mezza di interrogatorio davanti al tribunale per i minorenni di Trieste, è stato convalidato l'arresto del nipote dell'insegnante, accusato di averla accoltellata decine di volte e di aver buttato il corpo in un canale dopo il tentativo di darle fuoco per far sparire il cadavere.

Il giovane è arrivato dalla struttura protetta di Treviso cui è stato affidato; sull'avambraccio destro portava un gesso, conseguenza di un ferimento la cui causa è in fase di accertamento perché potrebbe essere collegato al delitto.

Il tribunale ha convalidato il fermo e disposto il carcere in un istituto di pena minorile a Rovigo. L'udienza si è conclusa dopo oltre un'ora e mezza: il ragazzo, assistito da due avvocati di San Donà di Piave, ha scelto di rispondere alle do-

mande della Procura ma sui contenuti delle sue dichiarazioni c'è il massimo riserbo. L'ipotesi più plausibile è che, nel corso dell'interrogatorio, il ragazzo abbia ribadito davanti al giudice il contenuto della sua confessione ai carabinieri, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Troppi restano gli aspetti da chiarire.

Il movente e le prime ore

A cominciare dall'inizio di questa storia. Innanzitutto, il movente. Sullo sfondo ci sarebbero screzi, tensioni e questioni legate anche all'eredità. Il movente economico resta una delle piste, dentro un quadro più complesso, fatto di rapporti irrigiditi tra i due rami della famiglia. Giovedì scorso, alle due di pomeriggio, il diciassettenne viene ripreso da alcune telecamere mentre spinge una carriola. Dentro, si capirà in seguito, c'è il corpo della zia.

L'allarme

E siamo al giorno successivo. L'allarme, venerdì, lo ha dato

una insegnante di Portogruaro che insegna all'istituto comprensivo di San Stino, collega di Chiara Guerra. È lei che ha chiamato i carabinieri dopo aver provato per un'intera giornata a mettersi in contatto con Chiara che non si era presentata al lavoro. È lei che nel tardo pomeriggio, insieme a un'altra collega, decide di andare in via Fratelli Cervi. Qui trova la porta di casa di Chiara aperta. A quel punto scatta la telefonata ai carabinieri. I militari arrivano in via Fratelli Cervi ed effettuano il primo sopralluogo. La porta della casa è aperta ma soprattutto all'interno ci sono troppe cose fuori posto: un disordine che stona con il carattere di Chiara, persona precisa e ordinata. I militari notano anche macchie di sangue nella legnaia: sul pavimento e sulle pareti.

Il ritrovamento

E siamo così al ritrovamento del cadavere, avvenuto martedì mattina, due giorni dopo la confessione del ragazzo avvenuta al termine di dieci ore di

interrogatorio, nella notte tra sabato e domenica. Le ferite riscontrate sul corpo della donna sono compatibili con quelle provocate da un coltello. Bisognerà attendere l'autopsia che verrà disposta dal tribunale per capire la profondità delle ferite e il numero preciso delle coltellate, comunque più di venti. Vari fendenti al collo e al torace: il ragazzo aveva confessato un paio di colpi. E poi, dopo averla uccisa, ha provato a darle fuoco. Le prime due ispezioni del corpo, eseguite dal medico legale Antonio Cir-

L'INTERROGATORIO

Il giovane ieri mattina si è presentato in tribunale dei minori di Trieste con il braccio ingessato

nelli con personale specializzato dell'Arma dei carabinieri, hanno permesso di evidenziare, oltre alle coltellate, anche alcune bruciature a conferma di quanto emerso dalle indagini dei carabinieri. Dalle prime indicazioni, il ragazzo avrebbe preso degli stracci che ha trovato in casa, avrebbe versato della benzina che ha recuperato in una piccola tanica del magazzino e appiccato il fuoco. Quel che andrà chiarito è se lo abbia fatto per cercare di bruciare elementi di prova che, nell'eventualità del ritrovamento del cadavere, avrebbero potuto ricondurre a lui come l'autore del delitto; o se perché voleva proprio liberarsi del corpo.

Il mistero del coltello

Nel frattempo, la lama non è ancora stata trovata. Se il 17enne dice di avere gettato il corpo della zia nel canale Margher, non così si può dire per l'arma del delitto, cercata a lungo nel fiume Livenza, praticamente dalla parte opposta della città dei due fiumi. Come mai in un primo momento era stato cercato nei pressi dell'abitazione e poi, ieri, le ricerche si sono concentrate in un'area così distante? Il ragazzo si è allontanato e ha portato con sé l'arma per poi



Chiara Guerra, la professoressa uccisa

IL MOVENTE

Regge per ora la questione dei dissidi per l'eredità

L'AUTOPSIA

La procura non ha ancora affidato l'incarico Colpi compatibili con un coltello



disfarsene nella speranza che non venisse ritrovata? Resta da capire che fine abbiano fatto non solo l'arma ma anche gli eventuali indumenti sporchi di sangue. Non risulta, allo stato, il ritrovamento di abiti insanguinati. Non si esclude che anche quelli possano essere stati gettati nel fiume. Sabato i carabinieri sono entrati nell'abitazione del ragazzo, hanno sequestrato elementi ritenuti utili e poi hanno messo la casa sotto sequestro penale.

Il braccio ingessato
Infine, le condizioni di salute del 17enne che ieri si è presentato in tribunale con un braccio ingessato per aver riportato la frattura del metacarpo, un ossicino piccolo e particolarmente rognoso, che collega il polso alla mano. Una frattura recente, di appena qualche giorno. Non quindi risalente nel tempo. Mi sono ferito facendo giardinaggio», aveva raccontato così a chi gli aveva chiesto informazioni su quella brutta ferita. Ora, alla luce dei primi riscontri, bisognerà capire se possa essere compatibile con una colluttazione. Il diciassettenne infatti ha riportato anche dei graffi sul corpo, forse provocati dalla zia e dal suo estremo tentativo di difendersi. Il diciassettenne si è giustificato spiegando di essere incappato in una «caduta accidentale». Una circostanza che lascia dietro di sé diversi punti interrogativi: se l'è provocata il giorno stesso della scomparsa della zia? Possibile che i genitori non si siano insospettiti per quella ferita? I due potrebbero infatti essere venuti alle mani negli istanti immediatamente precedenti alle coltellate. E Chiara Guerra potrebbe essersi difesa fino all'ultimo istante prima di cadere a terra senza vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I militari dell'Arma ieri mattina sono tornati sull'argine vicino alla chiesa di San Stino per cercare l'arma del delitto. A destra il giardino della grande casa dove viveva Chiara Guerra insieme al nipote di 17 anni accusato di averla uccisa

Dal rebus del caos in casa all'ipotesi sms per l'alibi

Trovati oggetti fuori posto nell'abitazione della vittima

EDOARDO FIORETTO
SANSTINO

Le indagini

Il messaggio potrebbe essere partito quando Chiara Guerra era già morta. Poche parole mandate al telefono della zia nel pomeriggio di giovedì, dopo l'omicidio e dopo il trasporto del corpo verso il Malgher: una frase ordinaria. Una richiesta di incontro. Ma proprio per questo ora diventa un indizio. Il 17enne accusato di aver ucciso la professoressa della scuola media Tonio lo potrebbe aver tentato di costruire una distanza tra sé e il delitto.

Gli orari

Alle 14.06 di giovedì il ragazzo sarebbe stato ripreso da una telecamera mentre spingeva una carriola con il corpo della zia verso il canale. Poco dopo, o comunque nello stesso pomeriggio, avrebbe inviato quel messaggio. Se l'orario sarà confermato dall'analisi dei telefoni, il signifi-

cato sarà difficile da equivocare: scrivere a una persona che si sa già morta può servire a simulare normalità, a creare un alibi, a mostrare una finta attesa. Per questo i cellulari sequestrati diventano centrali. Quello del ragazzo e quello di Chiara saranno analizzati nei messaggi, nelle chiamate, negli spostamenti registrati dal gps e dalle celle telefoniche. Serviranno a fissare gli orari, ma anche a chiarire rapporti, tensioni e movente. A misurare la distanza tra ciò che il 17enne ha raccontato e ciò che gli strumenti diranno. Ieri, davanti al gip del tribunale per i minorenni di Trieste, il giovane avrebbe sostanzialmente confermato le proprie responsabilità. L'udienza ha segnato un altro passaggio, ma non ha chiuso il quadro. Resta da trovare l'arma del delitto, gli abiti sporchi di sangue, stabilire i tempi esatti, e l'eventuale ipotesi - per ora non confermata - di una premeditazione. Restano anche i movimenti successivi alle coltellate: quelli in cui, secondo l'ipotesi investigativa, il ragazzo avrebbe provato a ripulire, nascondere, sviare.

La casa

C'è poi la casa. Venerdì una collega della vittima, preoccupata per la sua improvvisa scomparsa, avrebbe trovato l'abitazione aperta con le stanze parecchio

in disordine. Il 17enne è entrato dopo l'omicidio per cercare qualcosa? Ha messo a soqquadro gli ambienti alla ricerca di un telo con cui avvolgere o legare il corpo? Oppure ha cercato di simulare il passaggio di ladri, trasformando un omicidio familiare in una rapina finita male? Sono domande aperte.

La finta

Il giorno dopo, venerdì, sarebbe stato proprio lui ad aprire la porta ai carabinieri arrivati dopo le segnalazioni sulla scomparsa della 53enne. Ai vicini sarebbe apparso tranquillo, rilassato. Nessuna agitazione evidente. Nessuna apprensione percepibile per la zia sparita. Un atteggiamento che oggi pesa perché contrasta con la confessione. L'altra ricerca riguarda il coltello. Le prime ricostruzioni parlavano di un coltello da cucina. In versioni successive, invece, il ragazzo avrebbe indicato un coltellino che aveva con sé, in tasca. L'arma non è stata trovata. È uno degli oggetti mancanti insieme agli indumenti macchiati durante l'aggressione. Chiara sarebbe stata colpita con una ventina di coltellate, ma sarà l'autopsia completa a stabilire il numero esatto. Non si può escludere che gli accertamenti possano portare anche gli inquirenti a spingere sull'aggravante della crudeltà,

visto che ha anche provato a dare fuoco al corpo. Dopo i primi giorni di ricerche nel punto indicato dal diciassettenne, l'attenzione si è spostata sull'ansa del canale vicino alla chiesa di San Stino. I carabinieri stanno operando con strumenti dedicati, più mirati rispetto a quelli usati nella prima fase dai vigili del fuoco. Finora, però, senza esito. Il Malgher tace.

I due tempi

È possibile che il ragazzo, dopo aver scaricato il corpo, sia tornato verso casa, abbia pulito la loggia e poi sia risalito sull'argine in un punto diverso, per liberarsi dei vestiti sporchi e del coltello senza attirare l'attenzione. È una delle ipotesi. Spiegherebbe perché le ricerche si siano allargate e perché gli investigatori non guardino più soltanto al punto indicato nella confessione. Il delitto, se questa ricostruzione fosse confermata, non sarebbe finito con il corpo gettato nel canale. Sarebbe continuato nei gesti successivi: pulire, spostarsi, cancellare. San Stino resta fermo davanti a una storia che non riesce ancora a comporre. Le vie basse del paese, la scuola, la casa, il canale, la chiesa. Tutto è diventato mappa di un delitto che ancora lascia sgomento tra le sue 12.000 anime. Chi ha visto il ragazzo nelle ore successive ripete lo stesso stupore che risuona da giorni: sembrava normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri sub hanno perlustrato il fiume in prossimità della chiesa di San Stino (Bortoluzzi)

Sub

Hanno partecipato alle ricerche dell'arma del delitto, anche i sub dell'Arma. Si cerca il coltello che il giovane ha detto di aver gettato nel fiume subito dopo aver buttato in acqua il corpo della zia

Attualità

Abuso di farmaci Finisce in ospedale la madre di Sempio

Daniela Ferrari è stata ricoverata d'urgenza a Vigevano
Il legale: «È fuori pericolo, ma è ora di abbassare i toni»
Già quando venne convocata da testimone si sentì male

I. GREGANTIE F. BRUNATI
MILANO

Caso Garlasco

«Un campanello di allarme che ci dice che è il momento per tutti di abbassare i toni». Con queste parole l'avvocato Liborio Cataliotti, difensore di Andrea Sempio, ha voluto descrivere una vicenda dolorosa e privata che in quel "mostro" mediatico in cui si è trasformato il caso Garlasco, soprattutto dopo l'apertura della nuova inchiesta all'inizio dello scorso anno, è diventata anch'essa di dominio pubblico.

Cos'è successo

Ieri si è saputo, infatti, che Daniela Ferrari, la madre del commesso, è stata ricoverata d'urgenza in ospedale a Vigevano (Pavia) per una overdose di farmaci. Un fatto reso noto dalla stessa difesa del nuovo accusato nell'inchiesta pavese, proprio per far capire lo stato di tensione che sta vivendo la famiglia del 38enne. La 66enne ora è rico-

verata in rianimazione, ma non è in pericolo di vita. La donna, ha spiegato Cataliotti intervistato da Gianluigi Nuzzi a "Dentro la notizia" su Canale 5, «è stata ricoverata urgentemente al pronto soccorso per un'overdose di farmaci, non sappiamo se assunti volontariamente o meno». Ed è stata subito sottoposta a lavanda gastrica. L'avvocato ha ricevuto la notizia mentre era in Casazione, con la collega Angela Taccia, per un altro processo. «Come team difensivo - ha sottolineato - ci siamo raccomandati che Andrea stia vicino alla mamma, la tranquillizzi e le dica che noi moltiplicheremo addirittura gli sforzi perché si dimentichi gli attacchi dei social, le lettere che riceve, le mail, perché spen-

IFATTI

Ieri verso
l'ora di pranzo
è stata portata
al pronto soccorso
in ambulanza

ga tutto, perché non è indagata e non è coinvolta». Ha aggiunto: «Forse questo campanello di allarme ci dice che è il momento per tutti di abbassare i toni».

I malori precedenti

Già il 28 aprile del 2025 Daniela Ferrari aveva accusato un malore quando era stata convocata al Comando provinciale dei carabinieri di Milano per essere sentita come testimone e sull'ormai nota vicenda dello scontrino, che per gli inquirenti sarebbe stato un presunto falso alibi costruito da lei, in particolare, e dal marito per aiutare il figlio. Stesso scopo che avrebbe avuto il padre Giuseppe Sempio, secondo il filone bresciano del caso Garlasco, che avrebbe versato denaro, per l'accusa fino a quasi 60mila euro, per ottenere la richiesta di archiviazione nella prima indagine sul figlio del 2016-2017. Una tranche di inchiesta, quella coordinata dalla Procura di Brescia, da cui uscirà, però, come si è saputo nei giorni scorsi, la figura dell'ex procuratore Mario Venditti, an-



Daniela Ferrari, 66 anni, madre di Andrea Sempio (Ansa)

che lui indagato per corruzione in atti giudiziari, ma destinato a un'istanza di archiviazione. Mentre le indagini si concentrano su alcuni ex carabinieri di Pavia.

In un altro video, intanto, Cataliotti ha raccontato con altri dettagli quanto accaduto a Daniela Ferrari, che tra l'altro aveva avuto un malore anche lo scorso ottobre. «Oggi (ieri) a cavallo

dell'ora di pranzo abbiamo ricevuto la notizia del ricovero d'urgenza tramite ambulanza per un eccesso o diciamo overdose di assunzione di farmaci tranquillanti. Immediatamente come team ci siamo innanzitutto informati - ha spiegato - e abbiamo mandato gli auguri al cliente, l'invito a stare vicino alla mamma, a tranquillizzarla, a dirle per quanto possa servire che moltiplicheremo gli sforzi per ridare a questa famiglia e a lei, che con questo processo non c'entra nulla, non essendo null'altro che una testimone, la tranquillità che merita». Ieri nel tardo pomeriggio «c'è stato detto che rimarrà nel reparto di rianimazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO CATALIOTTI

«Moltiplicheremo
gli sforzi perché
si dimentichi
gli attacchi social,
le lettere, le mail»

LA TRAGEDIA E LE CURE

Crans-Montana
Dopo sei mesi
Elsa dimessa
torna a casa

È pronta a tornare a casa, a Biella: potrà rivedere amici e compagni di scuola che in questi duri mesi non le hanno mai fatto mancare il loro affetto. Elsa, la 15enne piemontese gravemente ferita nell'incendio di Capodanno al locale Le Constellation di Crans-Montana, in Svizzera, verrà dimessa dall'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. «Un vero miracolo, poteva non tornare più», ha detto il padre. Nel rogo persero la vita in 42. Elsa rimase ferita con altre 115 persone: erano stati tanti infatti i giovani che quella sera avevano scelto il locale per festeggiare il nuovo anno nella località svizzera. Nell'incendio Elsa aveva riportato ustioni su oltre la metà del corpo. Al Regina Margherita sta da aprile: prima 58 giorni in terapia intensiva al Centro grandi ustionati del Cto di Torino, dove era arrivata a fine febbraio in elicottero, dopo un ricovero al Kinderspital di Zurigo. Il periodo all'ospedale infantile torinese ha permesso alla giovane, dicono i medici, «di recuperare gradualmente autonomia fisica e affrontare le conseguenze psicologiche del vissuto». Papà Lorenzo e mamma Isabella hanno spiegato che la figlia «dovrà ancora essere seguita dai sanitari, sottoporsi a fisioterapia e indossare guaine, ma importante che sarà a casa».

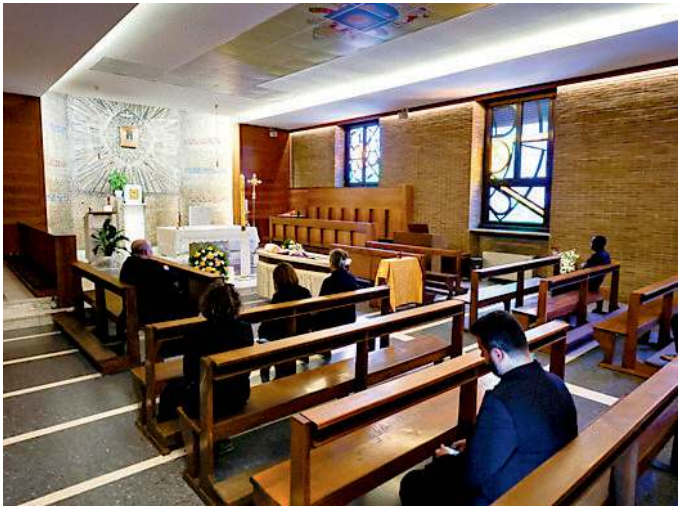
Il Papa: «Ruini un fratello» Oggi i funerali a San Pietro

Dopo le esequie a Roma la salma verrà sepolta a Dinazzano, in Emilia. Prelati e politici in visita alla camera ardente

CITTÀ DEL VATICANO

La morte del cardinale

Il Papa ha ricordato il cardinale Camillo Ruini esprimendo «gratitudine al Signore per il dono di questo stimato uomo di Chiesa, che visse con generosità il suo ministero». Leone XIV ha definito Ruini «esperto e saggio fratello, corroborato da fede profonda, acuta intelligenza e sguardo lungimirante, che ha servito con discrezione e abnegazione il Vangelo e la Chiesa». Sarà proprio il Pontefice a celebrare le esequie oggi pomeriggio nella basilica di San Pietro. Poi il feretro sarà condotto nella diocesi natale del cardinale, Reggio Emilia, ed una seconda celebrazione verrà presieduta dall'arcivescovo Giacomo Morandi nella Cattedrale di Reggio Emilia domani. Quindi la salma sarà sepol-



La cappella funeraria allestita presso il Seminario Romano Ansa

ta nella tomba di famiglia al cimitero di Dinazzano. Ieri a Roma ha aperto la camera ardente. Tra i primi a rendere omaggio il cardinale Matteo Zuppi e monsignor Giuseppe Baturi, presidente e segretario di quella Conferenza episcopale italiana che per anni ha visto alla guida proprio il cardinale. Hanno reso omaggio anche Ignazio La Russa, Pierferdinando Casini, Andrea Riccardi, mons. Rino Fisichella. Ruini è dunque morto come voleva: a casa e cir-

condato dai suoi affetti, accudito fino all'ultimo da Pierina, sua assistente da una vita. A lei aveva chiesto da settimane di non essere portato in ospedale e di essere curato, per quanto fosse possibile, a casa. Chi l'ha potuto incontrare negli ultimi giorni ha trovato il solito Ruini lucido, dalla mente vivace. Ma le difficoltà fisiche, come la necessità costante dell'ossigeno, facevano presagire l'irreversibilità della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso cecchini a Sarajevo, sequestrato un silenziatore

L'ex compagna del sospettato:
«Mi spiegò che faceva
gli incubi perché aveva
ucciso delle persone»

MILANO

Accadde nei '90

Una fotografia «significativa» che lo ritrae con attrezzatura tecnica e un silenziatore sono stati sequestrati a uno dei quattro indagati per omicidio volontario aggravato nell'inchiesta sui presunti cecchini del weekend a Sarajevo negli anni '90. Sono gli esiti, ritenuti «positivi», di una perquisizione effettuata ieri mattina dai carabinieri del Ros nell'abitazione di un ex dipendente del comune di Genova residente nell'Alessandrino. «Quella sequestrata non è una foto - è intervenuto oggi il suo legale Licia Sardo - ma un ritaglio di giornale» e la persona che compare «non è il mio assistito». A rendere necessario il blitz di ieri mattina sono state, però, le testimonianze rese dalla ex mo-



Un soldato bosniaco risponde al fuoco dei cecchini a Sarajevo

glie e dalla ex compagna dell'indagato. «Mi spiegò di aver avuto degli incubi perché in passato aveva ucciso delle persone - ha messo a verbale - raccontandomi di essere andato in Bosnia a combattere durante la guerra». La donna ha sottolineato che le aveva detto di essere partito da «Milano con l'aereo e che con lui - riporta il decreto di perquisizione - c'erano delle persone che facevano il weekend (...) per fare il cecchino per sparare ai musulmani». E che, inoltre, aveva rife-

rito di avere un «silenziatore per armi» e di possedere «conservandolo gelosamente, un lasciapassare delle zone di guerra, ovvero una fotografia di lui in piedi in posa militare con una sorta di divisa, non di quelle convenzionali». Fotografia che aveva sul retro, si legge ancora nell'atto, una scritta in lingua straniera, «una sorta di autorizzazione per accedere alle zone di guerra», ed anche «dei segni che corrispondevano alle persone uccise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

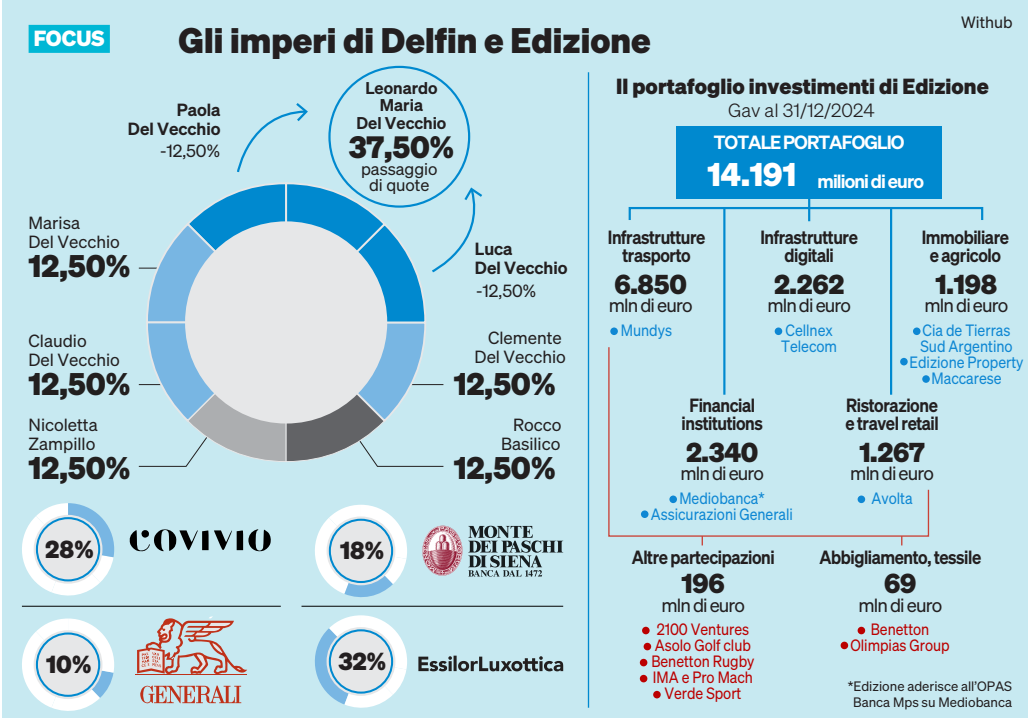
Quote, eredità e nuovi equilibri Edizione e Delfin alla sfida del risiko

Fase decisiva per i nuovi assetti nelle holding dei Benetton e Del Vecchio
A Treviso si avvicina la finestra per l'eventuale uscita del ramo di Giuliana
Ma la cassaforte resta blindata: Mundys e Avolta fuori dalla spartizione

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Mentre il risiko bancario ridisegna gli equilibri della finanza italiana, due delle principali casseforti familiari del Paese si trovano ad affrontare una partita altrettanto importante: l'eventuale uscita di alcuni rami ereditari e la conseguente redistribuzione di patrimoni che, ai valori di mercato, valgono decine di miliardi di euro. Il tema è seguito con attenzione da advisor, banche d'affari e investitori. La domanda che circola negli ambienti finanziari è semplice: quante delle partecipazioni detenute da Edizione e Delfin potrebbero finire sul mercato nei prossimi mesi? Nel caso della holding della famiglia Benetton il valore delle sole partecipazioni finanziarie supera i 3,5 miliardi di euro, di cui 2,96 miliardi relativi al 4, 8% detenuto in Generali e 450 milioni per l'1,45% in Mps/Mediobanca. La quota detenuta in Cellnex vale da sola circa 2,26 miliardi. Ancora più rilevanti i numeri di Delfin: la partecipazione nelle Generali e quella in Monte dei Paschi raggiungono complessivamente circa 11,8 miliardi di euro ai prezzi correnti di Borsa. Per Edizione il banco di prova arriverà tra luglio e novembre 2026. Per la prima volta da quando la famiglia Benetton ha riscritto la governance della propria cassaforte, si aprirà infatti l'unica finestra prevista dallo



Le principali partecipazioni detenute dalle holding delle famiglie Benetton e Del Vecchio

statuto del 2022 per consentire agli azionisti di esercitare il diritto di uscita dalla holding. A valutare questa possibilità sarebbe il ramo di Giuliana Benetton, titolare indirettamente del 25% del capitale della holding, il restante della cassaforte invece è già

LA POSTA IN GIOCO

Così si decide anche il destino di alcuni dei principali pacchetti azionari della finanza italiana

blindato. Ai valori di mercato correnti la quota può essere stimata in circa 3,7 miliardi di euro lordi. Una valutazione che scende attorno ai 3 miliardi di una volta considerata la quota parte dell'indebitamento della holding, su un Nav che a fine 2025 dovrebbe essere attorno ai 14 miliardi. È proprio la natura degli asset a rendere particolarmente complessa l'eventuale uscita. A differenza di Delfin, il patrimonio di Edizione è composto in larga misura da partecipazioni illiquide. Escludendo Cellnex, Generali e Mps, infatti, il grosso del valore è rappresentato da as-

set industriali difficilmente frazionabili. Si può già escludere un trasferimento pro quota di partecipazioni come Mundys, dove Edizione condivide il controllo con Blackstone e dove difficile credere non esistano accordi parasociali che inevitabilmente dovrebbero essere presi in considerazione. Analoghe valutazioni valgono per Avolta, nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry, e per altre partecipazioni strategiche del gruppo. Da quanto emerge, il confronto tra il ramo di Giuliana Benetton e la holding si starebbe sviluppando su un binario di

assoluta serenità. La discussione riguarderebbe innanzitutto il metodo. Nel 2021 la holding Evoluzione ha avviato una complessa operazione di riorganizzazione dove sono stati coinvolti i quattro figli di Giuliana Benetton: Daniela, Franca, Carlo e Paola. Il processo ha portato alla creazione di quattro veicoli distinti - Evoluzione 1, Evoluzione 2, Evoluzione 4 ed Evoluzione 11 - costruiti secondo il tradizionale schema della separazione tra usufrutto e nuda proprietà. Anche per questo motivo molti osservatori ritengono che una soluzione potrebbe passare più attraverso l'assegnazione di partecipazioni e asset finanziari che attraverso una massiccia smobilizzazione delle quote detenute dalla holding. Le modalità tecniche restano tuttavia tutte da definire. Edizione dispone certamente di risorse patrimoniali significative. La holding può contare su riserve superiori a 2,76 miliardi. Difficile però immaginare che un'uscita di tali dimensioni possa essere finanziata esclusivamente mediante distribuzione di riserve. Più plausibile potrebbe essere una soluzione mista. Resta inoltre un ulteriore elemento da considerare. Attualmente l'usufrutto delle partecipazioni riconducibili al ramo di Giuliana Benetton, e quindi i relativi diritti patrimoniali e amministrativi, fanno capo alla stessa Giuliana. Un aspetto che

assumerebbe particolare rilevanza qualora si optasse per una soluzione prevalentemente cash anziché per una distribuzione in natura degli asset. Diverso il quadro in Delfin. Qui il riassetto dell'eredità Del Vecchio si sviluppa su basi finanziarie differenti e con il supporto di un pool di banche chiamato a sostenere l'operazione, tra cui UniCredit di cui la holding è anche azionista con il 2,7%. La holding presieduta da Francesco Milleri continua a mantenere un profilo prudente sul risiko finanziario in atto mentre procede la ridefinizione degli equilibri interni. Leonardo Maria Del Vecchio ha esercitato il diritto di prelazione sulle quote dei fratelli Luca e Paola per salire fino al 37,5% del capitale della cassaforte lussemburghese. Un'operazione il cui valore viene stimato attorno ai 10 miliardi di euro. In questo contesto la partecipazione detenuta da Delfin in Monte dei Paschi assume un valore che va ben oltre il semplice peso percentuale anche in virtù degli intrecci azionari in cui la cassaforte si trova a giocare. Se UniCredit dovesse decidere di muoversi sul Monte o se Siena tentasse di riattivare un percorso di aggregazione con Banco Bpm - operazione che richiederebbe comunque il via libera assembleare in virtù della passivity rule e dovrebbe confrontarsi con la presenza di Crédit Agricole nel capitale di Piazza Meda - per Delfin diventerebbe difficile limitarsi al ruolo di osservatore. In entrambi i casi, sia per Edizione sia per Delfin, il nodo centrale non è soltanto la redistribuzione della ricchezza tra gli eredi. In gioco c'è anche il destino di alcuni dei principali pacchetti azionari della finanza italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotazione, Ily frena «Nessuna decisione»

TRIESTE

Finanza

Ilycaffè smentisce le indiscrezioni relative a una sua imminente quotazione alla borsa di Wall Street. «In riferimento a quanto pubblicato da la Stampa relativamente a una presunta quotazione di Ilycaffè», si legge in una nota del gruppo, «la società precisa che tali ricostruzioni risultano non fondate e non corrispondenti allo stato attuale delle valutazioni interne». In merito, l'amministratore

delegato dell'azienda, Cristina Scocchia, ha spiegato che «come già comunicato in passato, la quotazione in borsa è un'opzione strategica che la società ha sempre tenuto in considerazione. Un'Ipo è un evento unico nella storia di un'azienda, la cui realizzazione dipende però da molteplici fattori, alcuni dei quali al di fuori del controllo della società stessa. Se e quando decideremo di intraprendere questo percorso, lo annunceremo al mercato», conclude la manager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Eni e Fincantieri nella subacquea

Eni e Fincantieri, tramite la sua controllata Ids - Ingegneria dei Sistemi, hanno annunciato la firma di un accordo strategico relativo alla tecnologia proprietaria Eni "Clean Sea", il sistema robotico sottomarino sviluppato da Eni e progettato per il monitoraggio dell'ecosistema marino e delle infrastrutture subacquee, inclusa la verifica della loro integrità in servizio. L'intesa prevede la concessione a Ids di una licenza esclusiva per la commercializzazione su scala globale e lo sviluppo industriale della tecnologia Clean Sea, che sarà destinata a ispezioni subacquee.

Generali guida classifica Extel

Generali si conferma ai vertici della classifica Extel anche nell'edizione 2026. Il group Ceo Philippe Donnet è stato premiato come "Top Ceo" nel settore assicurativo europeo per il quinto anno consecutivo dell'indagine annuale di Extel, rivista specializzata e società indipendente di ricerca nell'ambito della finanza internazionale. Generali mantiene inoltre nuovamente il primo posto in numerose categorie chiave sulla base dei feedback congiunti di investitori istituzionali (buy-side) e analisti finanziari (sell-side).

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Beneteau rilancia sugli yacht A Monfalcone una nuova linea

**Sostenibilità
Edil Group
avanza
nel rating**

NICOLA BRILLO
TRIESTE

Immobiliare

Edil Group rafforza il percorso nella sostenibilità: Edilimpianti Trieste ha ottenuto il Rating Esg Aa. La holding attiva nei servizi real estate e nello sviluppo integrato di progetti immobiliari ha comunicato che la propria società benefit ha raggiungendo un punteggio complessivo di 71/100. Il risultato rappresenta un salto di categoria rispetto alla precedente valutazione, evidenziando un progresso nel percorso avviato dall'azienda in ambito ambientale, sociale e di governance.

«Il passaggio dal Rating A al Rating AA rappresenta un risultato importante, perché certifica con dati oggettivi la qualità del percorso intrapreso negli ultimi anni», spiega Vincenzo Settimo, presidente di Edil Group, «per Edil Group la sostenibilità è una componente concreta del modo in cui interpretiamo lo sviluppo immobiliare: significa rigenerare luoghi, valorizzare il patrimonio esistente, lavorare con competenze tecniche qualificate e contribuire alla crescita dei territori in cui operiamo. Il risultato ottenuto da Edilimpianti Trieste conferma la solidità di questa visione e rafforza il nostro impegno verso un modello industriale capace di integrare responsabilità, qualità esecutiva e creazione di valore nel lungo periodo».

Edil Group, con sede a Trieste, è una holding attiva nei servizi real estate, nata per integrare competenze specialistiche lungo l'intera catena del valore immobiliare. Il gruppo opera come developer diretto e general contractor ad alto contenuto tecnico, presidiando tutte le fasi dei progetti. Ha sei società specializzate, tra cui Edilimpianti Trieste. L'impresa edile è specializzata nel restauro del patrimonio storico, nella rigenerazione urbana, nell'ingegneria civile e nello sviluppo di strutture ricettive di alto livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stabilimento italiano del brand francese ha sfiorato i 30 milioni di euro di produzione nel 2025

TIMOTHY DISSEGNA
MONFALCONE

Cantieristica

Nel cuore del polo nautico dell'Alto Adriatico, c'è un cantiere che unisce 142 anni di storia alla ricerca di innovazioni in momenti di crisi della cantieristica. Nello stabilimento di Groupe Beneteau Italia, unico sito produttivo del gruppo transalpino nella Penisola, si realizzano le ammiraglie del marchio Prestige. Tra sfide di mercato, dazi e la ricerca di nuovi equilibri, il general manager della business unit motor yachting, Michelangelo Casadei, racconta i numeri e le prospettive di una realtà che a Monfalcone dà lavoro a 150 persone - e che nel 2025 ha sfiorato i 30 milioni di euro di valore della produzione. All'orizzonte c'è l'ampliamento della produzione con una nuova linea, affrontando un periodo di crisi generale con la ricerca di nuovi sbocchi per il mercato.

Eredità centenaria

Davanti a una folta platea di media del settore giunti da tutto il mondo, questa realtà si racconta e presenta alcune delle sue creazioni, come il nuovo M8 Evo. Il gruppo Beneteau, nato nel 1884, è oggi una delle attività più solide della nautica a queste latitudini: circa 7.500 dipendenti e stabilimenti in tutto il mondo. L'avventura italiana inizia nel 2010, quando il gruppo decide di investire nel settore del lusso attraverso il brand Monte Carlo Yachts. Nel 2022, la società cambia nome in Beneteau Italia, ma il legame con il territorio resta. «Qui c'è un saper fare che altrove è meno sviluppato», ribadisce Casadei. «L'Italia è l'eccellenza mondiale per barche tra i 65 e i 100 piedi». Carpenteri, falegnami, idraulici, elettricisti, esperti di attrezzatura di coperta e verniciatori: un mosaico di competenze che a Monfalcone trova la sua sintesi.



In alto, l'M8 Evo e, sotto, una persona a bordo Foto Bonaventura

Polo di lusso

Oggi il cantiere nella città bisacca è il cuore italiano della divisione motor yachting, che insieme a vela e dayboating compone il bilancio del gruppo. Il motor yachting rappresenta circa un quarto del fatturato, 250 milioni di euro su un totale poco sotto il miliardo. A Monfalcone si costruiscono le imbarcazioni più grandi: il Prestige M7 (60 piedi) e l'M8 (70 piedi), oltre al Grand Trawler 63, l'ammiraglia della famiglia dei trawler, barche pensate per lunghe percorrenze.

L'innovazione

La vera scommessa qui è il motoryacht su piattaforma multiscafo, un prodotto unico nel mercato. «Invece di trasformare un catamarano a vela», spiega il manager, «abbiamo preso la forma multiscafo e ci abbiamo costruito sopra un motoryacht di lusso. Più spazio, meno consumi, maggiore stabilità». Un messaggio che il mercato, tradizionalmente conservatore, sta imparando a decifrare. «L'M8, che è un 70 piedi, va confrontato non con un monoscafo di pari lunghezza, ma con uno di 80 o 90 piedi in termini di metri quadri vivibili. E lì, il nostro prezzo diventa competitivo». Per questo il gruppo ha scelto di investire, anche in momenti di rallentamento: nel 2025 è arrivato l'M7, nel

2026 l'M8 Evo, e nel 2027 un nuovo monoscafo più tradizionale, una quarta linea produttiva che verrà svelata a Cannes a settembre e «amplierà l'offerta verso quel segmento dove Monte Carlo Yachts era forte». Il debutto nel mercato, comunque, sarà solo l'anno prossimo.

Tra mercati e dazi

Il contesto, però, non è semplice. Dopo il boom post-Covid, il mercato ha subito una brusca frenata: inflazione, aumento dei costi delle barche, e l'uscita di molti armatori «occasionalisti» hanno ridotto la domanda. «Il 2024 è stato molto difficile», ammette Casadei. «L'anno scorso abbiamo riorganizzato la produzione e migliorato la qualità. Il 2026 si preannuncia più complicato, a causa dell'incertezza legata al Medio Oriente». La distribuzione geografica dei mercati riflette queste tensioni: il 50% del fatturato del motor yachting viene dall'Europa e dal Mediterraneo (con un buon peso dell'Italia e del Regno Unito), il 35% dagli Stati Uniti e il 15% dal resto del mondo, inclusa l'Asia. «I dazi americani», spiega, «li abbiamo gestiti cercando di non scaricarli sul cliente, ma l'andamento del mercato Usa è legato più alla fiducia dei consumatori che ai dazi stessi». Il gruppo sta dismettendo un sito produttivo negli Stati Uniti per concentrarsi sulla conoscenza diretta degli armatori.



Michelangelo Casadei, General manager Beneteau Italia

Una strategia, spiegano dall'azienda, che punta sulla qualità e sul rapporto con il cliente, piuttosto che sulla presenza industriale in un mercato complesso come quello americano.

Formazione e nuove linee

L'azienda guarda avanti con l'obiettivo di crescere in modo organico. «Cistiamo preparando per una ripartenza che speriamo arrivi nel 2027», dice ancora Casadei. «In questi due anni abbiamo lavorato per professionalizzare l'organizzazione, ringiovanire le competenze e creare le basi per attrarre nuovi talenti». Ma la difficoltà nel trovare manodopera specializzata è concreta. «C'è un tema generazionale: i giovani tendono a privilegiare lavori più tranquilli, mentre la nautica richiede flessibilità e passione. Sulla progettazione e il design, invece, c'è più mobilità e l'Università di Trieste è un'ottima scuola». Il gruppo è attivo sul territorio con il cluster Mare Fvg, Confindustria e gli atenei, ma il problema delle maestranze rimane. «Spero di poter parlare di un aumento dell'organico a fine 2027», conclude Casadei. Intanto, Monfalcone continua a sfornare ammiraglie. E a scommettere che il mare non sarà sempre in burrasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

250

MILIONI DI EURO

Il peso del motor yacht all'interno del fatturato complessivo del colosso transalpino

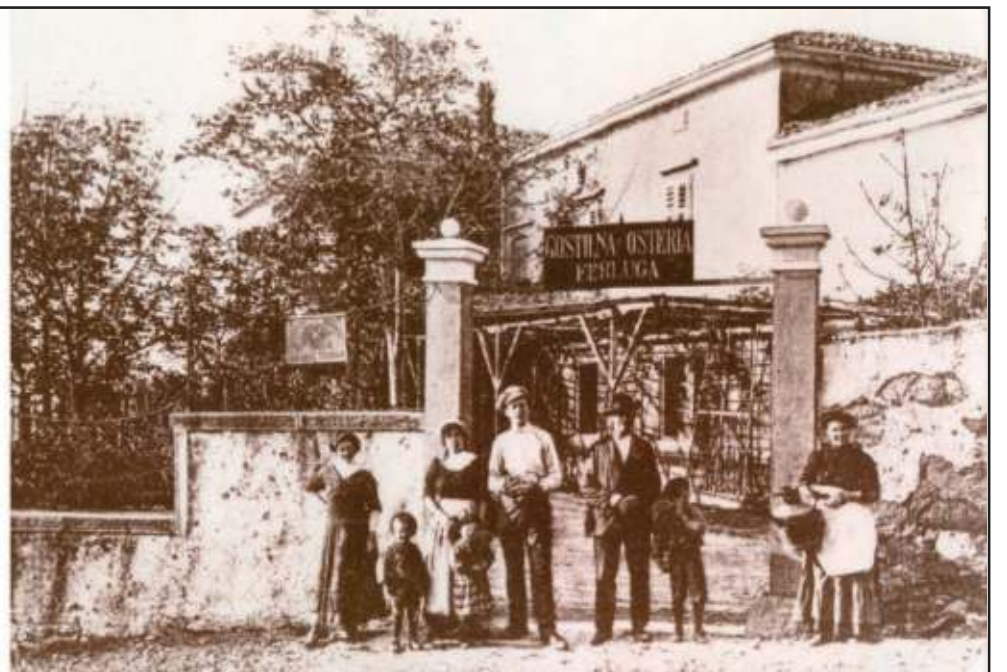
Ošterija Ferluga *dal 1900*
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

**Ampio giardino vista mare
APERTI OGNI GIORNO**

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133



Un Forum sulle risposte alla crisi dell'energia

Mercoledì a Trieste un evento del Piccolo per raccontare progressi e ostacoli della transizione verso le rinnovabili, con numerosi protagonisti sul palco. Nella giornata verrà anche presentata la Smart Grid della città, ormai ultimata

LUCA PIANA
TRIESTE

La sfida

La guerra in Ucraina, il blocco di Suez e, proprio negli ultimi mesi, la crisi dello Stretto di Hormuz. Negli ultimi anni le continue emergenze hanno messo in evidenza la fragilità dell'Italia e del suo sistema di approvvigionamento energetico, necessariamente basato sulle importazioni dall'estero di gas metano e di petrolio. Il governo, dopo qualche intervento per calmierare i prezzi, ha reagito guardando al futuro: occorre tornare al nucleare, se non con le grandi centrali a fissione chiuse dopo il referendum del 1987, con quelle di nuova generazione, più piccole, modulari e si spera meno costose. L'obiettivo del ritorno al nucleare in prospettiva futura è condiviso da molti ma, tuttavia, non rappre-



L'ANTEPRIMA
Alle 14.30 sarà visitabile la nuova ultra tecnologica cabina di Roiano



senta una soluzione né per oggi né per domani ai prezzi dell'energia, che in Italia mettono in difficoltà le famiglie e erodono la competitività delle imprese. Di qui la necessità di ragionare, ora e subito, sulle fonti che abbiamo, a cominciare dalle rinnovabili, e su come gestirle al me-



Alcuni dei relatori della giornata: da sinistra, Massimo Nicolazzi, Giovanni Piccoli e Alessio Mariotti

glio per aumentare la l'autonomia dell'Italia. Nasce da questo ragionamento l'idea del nuovo Forum sull'E-

nergia organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo editoriale che pubblica il Piccolo, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani, che si terrà mercoledì prossimo 24 aprile al Generali Convention Center di Trieste, per discutere di transizione energetica. L'incontro inizierà alle 16 ma sarà preceduto da un'anteprima alle ore 14.30, con una visita alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10. Il momento, infatti, è cruciale: in questi giorni è stato completato il cantiere guidato da AcegasApsAmga per dotare la città di una nuova rete elettrica più tecnologica e intelligente, in grado di gestire in modo ottimizzato i flussi di energia e sostenere, ad esempio, il cold ironing delle navi in banchina, che potranno spegnere i motori ed essere alimentate con l'elettricità, senza mandare in black out interi quartieri. Della nuova Smart Grid, come viene chiamata, la cabina di Roiano rappresenta un nodo fondamentale: le informazioni rese disponibili dalla rete alimentano infatti un gemello digitale, contribuendo a un monitoraggio continuo e a una gestione più efficiente del sistema energetico. Accompagnati dagli esperti di AcegasApsAmga e di Siemens, che ha collaborato al progetto, i visitatori avranno l'opportunità di scoprire come le tecnologie di ultima generazione, integrate con le informazioni provenienti dalla rete e dai contatori, consentano una lettura in tempo reale del sistema elettrico e la gestione dei flussi di energia. Sia la

visita guidata delle 14.30 alla Cabina di Roiano che l'evento al Generali Convention Center sono aperti al pubblico: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it. La risposta che le rinnovabili possono dare alla transizione, le tecnologie della Smart Grid, la necessità di un mix energetico tra rinnovabili e gas, saranno i temi forti dell'incontro delle 16, che vedrà intervenire tra gli altri Alessio Mariotti, Head of Business Transformation, BU Generation & Trading di A2A, Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro di Italia Solare, Giovanni Piccoli, Direttore reti di AcegasApsAmga, Marco Rastelli, Head of Electrification and Automation di Siemens Italia, Francesco De Bettin, presidente di DbA Group, Michele Petz, amministratore delegato di Chiurlo, Federico Ceroni, responsabile vendita business di EstEnergy. Ad aprire i lavori, uno dei massimi esperti di idrocarburi in Italia, Massimo Nicolazzi, docente universitario e senior advisor dell'Ispi, che risponderà alla domanda su cosa ci insegna questa ennesima crisi energetica. A chiuderli, invece, Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, una delle massime autorità in tema di fusione nucleare.

WWW.EVENTINEM.IT
L'inizio dell'incontro sarà invece alle 16 al Convention Center. Il sito per registrarsi

La Notte Romantica

nei Borghi più belli d'Italia

L'Amore per i borghi, i nostri ricordi e la memoria che ci unisce.

19-20-25 GIUGNO 2026

CIVIDALE DEL FRIULI • CLAUIANO
CORDOVADO • FAGAGNA
GRADISCA D'ISONZO • PALMANOVA
POFFABRO • POLCENIGO • SAPPADA
SESTO AL REGHENA • SPILIMBERGO
STRASSOLD • VALVASONE • VENZONE

www.borghibellifvg.it

Qui il programma completo

VENERDÌ 19 GIUGNO

VALVASONE
Brolo dell'Ex Convento dei Servi di Maria - ore 21.30
LET'S TWIST AGAIN!
con i Black Blues Brother

SABATO 20 GIUGNO

CLAUIANO
Sala di via delle Filande (civico 32) ore 20.30
FIMINI'
Lettura scenica di e con Marta Riservato, voce e le musiche originali di Paolo Forte, fisarmonica
Testi di Novella Cantarutti

CORDOVADO Arena Cecchini ore 21.00
MICROBAND DUEL (THE BEST OF)
di e con Luca Domenicali e Danilo Maggio

FAGAGNA Piazza Marconi ore 18.00
POMERIGGIO ROMANTICO
Musiche di Schumann, Rachmaninov
Pietro Fresa, piano solo ore 21.00
ENNIO MORRICONE INSEGUENDO QUEL SUONO
di e con Alessandro De Rosa e con Fausto Beccalossi, fisarmonica e Claudio Farinone, chitarra

GRADISCA D'ISONZO
Parco della Spianata ore 19.30
CENA IN BIANCO
ore 21.30
SCONCERTO D'AMORE NANDO E MAILA
di e con Ferdinando D'Andrea e Maila Sparapani

PALMANOVA
Loggia della Gran Guardia - ore 18.00
LE DIVE E I MASCALZONI DELLO SWING
Francesca Ziroldo, voce soprano
Francesca Catto, voce mezzosoprano
Caterina Cesca, voce contralto
Nicola Milan, fisarmonica
Matteo Sgobino, chitarra e voce
Lorenzo Marcolina, clarinetto
Mattia Magatelli, contrabbasso
Luca Colussi, batteria

POFFABRO
Piazza XX Settembre - ore 19.30
CENA SOTTO LE STELLE a cura della Pro Val Colvera
Prenotazioni (fino ad esaurimento posti): tel. 379 2835229 provalcolvera@gmail.com
AMBER TRIO in concerto
Giorgia Giurco (in arte Amber), voce
Gabriele De Leporini, chitarra - Alessio Morpurgo, cajon
POLCENIGO Piazza Plebiscito
dalle ore 18.30 **APERITIVO IN PIAZZA**
ore 21.30 **SENZA FINE omaggio a Ornella Vanoni**
Serena Rizzetto, voce - Giuliano Poles, tastiere
Matteo Da Ros, chitarra - Paolo Muscovi, batteria
Marco Birani, basso

SAPPADA Chiesa di Sant'Osvaldo, Cima Sappada - ore 16.30 e 18.00
SCHROATN/INCASTRI
Storie, vite e tradizioni tra i monti di Sappada
Performance a cura di QuarantesetteZeroQuattro
SESTO AL REGHENA
Parco Abbaziale
ore 19.30 **LE QUATTRO STAGIONI**
Danza con Arearea
Ideazione e coreografia di Roberto Cocconi, Marta Bevilacqua - Compagnia Arearea
Musiche "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi ricomposte da Max Richter
ore 20.30 **PICNIC SOTTO LE STELLE**
a cura dei ristoratori locali, in collaborazione con le associazioni locali

SPILIMBERGO
Piazza Garibaldi - ore 21.00
VALERIO SCANU VI RACCONTO I MIEI SANREMO
Katy Maruel, voce
Alberto Libari, piano e tastiere
Marci Grasselli, chitarra
Max Pasut, basso
Francesco Lattorre, batteria

STRASSOLD
Castello di Sotto - ore 21.00
FUTURA omaggio a Lucio Dalla
Spettacolo-concerto con Marco Anzovino, Veronica Bitto e Cesare Coletti
VENZONE
Piazza Municipio - ore 21.00
TRA LE MURA
Sonia Cossettini e Matilde Savorosi con la musica di Cinque uomini sulla cassa del morto e la danza di Luana Pignato
Compagnia dei Riservati

DOMENICA 21 GIUGNO

SAPPADA
Chiesa di Sant'Osvaldo, Cima Sappada - ore 16.30
SCHROATN/INCASTRI
Storie, vite e tradizioni tra i monti di Sappada
Performance a cura di QuarantesetteZeroQuattro

GIOVEDÌ 25 GIUGNO

CIVIDALE DEL FRIULI
Chiesa di San Giovanni in Valle
Monastero di Santa Maria in Valle ore 18.00
SENZA FINE omaggio a Ornella Vanoni
Serena Rizzetto, voce - Giuliano Poles, tastiere
Matteo Da Ros, chitarra - Paolo Muscovi, batteria
Max Pasut, basso

Trieste



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità: Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Nuova carta d'identità Assalto ai centri civici tra code e ore di attesa

Dal 3 agosto per espatriare non sarà più valida la versione cartacea
Sportelli sotto pressione: adesso più personale e aperture straordinarie
Raddoppiata la richiesta, in 12.500 ancora con il vecchio documento

LAURA TONERO

La scadenza

Centri civici presi d'assalto. Lo testimoniano le lunghe code che si notano all'esterno degli sportelli di via del Teatro Romano – dove la zona è già provata dalle file per accedere a dei servizi in Questura – e di Opicina e Prosecco.

Il fenomeno è dovuto alla corsa alla sostituzione della carta di identità cartacea con quella elettronica (Cie). Perché se la circolare del Consiglio dei ministri ha prorogato fino alla scadenza naturale la validità della versione cartacea nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i soggetti che erogano pubblici servizi, «resta confermato», precisa il dirigente dei Servizi demografici e generali del Comune Luigi Leonardi, «che dal 3 agosto la carta di identità cartacea non sarà più valida per viaggiare nei paesi dell'Unione Europea, e quindi neppure per andare a fare benzina in Slovenia o andare in va-

canza in Croazia, per capirci». Per comprendere la pressione sugli sportelli dei centri civici, considerando che quello di via Locchi è chiuso, basta dare uno sguardo ai numeri: dal primo al 15 giugno del 2025 le Cie rilasciate erano state in tutto 860, mentre nello stesso periodo di quest'anno sono state ben 1.994, più del doppio quindi, con una media (calcolando si tratti di 11 giorni lavorativi) di 180 al giorno. «Il ritmo difficilmente si allenterà», valuta Leonardi, «anche considerando le imminenti partenze per le vacanze e soprattutto valutando che ad oggi a Trieste restano in circolazione ancora 12.500 carte di identità cartacee». Molti attenderanno l'ultimo momento e altri apprenderanno appena in questi giorni della scadenza e di cosa implica appunto per chi viaggia nei Paesi dell'Unione Europea e dell'area Schengen. La scadenza del 3 agosto e la corsa al rinnovo della carta di identità ha registrato un aumento considerevole di accessi agli sportelli anagrafici a livello na-



Il dirigente Luigi Leonardi

zionale, da qui la decisione del governo di fare marcia indietro sulla validità della versione cartacea a livello nazionale. Per Trieste però, con il confine a due passi e un traffico costante soprattutto verso la Slovenia per acquisti, divertimento o per fare il pieno di benzina, quella scadenza assume una dimensione diversa. «Stiamo mettendo in campo più forze a livello di organico», spiega Leonardi, «e abbiamo già attivato delle

1.994

le carte di identità elettroniche emesse dal primo al 15 giugno nei Centri civici di Trieste, mentre lo scorso anno, nello stesso periodo, erano state 860. Dunque il dato è più che raddoppiato costringendo il Comune ad adottare anche delle aperture straordinarie



aperture straordinarie solo per il rilascio delle Cie, ne stiamo valutando di ulteriori, tenendo conto che oltre alle nuove carte elettroniche, mediamente in un anno rinnoviamo 26.000 di quelle già rilasciate». Il sistema su appuntamento è sospeso visti i numeri. Gli orari dei centri civici dal 15 giugno sono stati ampliati di mezzora. Il consi-

glio del dirigente, solo per chi deve procedere alla sostituzione delle carte cartacee, è di approfittare soprattutto delle aperture straordinarie. Ovvero di quelle per ora fissate nel centro di via del Teatro Romano dalle 14 alle 16.30 di oggi pomeriggio, di domani venerdì 19 giugno, del 25 e del 30 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cittadini in coda ieri per accedere ai servizi del Centro civico di via del Teatro Romano.
Foto Lasorte

Migranti e richieste di asilo Prenotazioni per evitare file

Attuato dalla Questura in via sperimentale il sistema che calendarizza gli appuntamenti

Le procedure

Da due settimane la Questura ha avviato in via sperimentale il sistema per ridurre la coda fuori da via del Teatro Romano dei migranti in attesa di presentare la richiesta di asilo. Ora hanno accesso allo sportello preposto su appuntamento – donne, minori e persone con evidenti fragilità hanno accesso diretto – e senza dover attendere ore sotto il sole o subendo altre difficoltà. Ovvero, si presentano all'ingresso della Que-

stura, il personale calendarizza loro un appuntamento, una data e un'ora precisa per presentarsi e procedere con l'iter burocratico. Indicativamente, la fase di calendarizzazione degli appuntamenti si esaurisce dalle 7 alle 8, orario in cui la fila di migranti in via del Teatro Romano è ancora evidente. Poi, nell'arco della mattinata, il numero di persone si riduce. Mentre, in determinate giornate, è molto nutrita la coda che si forma sul retro della Questu-

LE SCELTE

Alla fine del test le valutazioni per rendere il servizio più performante

ra, in via Tor Bandena, ma in quel caso, come spiega il questore Lilia Fredella «si tratta di persone che devono rinnovare il permesso di soggiorno, avviare le pratiche per ottenere o rinnovare il passaporto o, ad esempio, per la licenza del porto d'armi». Il questore indica che in quel caso, «soprattutto per il rinnovo del permesso di soggiorno, magari per timore di non vedersi espletata la pratica in giornata, capita che le persone si presentino nelle giornate in cui apre lo sportello dedicato fuori dall'orario indicato dall'appuntamento, così spesso di formano lunghe code». Allo stesso modo, riconosce che «delle pratiche possano richiedere più tempo del previsto, e questo più contribuire ad aumentare l'attesa». Consapevole delle difficoltà

che le persone possono avere ad attendere fuori dalla Questura ora che le temperature sono più elevate, anticipa che sta «valutando se sono possibili delle soluzioni logistiche alternative». Tornando alla sperimentazione del sistema per ridurre le file di attesa dei richiedenti asilo – messo a punto con il supporto della Regione tramite Insiel – Fredella spiega che «per ora il sistema della calendarizzazione degli appuntamenti, che in un secondo momento potrebbe essere affidato a una realtà esterna, lo stiamo gestendo direttamente noi per capire quali possono essere le criticità, quanto va tenuta aperta l'agenda, come il servizio possa essere reso il più performante possibile. Alla fine della sperimentazione faremo delle valutazioni». —L.T

LA RIFLESSIONE

Al vaglio una sistemazione logistica diversa per chi deve attendere in via Tor Bandena



Le file all'esterno della Questura Foto Andrea Lasorte

Trieste

Ippodromo, è scontro al Tar ma avanza lo stato di degrado

Contestato l’atto ministeriale che accoglieva la rinuncia della Nord Est spa

UGO SALVINI

Il caso Montebello

Una struttura abbandonata a sé stessa e oramai fatiscante. Si fa ogni giorno più difficile e pesante la situazione dell’Ippodromo di Montebello, dove non si corre dall’inizio dell’anno e la ventina di cavalli stanziali rimasti sono costretti ad allenarsi su una pista che oramai non può più definirsi tale, tali e tanti sono gli avvallamenti creati dalle piogge e dal vento. Del resto la Nord Est ippodromi spa di Treviso (società concessionaria dell’impianto) oramai da mesi non effettua più interventi di manutenzione, fatta eccezione per lo smaltimento dello stallatico. E le conseguenze sono visibili. Non solo sulla pista da corsa ma nell’intero impianto, dove regnano sporcizia e incuria. I proprietari e i guidatori rimasti fanno quello che possono, utilizzando attrezzature di fortuna, per garantire un minimo di agibilità della pista. «Ma a ogni uscita dai box – spiegano – abbiamo il timore che i cavalli possano farsi male, viste le tante irregolarità dell’anello sul quale la sabbia in pratica non c’è più». A dare però loro un pizzico di speranza per il futuro è arrivata la notizia che il Tar del Friuli Venezia Giulia ha fissato per giovedì 16 luglio (quindi fra poco meno di un mese) la discussione sul ricorso presentato dai proprietari avverso la decisione assunta dal ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste – al quale compete l’organizzazione delle corse di cavalli sull’intero territorio nazionale – che aveva accolto la rinuncia, da parte della



In alto la pista da corsa dell’Ippodromo; in basso, l’area per gli spettatori e l’ingresso Foto Lasorte

stessa Nord Est, dell’incarico di allestire per tutto il 2026 il programma delle corse a Trieste e quindi bloccando, di fatto, l’attività ippica a Montebello. A illustrare i dettagli del ricorso è l’avvocato Michele Crescenzo dello studio legale Crescenzo e partners. «Il ricorso – precisa il legale – va contro la determina del ministero, che valutiamo infondata, impropria e anomala, oltre che priva di qualsiasi fondamento sia giuridico sia normativo, e che ha provocato un evidente danno economico ai titolari delle scuderie, i quali si erano preparati all’avvio della nuova stagione delle corse, investendo risorse. In sostanza – prosegue l’avvocato Crescenzo – nel momento in cui tutti erano pronti nell’iniziare le giornate di corse a Trieste (in base a un calendario peraltro già definito, ndr) il ministero ha annullato il programma di Trieste, trasferendo le giornate a Treviso, l’altro ippodromo gestito dalla Nord Est ippodromi. In questo modo – continua il legale – tutti coloro che hanno le scuderie a Trieste hanno subito un immediato danno economico, perché per correre con i loro cavalli avrebbero dovuto assumersi le spese delle trasferte a Treviso». Ma non basta: «Contemporaneamente – insiste l’avvocato – la spa di Treviso ha sospeso tutte le attività di ordinaria manutenzione dell’impianto di Montebello, andando così anche contro il dettato del contratto di concessione, che prevede invece l’obbligo per la Nord Est di effettuare tali attività tese alla buona conservazione dell’ippodromo. Ci siamo anche rivolti al Comune, in quanto proprietario dell’area e firmatario dell’atto di concessione alla Nord Est ippodromi, invitando l’amministrazione a vigilare sull’adempimento dei propri doveri da parte della concessionaria di Treviso, ma senza ottenere risposte». Punto, quest’ultimo, sul quale l’assessore Elisa Lodi replica così: «In realtà abbiamo indirizzato più solleciti alla Nord Est ippodromi affinché provvedesse, come previsto, alla manutenzione. La risposta della spa – aggiunge – è stata che la manutenzione è regolare per varie attivi-



La pista in cui correvano i cavalli, ormai trascurata Foto Lasorte

LA MOSSA GIUDIZIARIA
Arriva il ricorso dei proprietari, intanto c’è lo stop alla manutenzione

LA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ
A Treviso morti sei cavalli nell’incendio scoppiato nelle scuderie

tà e per la struttura, e che su altri interventi si sta valutando la situazione». «Il 16 luglio – riprende l’avvocato Crescenzo – ci sarà una prima pronuncia sulla sospensiva. Se il Tar ci darà ragione, potrebbe cadere la validità del provvedimento ministeriale con il quale sono state affidata a Treviso le corse inizialmente previste a Trieste. Di conseguenza – conclude il legale – l’ippodromo di Montebello potrebbe tornare a fiorire». Tutto questo mentre l’altro giorno, all’ippodromo di Treviso, sono morti sei cavalli da corsa nell’incendio scoppiato nelle scuderie della struttura gestita anch’essa dalla Nord Est ippodromi. Un dramma per tutti coloro che amano l’ippica e non solo, che getta un’ombra nera sul mondo delle corse in Triveneto, le cui conseguenze sono ora legate alle perizie che saranno effettuate dai Vigili del fuoco intervenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffata un’anziana non vedente Rubati soldi e gioielli per 20.000 euro

I criminali si sono finti carabinieri e poi si sono presentati a casa della vittima

GIANPAOLO SARTI

Il fenomeno

Non hanno avuto nessuna remora. No, proprio nessuno scrupolo: a loro interessavano i soldi, i gioielli. E pazienza se la “preda”, stavolta, era un’anziana con disabilità. Una non vedente, per l’esattezza: è lei la nuova vittima di una banda di truffatori. I criminali sono entrati nella sua abitazione situata nella zona di via Giulia e, con qualche parola di circostanza, tanto per rassicurarla un po’, sono riusciti a portarle via circa 20.000 euro tra preziose e contanti. I malviventi hanno attuato uno dei modus operandi più

diffusi in questo momento: si sono finti carabinieri. Hanno prima telefonato a casa dell’anziana non vedente e poi hanno bussato alla sua porta. Probabilmente hanno agito due complici. Il colpo, l’ennesimo di questo genere, come detto è stato messo a segno in un condominio della zona di via Giulia martedì pomeriggio. Ma in queste settimane raggiri e furti di questo tipo sono stati segnalati in varie parti della città. Tanto in centro quanto in periferia. Su questo specifico caso sta ora indagando la Polizia di Stato. La Questura, così come i Carabinieri, ha accumulato molte denunce su vicende analoghi. Le vittime sono soprattutto

persone fragili, le più esposte a questi tipo di imbrogli. E spesso sono sole in casa. I malviventi ne approfittano. Anche perché sanno come convincere le loro vittime. Talvolta utilizzano la scusa della finta rapina, sostenendo che l’automobile del malcapitato (o di un loro stretto parente) sia stata impiegata per un fatto crimi-

IL MODUS OPERANDI
Hanno telefonato alla signora convincendola a preparare denaro e preziosi

nale. Altre volte, invece, raccontano la storiella dell’incidente (ovviamente finto, perché è tutto inventato) subito da un figlio o dal nipote dell’anziana (o anziana) preso di mira. E così facendo domandano soldi e gioielli per pagare una «cauzione» o togliere dai guai giudiziari il familiare coinvolto. Naturalmente le forze dell’ordine, quelle vere, non chiedono mai soldi o gioielli. Nei giorni scorsi era stato arrestato uno di questi truffatori: un trentacinquenne italiano che aveva telefonato a casa di una signora di mezza età che abita in un appartamento di via Tor San Piero. Solo che la vittima si era resa conto



Una volante della Polizia di Stato in azione in una foto d’archivio

dell’imbroglio. E mentre intratteneva al telefono il furfante, ha allertato la Polizia. Quando il complice si è presentato nella palazzina di via Tor San Piero, c’erano gli agenti ad attenderlo. E sono scattate le manette. Il fenomeno delle truffe rap-

presenta ormai una vera e propria piaga sociale. I raggiri, con tanto di furti portati a termine, si stanno susseguendo a un ritmo quasi quotidiano. Secondo le forze dell’ordine sono in azione vari gruppi criminali specializzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendi la tua casa senza lasciarla: scopri i vantaggi della nuda proprietà.

Ottieni **liquidità** subito,
continua a **vivere** nella tua
abitazione, pianifica il futuro
in **serenità**. Gallery, il tuo
consulente patrimoniale
immobiliare.



LA NUDA PROPRIETÀ: UNA SCELTA INTELLIGENTE E TUTELATA.



Casa



Vendi la
nuda proprietà



Ottieni
liquidità



Continua
a viverci



Con la vendita in nuda proprietà incassi subito il valore della tua casa,
ma mantieni il diritto di viverci per tutta la vita.

Un'opportunità semplice, sicura e tutelata dal codice civile.

PERCHÉ SCEGLIERE LA NUDA PROPRIETÀ



**LIQUIDITÀ
IMMEDIATA**

Incassi subito il valore
della tua casa e ottieni
la liquidità di cui hai
bisogno.



**CONTINUI
A VIVERCI**

Mantieni il diritto di abitare
nella tua casa per tutta
la vita, senza cambiare
le tue abitudini.



**SICUREZZA
LEGALE**

La vendita è regolata
dal codice civile,
con la massima tutela
per te.



**PIANIFICA
IL FUTURO**

Un gesto di lungimiranza
che ti permette di affrontare
con serenità il domani
tuo e dei tuoi cari.



RICHIEDI UNA CONSULENZA RISERVATA

T 0407600250

Gallery Immobiliare

Email: info@galleryimmobiliare.it

Via San Nicolò 23/d, Trieste

www.galleryimmobiliare.it

Trieste

La tripla toccata: in 8.000 sulle Rive ma la città regge

A Msc Fantasia e Seven Seas Voyagers in piazza Unità ieri si è aggiunta la Mein Schiff Flow per il viaggio inaugurale. Traffico e parcheggi sotto controllo grazie ai servizi navetta

MICOL BRUSAFERRO

L'impatto

Sono arrivati da tutta Europa ma anche da più lontano, come Australia o Stati Uniti, pronti con maxi trolley, borsoni e valigie per vivere una vacanza sul mare. Da Trieste. Sono le 1.800 persone imbarcate ieri su Msc Fantasia, le 600 salite a bordo di Seven Seas Voyagers – entrambe attraccate sulle Rive – e le 2.100 che hanno raggiunto al Molo VII la Mein Schiff Flow, in partenza per il viaggio inaugurale. Tra sbarchi e transiti complessivamente ieri le navi hanno visto la movimentazione di oltre 8 mila turisti. «Si tratta di una delle giornate più intense della stagione e del risultato di un lavoro condiviso tra tutti i soggetti che, a diverso titolo, contribuiscono all'accoglienza e alla gestione dei flussi», commenta il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo, ricordando come «in queste occasioni, il coordinamento tra istituzioni, operatori e servizi del territorio è fondamentale per accompagnare una movimentazione così significativa di passeggeri e garantire il corretto svolgimento delle attività portuali». Una giornata «calda», dunque, nel pieno di una stagione che «prosegue secondo le attese e continuerà a portare a Trieste appuntamenti di rilievo internazionale»: «Allo stesso tempo – annota il presidente dell'Authority – stiamo investendo per rendere sempre più sostenibile il rapporto tra porto e città. In questa direzione va l'elettificazione delle banchine, ormai completata, che permetterà alle navi di spegnere i motori durante la

sosta in porto, con una sensibile riduzione delle emissioni». Intanto, ieri, sul fronte viabilità e parcheggi, nonostante la tripla toccata e il forte afflusso di turisti la situazione ha retto senza particolari disagi, anche perché i croceristi hanno scelto i park custoditi e convenzionati, tra centro e periferia, per raggiungere le navi quasi sempre con le navette messe a disposizione dai park stessi. Traffico non particolarmente intenso nemmeno sulle Rive, anche perché il via vai di vacanzieri è stato costante nell'arco di tutta la giornata, senza ingorghi o affollamenti. Una situazione tranquilla e regolare, «anche se con la Polizia locale siamo sempre pronti a intensificare i pattugliamenti in caso di necessità», dice l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Al parcheggio di via Carli ieri grande movimento fin dalle 8 del mattino, con oltre cento croceristi che hanno lasciato il proprio mezzo all'interno, prima di salire sui pulmini diretti soprattutto alla Msc Fantasia. Altri ancora hanno scelto le strutture che offrono servizi simili in diversi punti della città. E molti, dopo l'arrivo sulle Rive, non sono saliti subito a bordo, ma hanno approfittato della bella giornata per una passeggiata nella zona di piazza Unità e dintorni, fermandosi anche nei bar e nelle gelaterie, con i bagagli a segui-

LE RICADUTE DELLE CROCIERE
Consalvo: «Nodale rendere il fenomeno sostenibile, presto l'elettificazione delle banchine»

to. Poi, un po' alla volta, tutti si sono diretti alla propria nave, per depositare le valigie e per occupare la cabina assegnata, prima di affacciarsi sul mare e sulla città al momento della partenza. I passeggeri della Msc Fantasia affronteranno una vacanza di nove giorni, che toccherà Corfù, Istanbul, Kusadasi, Atene, Katakolon, Bari, con rientro a Trieste. Ancora più lunga la traversata per la Seven Seas Voyagers – con 12 giorni di viaggio in tutto – che proseguirà verso Dubrovnik, Heraklion, Atene e Istanbul. Quanto alla nuovissima Mein Schiff Flow, oggi partirà verso la Slovenia, per poi rientrare e dirigersi alle Baleari. I croceristi che scelgono Trieste come partenza, molto spesso pernottano in centro prima di imbarcarsi, come riferisce il presidente di Federalberghi provinciale Maurizio Giudici: «Mediamente – afferma – trascorrono una notte in città, la visitano il giorno successivo e poi cominciano la crociera». Permanenze brevi che, tuttavia, genera comunque numeri significativi in una città con importanti flussi turistici: «Questo dato – continua Giudici – porta a riflettere sulla gestione del sistema crocieristico e sulle opportunità di sviluppo che esso offre in più rispetto alla situazione attuale. In particolare, ci si sta interrogando su quali servizi aggiuntivi Trieste potrebbe mettere a disposizione dei croceristi per valorizzare al meglio l'intera destinazione urbana. Potrebbe essere utile rafforzare la collaborazione con i tour operator, così da intensificare la presenza dei visitatori sul territorio e ampliare le occasioni di fruizione della città, anche per più giorni». Il 20 giugno arriverà a Trieste la



Le navi in Molo VII e sulle Rive; a lato il park di via Carli Lasorte

Marella Explorer 2, il 21 Mein Schiff 4, il 23 AidaBlu, il 26 Mas Fantasia, il 28 nuovamente Mein Schiff 4 e il 30 Explora II. Luglio si aprirà con Club Med 2 che si fermerà due giorni, il 2 e 3. Tre navi sono annunciate il 4 luglio, quando sarà il turno di Marella Explorer 2, Silver Muse e Norwegian Gem. Due toccate insieme il 5 luglio, con Mein Schiff 4 e Mas Fantasia, il 6 Queen Victoria, e nuovamente due navi insieme il 7 luglio, con Allura e Marella Voyager. Una nave quasi ogni giorno a seguire: il 12 Mein Schiff 4, il 12 AidaBlu, il 14 Msc Fantasia, il 15 Scarlet Lady, il 18 Norwegian Gem, il 19 Mein Schiff 4, il 20 insieme Marella Voyager e Seven Seas Splendor, il 21 Marella Explorer 2, il 23 Mas Fantasia e il 26 ancora Mein Schiff 4. Ad agosto 24 navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acqua e le sfide future: gestori e istituzioni a confronto

L'evento promosso da AcegasApsAmga per fare il punto in vista del rinnovo della gestione nel 2027

Fare il punto sul percorso compiuto dal servizio idrico integrato a Trieste e aprire una riflessione sulle prospettive future, tanto più vista l'imminente scadenza della concessione ad AcegasApsAmga prevista nel 2027. È l'obiettivo di "Acqua di Trieste: una storia che guarda avanti", l'evento organizzato ieri dalla

multiutility nel nuovo Training Center di via Svevo: un momento di confronto che ha riunito istituzioni, mondo accademico e stakeholder del comparto idrico e dei servizi pubblici. Ad aprire i lavori è stato l'ad di AcegasApsAmga Carlo Andriolo, che ha ripercorso l'evoluzione del servizio idrico nel territorio giuliano: dalle principali tappe di sviluppo societario ai programmi di investimento che hanno interessato le infrastrutture negli ultimi decenni – in primis i progetti Pnrr di distrettualizzazione e riduzione delle perdite – anche attraverso la collaborazione con altri gestori del

Fvg. Tania Tellini, direttrice Settore Acqua di Utilitalia, ha quindi illustrato le principali dinamiche che stanno interessando il servizio idrico in Italia, dagli effetti dei cambiamenti climatici alle nuove direttive europee, fino al fabbisogno di investimenti per garantire resilienza delle infrastrutture, digitalizzazione dei sistemi e cybersicurezza. Il direttore Reti di AcegasApsAmga Giovanni Piccoli ha dunque approfondito lo stato dell'arte del servizio idrico a Trieste, evidenziandone le peculiarità morfologiche e la complessità infrastrutturale, con particolare attenzione al tema delle perdite

idriche. Un focus è stato dedicato alle progettualità future legate alla resilienza delle reti, alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla digitalizzazione. A portare uno sguardo esterno è stato il professor Stefano Pozzoli, tra i massimi esperti del settore, che ha proposto una riflessione sui modelli di gestione, sui percorsi di consolidamento del comparto e sulle prospettive giuridiche e industriali per i prossimi anni. Il dibattito è entrato nel vivo con la tavola rotonda "Dalla sorgente al mare: il viaggio dell'acqua". A confrontarsi il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente Ausir Andrea Delle Vedove e l'assesso-



L'ad di AcegasApsAmga Carlo Andriolo Foto Bruni

re regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, in dialogo sulle esigenze di servizio che dovranno supportare lo sviluppo del territorio nei prossimi anni, a partire dall'appuntamento di fine 2027 e dalla scelta – il cui iter è tuttora in fieri – tra continuità o affidamento in house del servizio. Battute finali al presidente della multiutility Roberto Gaspareto, che ha richiamato la necessità di continuare a investire in infrastrutture, innovazione e capacità di programmazione per affrontare le sfide future del servizio idrico. L'evento è stato moderato dal giornalista del Gruppo Nem Francesco Codagnone.

Trieste



Cresce Trieste Campus Palestra polivalente con tribuna da 190 posti

Terminato il secondo lotto di lavori. Un investimento da 2,7 milioni di euro

FABIO DORIGO

L'inaugurazione

Un campo di basket con vista su un campo di tennis. «Un sogno che si avvera» spiega Enrico Samer, presidente di Trieste Campus, mentre schiaccia il pulsante che alza elettronicamente la saracinesca della palestra polivalente. È stato inaugurato ieri il secondo lotto di Trieste Campus con un triangolare amichevole di pallacanestro tra la squadra del Campus, una formazione composta da politici e una da giornalisti. La partita si è tenuta nella palestra nuova di zecca, fiore all'occhiello del secondo lotto.

Avviati nel febbraio 2025 per un investimento di circa 2,7 milioni di euro – di cui 1,2 investiti

dal Comune di Trieste a cui si sono aggiunti 300.000 euro di fondi pubblici impiegati per una straordinaria riparazione del tetto – i lavori del secondo lotto hanno compreso la completa ristrutturazione della palestra polifunzionale al chiuso con gli annessi spogliatoi e la tribuna da 190 posti, la realizzazione di uno shop di attrezzatura sportiva, gli uffici, ulteriori due spogliatoi, il “wall of fame” – una grande parete che racconta per immagini le attività del Campus e ospita gli “hearts in the campus” – e il rifacimento del tratto di marciapiede lungo via Locchi che conduce all'impianto sportivo.

Le strutture sono già in uso, e l'inaugurazione marca l'importante avvio dell'ultimo tassello: l'installazione dell'impianto fo-

tovoltaico sul tetto che consentirà di produrre circa 120.000 Kwh all'anno, l'80 per cento del fabbisogno energetico del Campus, portando a risparmiare oltre 48 tonnellate di Co2 l'anno. «Continua l'impegno del Comune di Trieste per lo sport. Trieste Campus è l'esempio concreto di pubblico e privato che hanno lavorato insieme molto velocemente, restituendo al rione e alla città di Trieste una meravigliosa palestra regolamentare

IL PRESIDENTE SAMER

«Un sogno iniziato nel 2018, che si avvera. Oltre 1300 bambini iscritti per i centri estivi»

polivalente. Un investimento importante, di 3,1 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni a carico del Comune» assicura l'assessore alle Politiche Finanziarie, Everest Bertoli sceso in campo con la maglietta bianca della squadra dei politici.

«Il secondo lotto del Campus», aggiunge Samer (l'unico rimasto in giacca e cravatta), «ci consente di guardare al progetto in chiave unitaria: oggi abbiamo avviato, e sono a pieno ritmo, le attività che abbiamo iniziato a ideare nel 2018. È stato un lungo viaggio e un impegnativo investimento fin qui, ma il risultato in termini di creazione di una vera e propria comunità di atleti, famiglie, ragazzi e ragazze appassionati di sport e di tante altre discipline, come la musica e l'apprendimento delle lingue,

oggi è una realtà». I numeri sono lì a dimostrarlo: oltre 1300 iscritti per i centri estivi. «Il secondo lotto è stato la chiave di volta del progetto», spiega il presidente di Trieste Campus, «la palestra polifunzionale è un importante centro di gravità per tanti giovani atleti, per tante associazioni e per le scuole, e sono molto contento che oltre ad averla realizzata in modo eccellente dal punto di vista tecnico, sia anche davvero bella e accogliente per tutti. Praticare attività in uno spazio capace di ispirare e valorizzare ci rende tutti migliori e ci fa stare bene insieme. Ringrazio il Comune per essere un partner di progetto che con determinazione investe e con entusiasmo accoglie i nostri progetti di sviluppo, che non considero ancora terminati». A tutt'oggi, l'investimento complessivo sul Campus supera i 9 milioni di euro, di cui circa 2,7 di fondi pubblici investiti dal Comune di Trieste. Accanto infatti ai lavori di ristrutturazione dello stabile di via Locchi 25, il cui costo totale ammonta a circa 7,5 milioni di euro tra impegno pubblico e privato, Trieste Campus ha acquisito oltre mille metri quadrati di spazi nell'attiguo edificio di via Locchi 21, dove attualmente sono operative Trieste Music, per quanto riguarda i corsi di musica a tutti i livelli, Trieste Academy per i corsi di lingue straniere e viaggi di studio, e Tsc Edu, per quanto riguarda le attività di doposcuola. La palazzina di via Locchi 21,



Enrico Samer presenta la nuova palestra con l'assessore Bertoli. Sopra, la partita tra politici e giornalisti Foto Lasorte

oggetto di ulteriori lavori, verrà implementata ulteriormente e collegata con una scala esterna al giardino di via Maestri del Lavoro, uno spazio dato in concessione dal Comune e “annesso” al Campus per le attività ricreative e per permettere il link diretto tra tutti gli spazi della struttura.

La maggiore disponibilità di spazi, l'apertura che è insita nella filosofia di Trieste Campus hanno favorito l'ingresso di nuove associazioni sportive nella partnership: accanto a Pallanuoto Trieste, Fiamma Karate, San Giusto Scherma, Calicanto, Amis, Triestina Nuoto, Yacht Club Adriaco, Azzurra Volley, Downtown Tennis Court, sono entrate anche le associazioni Basketrieste, Venjulia Rugby e il Samer Sporting Club, la Asd fondata dai dipendenti delle società del Gruppo Samer. Il forte segnale di sviluppo del Campus arriva dalla crescita di fruizione della struttura: oltre 1.400 famiglie sono infatti coinvolte direttamente nelle diverse attività, con un bacino di utenza complessivo di circa 4.000 famiglie. Avviati lunedì i centri estivi, che già ora vedono oltre 1.300 presenze di bambini e bambine nel corso di tutta l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorveglianza dei musei civici Azione della Confsal rigettata

LAURA TONERO

Lo scontro

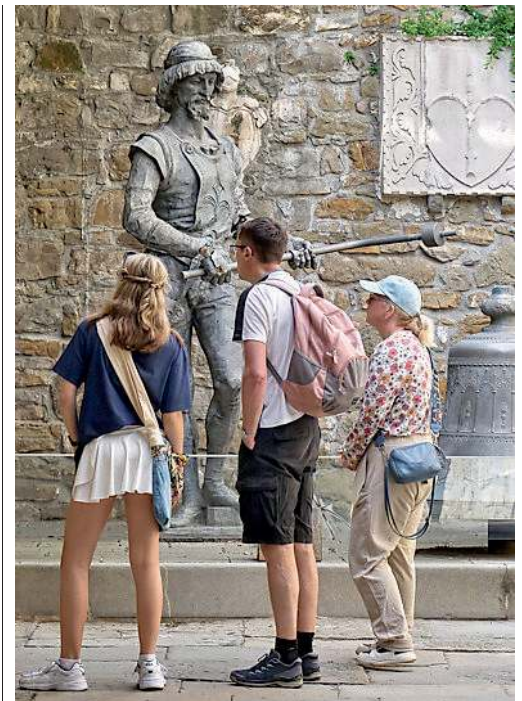
Se si trattasse di una partita per ora il risultato racconterebbe di un uno a uno, di una parità sostanzialmente. Lo scontro tra il sindacato della Fesica Confsal e la cooperativa Cristoforo – attraverso la quale il Consorzio Nazionale Servizi (Csn) gestisce il servizio della sorveglianza e dell'accoglienza nelle diverse sedi museali del Comune –

lo scorso 4 giugno è tornato davanti a un giudice. Dopo che a fronte di una prima denuncia per condotta antisindacale nei confronti della cooperativa – difesa dall'avvocato Chiara Clementi – il sindacato aveva incassato un mezzo punto a suo favore. Con un'ordinanza del giudice che poi era stata impugnata sia dalla Cristoforo che dalla Confsal in via incidentale, e su quella vicenda adesso pende un giudizio ordinario di fronte ad un altro giudice.

Successivamente però la Fesica Confsal aveva presentato una seconda denuncia nei confronti della stessa coop, per «l'assoluta negazione dei vertici della Cristoforo», scrive in una nota il sindacato, «di rendere noti ai rappresentanti sindacali gli orari di lavoro e i turni dei dipendenti». Questa volta però il giudice del lavoro ha rigettato in toto l'azione della Fesica Confsal, condannando anche il sindacato a pagare le spese di lite (pari a 2.299 euro) alla Cristo-

foro e soprattutto indicando nel decreto emesso il 15 giugno scorso come «nel caso di specie, lo scrivente ritiene che il sindacato abbia inoltrato richiesta di essere informato in ordine all'orario di lavoro svolto dai dipendenti aziendali, violando il principio di buona fede». In quanto «si comprende dalla corrispondenza intercorsa dalle parti», scrive ancora il giudice, «che scopo originario della richiesta era quello di ottenere visibilità degli stessi in favore di tutti i dipendenti, e che in seguito, di fronte al diniego del datore di lavoro, si è cercato di ottenere il medesimo obiettivo facendo ricorso alle prerogative sindacali». Le posizioni restano evidentemente molto distanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti in visita al Castello di San Giusto dove l'accoglienza e la sorveglianza sono gestite dalla coop Cristoforo Foto Silvano

Trieste

Casa Giardino rinasce Pronti i nuovi alloggi per gli anziani fragili

L’edificio in via De Marchesetti riqualificato con fondi Pnrr

LORENZO DEGRASSI
Politiche sociali

Sei nuovi appartamenti, undici posti destinati ad anziani fragili e un cantiere concluso con oltre un mese di anticipo. Sono i dati che raccontano la nuova veste di Casa Giardino, la residenza comunale di via De Marchesetti che – grazie a un investimento da 2,46 milioni di euro finanziato dal Pnrr – amplia la propria funzione sociale trasformandosi in un punto di riferimento per l'autonomia abitativa delle persone anziane non autosufficienti.

L'INTERVENTO
Da immobile in disuso a polo d'avanguardia con sei appartamenti per l'autonomia della terza età

Ieri mattina gli assessori Elisa Lodi (Patrimonio immobiliare) e Massimo Tognolli (Politiche sociali) hanno illustrato i risultati dell'intervento ormai concluso. I lavori, avviati il 4 agosto 2025, si sono conclusi il 30 aprile scorso, con un anticipo di 38 giorni rispetto alla scadenza contrattuale fissata al 7 giugno 2026. L'intervento rientra tra quelli finanziati dal Pnrr, erogato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ammontante a 2 milioni e 460 mila euro. Di questi, 1 milione e 860 mila sono stati destinati alla riqualificazione di strutture residenziali pubbliche e alla loro trasformazione in gruppi di appartamenti autonomi dotati di tecnologie innovative per favorire l'autonomia degli anziani. Ulteriori 600 mila euro sono stati destinati al potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità. Cuore dell'intervento è stata la

realizzazione, al primo piano della struttura, di sei mini-alloggi che potranno ospitare complessivamente undici beneficiari. Cinque appartamenti sono stati progettati per due persone, mentre uno è destinato a un singolo ospite. Ogni unità abitativa dispone di camera da letto, bagno e zona giorno con angolo cottura completo di lavello, piano di lavoro, pensili e frigorifero. «L'intervento di riqualificazione del primo piano di Casa Giardino amplia il ventaglio di soluzioni abitative protette a favore degli anziani non autosufficienti del Comune di Trieste che vivono in una condizione di disagio abitativo – ha sottolineato l'assessore Lodi – e i lavori sono stati portati a termine nei tempi previsti». La finalità del progetto è prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane più fragili, consentendo loro di mantenere il maggior grado possibile di autonomia in un contesto abitati-



La presentazione dei lavori e, in alto a destra e sotto, l'edificio di via De Marchesetti

vo protetto e assistito. I futuri ospiti potranno usufruire di servizi di assistenza domiciliare, consegna pasti, pulizie e supporti tecnologici e domotici pensati per agevolare la vita quotidiana. Tutti saranno inoltre inseriti in un percorso di presa in carico integrata con i servizi socio-sanitari di Asugi. L'assessore Tognolli ha infine evidenziato il valore strategico dell'intervento per il sistema di

welfare cittadino. «Abbiamo bisogno come l'ossigeno di luoghi dove operare per i non autosufficienti: da oggi in poi – ha sottolineato l'esponente di giunta – sarà nostra cura realizzare iniziative analoghe, perché guardando avanti la riqualificazione di questa parte di Casa Giardino completa un tritico importante di strutture assieme a Casa Bartoli e Casa Serena». L'intervento è stato realizzato

dall'impresa Ennio Riccesi Holding di Trieste. La progettazione definitiva ed esecutiva è stata affidata allo Studio Ati Project di Pisa. Con la conclusione del cantiere, Casa Giardino si prepara ora ad accogliere i nuovi residenti, diventando un ulteriore tassello della rete cittadina dedicata all'invecchiamento attivo e alla tutela delle persone più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Romantico girocollo in oro con sottile catena e pendente a forma di cuore impreziositi da Smeraldi. 2: Prezioso anello in oro con Pavé di 42 brillanti per un totale di 2.80 carati circa. 3: Particolare anello a fascia in oro con 17 Diamanti per un totale di 1.10 carati circa. 4: Eleganti orecchini in oro con Rubini e brillanti. 5: Originale pendente a forma di cuore realizzato in Turchese con passante in oro e brillanti. 6: Classico anello Trilogy in oro e brillanti. 7: Esclusivo anello Contrari in oro con Zaffiro e Smeraldo centrali e con 38 brillanti per un totale di 1.60 carati circa. Nella foto sotto: Ricci e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Muggia



L'INCENDIO DELLA PALAZZINA



Rogo a Muggia, famiglia senza casa Soccorsi dal 118 anche due pompieri

Distrutto e inagibile l'alloggio dal quale l'altra sera sono partite le fiamme
La 48enne evacuata con i figli: «Abbiamo perso tutto, ma siamo salvi»
Le temperature altissime hanno messo a dura prova i vigili del fuoco

GIANPAOLO SARTI

L'emergenza

Quel che resta, il giorno dopo, è l'odore acre di bruciato e la desolazione di una famiglia che ha perso tutto. I vestiti, le foto, i libri. Le collanine e i bracciali d'oro. I ricordi di una vita. Tutto. L'appartamento Ater al terzo piano di via dei Meccanici 29, a Muggia, che martedì sera poco dopo le 22 è andato a fuoco, è ora completamente distrutto. «Ma ciò che importa – osserva la quarantottenne triestina Elena Perchini, che viveva in affitto in quell'alloggio – è che siamo salvi».

Lei, la figlia diciannovenne e il figlio di sedici, stanno bene. Stanno bene anche il cane e i due gattini. Compresa Attila, una micetta minuta e dal pelo bianco come la neve, che è fuggita via quando sono divampate le fiamme. L'hanno trovata ieri, tutta impaurita, nascosta tra le macerie annerite, sotto un mobile della cucina.

Martedì sera l'intero complesso condominiale, per un totale di una decina di inquilini, è stato

evacuato per ragioni di sicurezza. In quattro, tra cui due anziani, hanno accusato sintomi – seppur lievi – di intossicazione: sono i vicini dell'appartamento teatro dello spaventoso rogo. Anche due pompieri si sono sentiti male. Il calore sprigionato dalle fiamme era troppo elevato, tanto che a un certo punto sono stati soccorsi dagli infermieri del 118. Poi si sono ripresi.

Il Comando provinciale, non appena domate le fiamme e concluse le operazioni di messa in sicurezza della palazzina che si sono protratte per l'intera nottata e con sopralluoghi anche il mattino successivo, ha diffuso un comunicato stampa sull'incidente. «Alle ore 22.10 di martedì i vigili del fuoco del Comando di Trieste sono intervenuti con la squadra del distaccamento di Muggia, l'autobotte, l'autoscala e il funzionario di guardia della sede centrale, in via dei Meccanici per l'incendio di un appartamento sito al terzo piano di uno stabile di quattro piani». «All'arrivo sul posto tutti gli inquilini dello stabile erano già usciti dai propri alloggi. I Vigili del fuoco», precisa la nota, «han-

no iniziato le operazioni di spegnimento dell'incendio, che aveva già coinvolto l'intero appartamento, riuscendo a evitare la propagazione delle fiamme agli alloggi adiacenti. Il personale sanitario, giunto sul posto, ha visitato gli inquilini dello stabile disponendo il trasporto all'ospedale di due persone che avevano inalato i fumi della combustione. L'incendio è spento e sono in corso le operazioni di bonifica delle parti andate a fuoco alle quali seguirà la messa in sicurezza dello stabile. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio. Sul posto, per quanto di competenza, Polizia di Stato». Le famiglie evacuate hanno potuto fare rientro nelle rispettive abitazioni. Totalmente inagibile, invece, quella andata a fuoco.

Le cause, dunque. Non è ancora chiaro cosa possa aver fatto scoppiare il rogo. L'ipotesi, come spesso accade in questi casi, è che si sia trattato di un problema elettrico. Forse un corto circuito.

L'origine, comunque, è stata localizzata: la camera da letto. Quando le fiamme hanno inco-

minciato a crescere, fino a mangiarsi i mobili, il pavimento e il soffitto, l'alloggio era vuoto. In quel momento non c'era nessuno in casa. E per fortuna: perché, se l'incidente fosse accaduto un paio di ore più tardi, con la famiglia che dormiva, avrebbe potuto avere esiti drammatici. Il monossido, prima che le fiamme, può essere letale come dimostrato da altri fatti di cronaca.

È stato proprio uno dei due figli, il ragazzo di sedici anni, ad accorgersi del rogo in corso. «Io», ripercorre la madre, Elena, «in quel momento mi trovavo in centro a Trieste perché ero andata a prendere mia figlia, la diciannovenne, che aveva appena finito di lavorare. La stavo aspettando e a un tratto ho rice-

22.10

L'ora in cui le squadre del Comando provinciale sono arrivate sul luogo dell'incendio in via Meccanici

vuto una telefonata: era l'altro mio figlio che mi avvisava di cosa stava succedendo». «Ricordo bene tutto», racconta lui. «Ero appena rientrato a casa, assieme alla mia fidanzata, dall'allenamento di boxe. Appena ho aperto la porta mi sono reso conto che c'era un forte odore di fumo e ho sentito il rumore di qualcosa che cadeva. Sono andato in camera da letto, era già piena di fuoco, ed è crollato il lampadario. Allora mi sono reso conto della gravità della situazione. La mia fidanzata ha preso il cane e l'ha portato all'esterno. Io ho cercato i gatti: ho trovato una e l'ho lanciata fuori dalla porta, ma lei è rientrata terrorizzata». «L'altra gatta, invece, è scappata via», spiega il sedicenne, «io ho tentato di ritornare dentro l'appartamento per riprendere il gatto, ma è crollato il soffitto...».

Nel frattempo qualcuno ha allertato il 112. I vigili del fuoco sono piombati in via dei Meccanici nel giro di pochi minuti. Il rogo, intanto, aveva già incenerito gran parte degli spazi.

Il Comune di Muggia, come rende noto il sindaco Paolo Polidori, l'Ater di Trieste con il presidente Daniele Mosetti e il parroco don Andrea Destradi, si stanno muovendo per trovare una soluzione abitativa per la famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto l'incendio e i suoi effetti
La gatta Attila F. Lasorte e Bruni

LASTORIA A LIETOFINE

La gattina Attila era scappata terrorizzata dalla casa: ritrovata dopo ore di ricerche sana e salva

LE CAUSE

Accertamenti in corso, ma l'ipotesi è che si sia trattato di un problema elettrico: forse un corto circuito

Muggia - Sgonico

Muggia, il Consiglio comunale blinda il raddoppio della galleria

La maggioranza approva la delibera sulla fattibilità tecnica ed economica con l’annessa variante al Piano regolatore. Pd, Comitato Noghere e Meio Muja hanno votato contro. Tic, Fogar e Dilen a hanno abbandonato l’aula

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Semaforo verde dal Consiglio comunale di Muggia per il raddoppio della galleria. Approvata la delibera sul progetto di fattibilità tecnica ed economica per il collegamento viario tra la costa e il centro, con l’allargamento della galleria, che comporta la Variante 41 al Piano regolatore generale e la Variante 2 al Piano attuativo comunale del centro storico. La delibera, definita “rieditata” perché ripresentata dopo la sentenza del Tar che aveva imposto al Comune di integrare la documentazione richiesta dall’Arpa in fase di Conferenza dei Servizi, è passata con i voti della maggioranza. Hanno votato contro Pd, Comitato Noghere e Meio Muja. Tre consiglieri hanno abbandonato l’aula senza votare: Dejan Tic (Lista Bussani), Maurizio Fogar (civica Muggia) e Loris Dilen a (Gruppo Misto). Il dibattito è stato lungo e serrato. Il consigliere di Fdi, Franco Biloslavo, ha ripercorso la storia del progetto, citando le prime proposte di raddoppio risalenti al 1972 e gli sviluppi negli anni Ottanta: un intervento che ha strappato un applauso dai consiglieri di maggioranza, ma che ha subito innescato le proteste dall’opposizione. Quest’ultima, nel corso del dibattito, ha bollato il cantiere come un disastro ambientale, con Fogar che è arrivato a paragonarlo a un potenziale Vajont. Il consigliere del Comitato Noghere,



LE PROTESTE

Per l’opposizione sarà un «disastro ambientale» e c’è chi tira fuori il paragone con il Vajont

Sergio Filippi, ha ribadito la propria posizione, ossia che la manutenzione della galleria esistente e la pedonalizzazione del Mandracchio sarebbero obiettivi raggiungibili senza ricorrere al raddoppio: «Decine di Comuni riescono a valorizzare i propri centri storici senza interventi così impattanti», ha affermato, aggiungendo che i

L’ingresso della galleria Nazario Sauro di Muggia
Foto Lasorte

muggesani dovranno aspettarsi anni di cantiere e milioni di euro spesi male. Dejan Tic ha rivendicato il ruolo dei due portavoce del Gruppo Alternative Galleria ricorrenti, ai quali ha attribuito il meri-

to di aver costretto l’amministrazione a produrre i documenti integrativi sull’impatto acustico e vibrazionale, poi discussi in aula. Tic ha definito «fondamentale anche per il Comune» la relazione del Politecnico di Torino sulle vibrazioni in fase di cantiere, sottolineando che la stessa garantisce l’assenza di impatti significativi sulle abitazioni limitrofe rispetto alle vibrazioni già prodotte dal traffico veicolare. «È una questione di tutela e garanzia per la collettività di fronte a un intervento che sarà molto impattante per Muggia e la sua comunità», la chiosa di Tic. Nella seconda parte l’attenzione si è spostata sulle due mozioni dedicate alla crisi Startech, già Flex. La prima, ripresentata da Fogar dopo essere stata ritirata dallo stesso perché a suo dire stravolta dall’emendamento nel corso del precedente Consiglio, non ha ottenuto i voti necessari: a sostenerla solo il proponente e Dilen a, mentre il Pd ha scelto di non votare e uscire dall’aula, con Filippi e la consigliera civica Roberta Tarlao che si sono astenuti. La seconda mozione elaborata congiuntamente da maggioranza e parte dell’opposizione, è invece passata con la sola astensione di Fogar. Il sindaco Polidori aveva definito il tentativo di costruire un testo condiviso «meritorio, ma purtroppo non riuscito, monco», imputando il fallimento dell’intesa alla mancanza al tavolo preparatorio di parte dell’opposizione, ossia di Fogar, del capogruppo della Lista Bussani Dario Formigoni e di Dilen a. Quest’ultimo aveva spiegato la propria assenza con un motivo inatteso: era rimasto imbottigliato nel traffico tra Lubiana e Postumia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INIZIATIVA

A Sgonico neo diciottenni protagonisti in Municipio



Sgonico

Anche quest’anno il Comune di Sgonico ha reso omaggio ai propri neo maggiorenni, cioè a coloro che sono nati nel 2008 e che nel corso di quest’anno hanno compiuto o compiranno 18 anni. Nell’invito a partecipare si leggeva che «Con la maggiore età si entra nell’età adulta, il che comporta diritti ma anche doveri. Sono gli anni in cui si acquisisce il diritto di voto, in cui si può partecipare alla vita pubblica, firmare documenti importanti, ottenere la patente di guida e diventare sempre più autonomi». L’importante momento è stato celebrato nella sala del consiglio comunale, alla presenza dalla giunta, guidata dalla sindaco, Monica Hrovatin. L’incontro è stato arricchito da una conferenza sul suffragio femminile, in particolare in Italia, dove le donne votarono in massa nel 1946, specialmente il 2 giugno, nell’ambito del referendum tra monarchia e repubblica, contribuendo in modo determinante alla vittoria di quest’ultima. La conferenza è stata tenuta dalla professoressa Elisabetta Vezzosi, docente di Storia delle donne e di genere, alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ligon nuova azienda agrituristica Via i pini neri e si accende la polemica

Nell’area sarà realizzato un agrumeto con piante di limoni e una tartufaia

Muggia

Cantiere aperto in località Ligon dove sono in corso lavori di recupero di un’area agricola a lungo abbandonata. L’intervento, autorizzato dall’Ispettorato Forestale di Trieste, prevede la pulizia del terreno e la rimozione dei pini neri presenti, specie non autoctona, che saranno sostituiti da nuove piantumazioni compatibili con l’ecosistema locale. Resteranno invece al loro posto le querce e gli altri alberi esistenti. Allo stesso modo rimarrà intatta la porzione di area classificata urbanisticamente come bosco. «Il progetto – spiega il sindaco di Muggia Paolo Polidori – è pienamente conforme al pia-

no regolatore vigente, approvato nel 2016. Non ha richiesto alcuna variante. Il terreno è di proprietà privata e ospiterà un’azienda agricola che punterà su due produzioni di pregio: un agrumeto con prevalenza di piante di limoni e una tartufaia. Per supportare l’attività produttiva verrà edificato anche un fabbricato rurale, la cui costruzione è consentita dalla normativa in relazione alla destinazione agricola dell’area». Oltre seimila metri quadrati saranno destinati ad agrumeto, orto e prato stabile. Quasi tremila metri quadrati, invece, costituiranno un’area alberata, di cui 404 metri quadrati dedicati alla tartufaia. Come precisa la documentazione dell’I-

spettorato forestale, la tartufaia sarà realizzata all’interno del fossato presente nella parte meridionale della zona, con l’introduzione di alberi da tartufo scelti tra le specie autoctone idonee ad accogliere il fungo ipogeo. Quella superficie, pari a 2.726 metri quadrati, rimarrà classificata come bosco agli effetti di legge.

IL SINDACO POLIDORI

«Il progetto avanzato è conforme al Piano regolatore comunale approvato nel 2016. Non servono varianti»

È prevista inoltre la costruzione di una vasca per la raccolta delle acque su indicazione di un geologo professionista. «Un elemento qualificante del progetto – ha evidenziato Polidori – riguarda la viabilità locale: i sentieri che attraversano l’area saranno non solo conservati ma anche migliorati e sistemati, con formale riconoscimento del loro uso pubblico. Resteranno quindi fruibili da chiunque voglia percorrere quella porzione di territorio muggesano». Il sindaco ha sottolineato che «non è la prima volta che accade qualcosa del genere: qualche anno fa un terreno limitrofo è stato destinato a vigneto ed è oggi già produttivo, a riprova che la strada



La località Ligon interessata dagli abbattimenti arborei

del recupero agricolo in questa area funziona. Seguirà l’evoluzione del cantiere per verificare il rispetto delle destinazioni urbanistiche e la corretta realizzazione di quanto presentato in sede di autorizzazione». Nei giorni scorsi i consiglieri comunali di opposizione Loris

Dilen a e Maurizio Fogar, sui social, avevano parlato di «scempio ambientale» in corso con «abbattimento di oltre duecento alberi secolari, in gran parte bellissimi pini marittimi simili a quelli fatti fuori a Grignano». —L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

NAVIDA CROCIERA

La nuova era dei transatlantici

Approda alla Stazione Marittima la nave "Costa Marina" di Costa Crociere. Un arrivo che – a distanza di vent'anni – è una partenza, perché Trieste si appresta a diventare "capoluogo di crociera" come da slogan della stessa compagnia armatrice. Dopo un lungo "silenzio" segnato dalla fine dell'epoca dei "grandi transatlantici" le navi passeggeri tornano a Trieste. Quindi "buon anniversario" a tutti coloro che nel Comune di Trieste hanno contribuito al risultato.

EDGARDO BUSSANI

IL RITORNO DELLE PROVINCE

La sinergia è il vero modello vincente

Solo l'onorevole Alessandro Ciriari, eurodeputato pordenonese di Fratelli d'Italia, ha espresso delle motivate perplessità sul ritorno delle Province di cui si sta discutendo in Consiglio regionale, forte anche dell'esperienza quale ex presidente della Provincia di Pordenone. Io credo che su questo tema il centro-destra regionale abbia fatto molta confusione prima allineandosi pedissequamente, io compreso, alla volontà della presidente Serracchiani di abolirle nel 2016 quando la marea montante dell'antipolitica, guidata dai 5 Stelle, che tanto male ha fatto al nostro Paese, era molto forte, adesso volendo ripristinarle senza un'adeguata riflessione politica e senza un reale confronto con la società civile. Mi dicono di una previsione di addirittura 30 consiglieri provinciali per Udine e di 24 per Pordenone, Gorizia e persino Trieste, a fronte di competenze che, allo stato attuale, si limitano all'edilizia scolastica e alla viabilità provinciale, materie che certamente non necessitano di un indirizzo politico particolarmente forte. Ma a lasciarmi enormemente perplesso è la situazione di Trieste, dove la Provincia

(la più piccola d'Italia) è formata da soli 5 Comuni oltre a quello di Trieste, tanto da essere considerata ancora nella Prima Repubblica un ente inutile. Di essa si ricorda infatti solo la ancora controversa riforma Basaglia. Altro momento di forte visibilità politica lo ebbe la Provincia assieme al Comune di Muggia l'1 dicembre 1996, quando ai tempi di Riccardo Illy sindaco, il centro-destra vinse rispettivamente con Renzo Codarin e Roberto Di-piazza. Erano anni in cui per la Provincia passavano anche nomine di notevole livello, basti pensare che la consuetudine voleva che il suo presidente diventasse anche presidente dell'allora ambitissimo Fondo Trieste. Poi 5 anni di Scoccimarro e 10 di Bassa Poropat presidenti fino al 2016, quando l'Ente cessò di esistere almeno in forma elettiva. Qualcuno se n'è forse accorto? E adesso vogliamo ripristinarlo con 24 consiglieri quando 12 sarebbero già troppi? E senza considerare che in questi anni si è sviluppato il modello vincente della sinergia o della unificazione fra enti di Trieste e Gorizia. Già adesso l'Autorità Portuale riunisce i Porti di Trieste e Monfalcone, le Camere di commercio sono state unificate così come esiste una unica Azienda Sanitaria. Il futuro è questo ed è stato già tracciato. Massimiliano Fedriga, io non so quale sarà il tuo futuro politico, seti candiderai a sindaco o s'otternerai a Roma, in ogni caso mentre sei ancora presidente della Regione fai un atto di coraggio e soprattutto non permettere ritorni all'indietro, in particolare per la tua città.

BRUNO MARINI

IL GRAZIE

L'assistenza fornita a mio padre

Ringrazio pubblicamente l'intervento di pronto soccorso del personale dell'Asugi e della Croce Rossa Italiana presso la casa di riposo La Perla di Trieste nella giornata di domenica 14 giugno. Il medico dell'Asugi dottor Radillo Lorenzo per la sua profes-

sionalità, l'attenta visita, per la cura e la premura avute verso mio padre: un grande anziano che affrontava la sua seconda crisi respiratoria in una situazione già preesistente di fragilità delle condizioni di salute. Grazie all'infermiere dell'Asugi Turk Maurizio, ed al personale della Croce Rossa Italiana Simone Corraïne, Alessandro Kersicla e Mario Zini che, arrivati per primi, hanno offerto il loro intervento di grande attenzione, umanità e professionalità: qualità e valori essenziali in questo campo e per nulla scontati soprattutto in questo periodo storico. Grazie con il cuore a voi tutti.

GABRIELLA GREBELLO

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Pagare le tasse malvolentieri

Come ogni anno ho pagato le tasse allo Stato e mi sono sentito sollevato ma non contento (come suggeriva invece un ministro delle Finanze che sosteneva: "le tasse sono belle", anzi "sono una cosa bellissima"). Certo, le tasse sono giuste perché servono per la pace sociale, per la democrazia e per la nostra stessa libertà. Padova Schioppa spiegava infatti che le tasse servono "al pagamento di beni indispensabili come la sicurezza, come la tutela dell'ambiente, l'insegnamento, la salute e le stesse pensioni, in parte". Adesso però a causa delle molteplici leggi o riforme sulla tassazione (sono più di 1.000 interventi contenuti in 200 norme legislative) si è arrivati a un punto che non solo io ma tutti i cittadini non capiscono più niente e spesso anche quando ci si affida a un consulente fiscale il fisco ha da ridire. Mi meraviglia che un Governo pensi a modificare la legge elettorale (certo non per far votare più cittadini) mentre ogni riforma fiscale viene fatta per tassare di più (il carico fiscale aumenta sempre); semplificando, direi che il Governo è più interessato a quanti soldi può incassare che a quanti partecipano alla democrazia andando a votare.

CARLO QUATTROCIOCCHI

LE FOTOGRAFIE DEL GIORNO



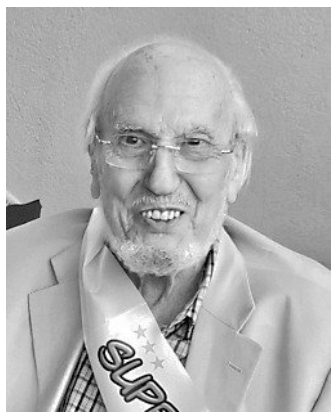
La pulizia del fondale della Sacchetta con la Pallanuoto Trieste

Nell'ambito degli eventi della Pallanuoto Trieste un gruppo composto da una trentina di atleti del settore giovanile maschile e femminile alabardato ha partecipato alla pulizia del fondale marino. Le operazioni sono state coordinate dalla Mare Nordest e si sono svolte nello specchio d'acqua delle Rive di Trieste chiamato Sacchetta. All'iniziativa hanno preso parte 12 sommozzatori della Mare Nordest.



I disegni dei bambini per l'anniversario dell'Arma dei Carabinieri

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia Scuola del Sole di via Manzoni 14, dopo la mattinata trascorsa alla Caserma di via dell'Istria per l'anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, hanno consegnato i disegni realizzati come dono di ringraziamento. Per l'occasione erano presenti l'assessore Maurizio De Blasio, il comandante Ottavia Mossenta e la coordinatrice pedagogica, Anna Mosca.



BRUNETTO

Auguri per i tuoi 92 anni. Da tua figlia Luana, Daniel, Deby e la family che ti vuole bene.



EDDY

"Eddy, sono 70!" Tanti auguri di buon compleanno da tua moglie, dai tuoi figli e dai tuoi nipoti.

Una medaglia ai teatri triestini per i cent'anni di Maria Callas

Trieste è l'unica città ad aver ospitato Maria Callas in due dei suoi Teatri: e nel centenario della nascita del grande soprano sia al Politeama Rossetti che al Teatro lirico Verdi di Trieste sono state tributate le medaglie celebrative #veronacallasi100, attribuite dal Festival Internazionale Maria Callas di Verona ai teatri italiani nei quali il soprano Maria Callas si è esibita nel corso della sua carriera. Per i teatri triestini a ritirare il prestigioso tributo è stato Francesco Granbassi, presidente del Rossetti-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

che ha sottolineato come sia un onore avere questo interessante "primato", e poter vantare in città sia una straordinaria esibizione di Maria Callas al Politeama (acclamata nel 1948 in "La forza del destino") sia poi al Teatro Verdi dove interpretò fra l'altro in modo magifico "Norma". Inoltre il soprano fu anche applaudita a Udine. La cerimonia di consegna delle medaglie si è tenuta lo scorso 15 giugno al Teatro dell'Opera di Roma e ha dunque riunito rappresentanti istituzionali dei teatri e degli enti premianti, autorità e ospiti del mondo



Francesco Granbassi ritira il premio per i 100 anni di Maria Callas

della cultura. Ad aprire la cerimonia sono stati il Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma Francesco Giambone, il presidente e ideatore del Festival Internazionale Maria Callas di Verona Nicola Guer-

ni e il referente per la ricerca scientifica e i progetti culturali Simone Di Crescenzo. Presente alla sera l'ambasciatrice greca Eleni Sourani e il soprano Stefania Bonfadelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

Linfonodo sentinella
Sonda bis a Cattinara



La conferenza stampa con i rappresentanti istituzionali e dell'associazione DinAmici Foto Lasorte

SILVIA DOMANINI

La donazione

Ogni anno circa 300, 320 pazienti con carcinoma della mammella o melanoma dell'area giuliano isontina si rivolgono alla Struttura complessa di Medicina Nucleare dell'ospedale di Cattinara, punto di riferimento per la diagnosi e trattamento di queste patologie. Nel percorso diagnostico e terapeutico del tumore al seno, l'identificazione del linfonodo sentinella rappresenta uno strumento decisivo per stabilire l'estensione della malattia ed orientare l'intervento chirurgico. Si tratta del primo linfonodo che riceve la linfa proveniente dal tumore e analizzarlo permette di capire se le cellule tumorali hanno iniziato a diffondersi.

La Struttura complessa disponeva già di una sonda per l'individuazione del linfonodo sentinella, ma oggi può contare su una seconda apparecchiatura grazie alla donazione dell'Associazione dinAmici di Monfalcone. Lo strumento, del valore di circa 35mila euro, è stato acquistato con i fondi raccolti dall'associazione durante l'edizione 2025 di "Ottobre rosa - Take care of you", iniziativa dedicata alla prevenzione del tumore al seno e al sostegno dei pazienti oncologici.

Una donazione importante presentata in una conferenza stampa nella Direzione Infermieristica di Cattinara, alla presenza di medici ed istituzioni. La nuova sonda consentirà di rintracciare con estrema precisione l'eventuale presenza del linfonodo e le lesioni mammarie non palpabili, favorendo interventi più rapidi, mirati e meno invasivi. «È un contributo importantissimo per la nostra attività - spiega Franca Dore, direttore della Medicina Nucleare - perché questa strumentazione incrementa una tecnologica che utilizziamo routinariamente nella pratica clinica e nell'attività chirurgica per il carcinoma della mammella, il melanoma e altri tumori. Grazie ai radiofarmaci e alle immagini scintigrafiche identifichiamo il linfonodo sentinella: se è libero da

metastasi, viene scisso e gli altri linfonodi ascellari non sono toccati, se è metastatico si procede chirurgicamente con l'asportazione anche degli altri. Stessa tecnica per il melanoma e per i tumori della mammella non palpabili».

La disponibilità di una seconda sonda rappresenta un potenziamento significativo per una struttura che serve l'intera area giuliano-isontina. «Ogni investimento in tecnologie e percorsi diagnostico-terapeutici più efficaci è un investimento nella salute delle persone - sottolinea l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi - e questa donazione ci aiuterà a offrire risposte diagnostiche e terapeutiche d'eccellenza, con un'attenzione particolare al contrasto delle patologie oncologiche e a potenziare la resilienza del sistema sanitario regionale nel suo complesso».

Anche il direttore generale di Asugi Antonio Pogiana evidenzia l'importanza della donazione: «Rappresenta un ulteriore tassello di una collaborazione preziosa per tutto il territorio. Con dinAmici è un percorso consolidato che dura da un decennio e che facciamo per mettere sempre il paziente al centro. Ci siamo concentrati molto sull'umanizzazione degli ambienti e delle cure e oggi su una tecnologia all'avanguardia, utile sempre per il paziente oncologico».

Una donazione che segue il percorso dell'umanizzazione delle cure ospedaliere avviato da dinAmici: «Siamo sempre stati orientati sugli spazi ospedalieri - spiega la presidente dell'associazione Manuela Fumis - ma stavolta abbiamo scelto di puntare sulla diagnostica, parte fondamentale del percorso di un paziente oncologico. Anche se siamo un'associazione isontina, abbiamo deciso di donare a Trieste perché i nostri pazienti arrivano qui per questi esami».

Per dinAmici si tratta della prima di due donazioni previste con la raccolta fondi 2025: la seconda sarà destinata all'Ospedale San Polo di Monfalcone. E sono già in preparazione le attività di "Ottobre Rosa 2026" per sostenere nuovi progetti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival Triskell entra nel vivo
tra canti celtici, danze e folklore

È entrata nel vivo ieri, e proseguirà fino al 28 giugno, la 26esima edizione del festival internazionale di musica e cultura celtica "Triskell", nella cornice del Boschetto del Ferdinando. Un evento unico nel suo genere, caratterizzato da una forte identità tematica e da una proposta multidisciplinare che coinvolge ogni anno migliaia di persone tra concerti di artisti internazionali, danza, cinema e laboratori, fino agli antichi sport tradizionali. Accanto alla manifestazione principale si sviluppa anche "Triskell Itinerante", una rassegna che quest'anno conta 9 appuntamenti collaterali tra Mug-

gia, Trieste, Sistiana e Gorizia: un percorso che porta la magia del festival in contesti diversi, favorendo l'incontro tra culture e la diffusione di musica dal vivo. Per quanto riguarda la viabilità, fino all'1 della notte di lunedì 29 giugno è fatto divieto di sosta e fermata in via de Marchesetti: davanti ai civici 2 e 4 (nel tratto compreso tra l'intersezione con via San Pasquale e l'intersezione con largo Caduti di Nassiriya); nel tratto tra l'intersezione con largo Caduti di Nassiriya e l'ingresso del Parco di Villa Revoltella; e in via dei Mille (nel tratto tra l'intersezione con via de Marchesetti e l'intersezione

con via Solferino nonché nel tratto tra via San Martino e via San Pasquale). Inoltre, per tutta la durata del festival, dalle 19.55 fino alle 00.15 del giorno successivo (fino all'1 nelle serate di venerdì, sabato e domenica) istituiti: il senso unico di marcia in via de Marchesetti (tra l'intersezione con via San Pasquale e con via dei Mille, con direzione verso quest'ultima); l'obbligo di svolta a sinistra e di dare precedenza per tutti i veicoli che si immettono in via de Marchesetti, dalle laterali/accessi compresi tra l'intersezione con via San Pasquale e l'intersezione con via dei Mille. Infine, fino a lunedì 29 giugno è istituito il divieto di sosta e fermata nonché di transito su piazzale Vittime della Strada (tutta l'area adibita a parcheggio antistante l'ingresso del parco di Villa Revoltella).

Calendario

Il Santo	Marina monaca
Il Giorno	169° ne restano 196
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:57
La Luna	Sorge alle 8:53 Cala alle 23:55
Il Proverbio	Casa mia casa mia pur piccina che tu sia resti sempre casa mia.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
16.06	10	110
17.06	9	101
18.06	10	106
19.06	11	108
20.06	11	102
21.06	10	101

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT3280200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

RESPIRA MEGLIO A CASA TUA

Il corteo degli alberi
per salvare la terra

FABIO AVANZINI

Mi è capitato di fare un sogno tanto bizzarro quanto eloquente. Ho visto un corteo di alberi sfilare sorridenti per le strade della città, come in una manifestazione ecologica al contrario. In testa c'era un maestoso ippocastano che, con fascia da leader e megafono alla mano, guidava la marcia. Dietro di lui, un'allegria compagna di piante: i saggi giurassici ginkgo, un frizzante pino, un platano dall'aria saggia, una magnolia che agitava i suoi fiori, e persino un cespuglio di mirtillo con un cartello minuscolo. I cartelli proclamavano messaggi chiari: "Stop all'autolesionismo antropico!", "Senza di noi, niente ossigeno!", "Rispettiamo la Natura!". Sembrava una parata giocosa, ma il tono era inequivocabile. «Noi alberi siamo qui da milioni di anni - dicevano - offriamo ossigeno e nutrimento, mentre voi bipedi continuate a danneggiare il nostro mondo comune». Poi, d'un tratto, il sogno si è trasformato in un incubo: il regno vegetale minacciava di smettere di fornire ossigeno. El l'incubo mi ha lasciato con una domanda inquietante: e se la natura decidesse di voltare le spalle all'umanità? Il messaggio era chiaro: abbiamo smarrito l'equilibrio. Nell'ossessione per il profitto e nel culto della crescita infinita, ci siamo dimenticati delle nostre radici. L'ambiente degradato, lo stress, la solitudine tecnologica, sono il riflesso di uno squilibrio più profondo. Siamo come sub che contano sull'ossigeno residuo, senza preoccuparsi di rigenerarlo. E allora mi domando: vogliamo davvero ridurre a vivere in un mondo artificiale, respirando aria da bottiglie o con maschere che sembrano uscite da un film di fantascienza? È questa la prospettiva che abbiamo per il futuro? Forse è tempo di svegliarci davvero. Non possiamo continuare



Un'illustrazione del corteo degli alberi

a ignorare il richiamo della natura, che ci avverte con pazienza di non dissipare il nostro capitale naturale. Una semplice mimosa potrebbe ricordarci che la Terra non è una risorsa da depredare, ma un'eredità da preservare. Ritrovare l'equilibrio non è solo una questione ecologica, ma umana. Significa riscoprire un senso di comunità e responsabilità verso il pianeta e le generazioni future. Abbiamo ancora tempo per cambiare rotta, ma il momento di agire è adesso. Il sogno, forse, era un avvertimento. L'incubo, una possibilità concreta. Tocca a noi decidere come svegliarci: con la consapevolezza di chi vuole un futuro sostenibile, o con l'indifferenza di chi preferisce continuare a dormire.

Termina con questo articolo la collaborazione primaverile dell'associazione Trieste Solidale con il Piccolo che ha ospitato nella Rubrica "Respira meglio a casa tua" gli articoli dedicati all'inquinamento indoor. Il presidente Fabio Avanzini, a nome di quanti hanno collaborato, ringrazia il quotidiano locale per l'ospitalità, i lettori che, sperabilmente, avranno avuto giovamento dalle informazioni e dà appuntamento alla sessione autunnale con ulteriori approfondimenti. Buone vacanze in salute e serenità a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serata inaugurale del Triskell 2026 ieri al Ferdinando Foto Lasorte

Cultura e Spettacoli

Lo scippo del primato nell'industria navale e la rivolta della città

Nel giugno del 1966 la decisione dell'Iri di accorpare al polo industriale di Genova lo storico Cantiere San Marco, simbolo dell'eccellenza triestina nella marineria. Migliaia di persone scesero in piazza. A San Giacomo scontri con 450 fermati

PAOLO MARCOLIN

Memorie

Non fu proprio un fulmine a ciel sereno, quello che a metà giugno di sessant'anni fa affondò la gloriosa tradizione cantieristica triestina. L'annuncio del presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli che i Cantieri riuniti dell'Adriatico, il San Marco e la Fabbrica Macchine dovevano fondersi con Genova, nuovo cuore e cervello unico dell'industria navale italiana, arrivava da lontano. Dalla crisi dei traffici marittimi dopo la guerra arabo israeliana del 1964 e dagli accordi del Mercato comune europeo sull'abolizione delle protezioni alle costruzioni navali. Il giorno dopo le parole di Petrilli l'editoriale del direttore del Piccolo Chino Alessi andava dritto al punto già dal titolo: "Cancellati dal mare". Va bene, diceva Alessi, c'è la crisi e bisogna fondersi, ma perché doveva essere Genova il centro del nuovo polo navale? Non contava nulla la tradizione e, soprattutto, la qualità del lavoro che veniva fatto a Trieste? Tanto più, aggiungeva Alessi, che le navi che uscivano dai cantieri di Genova erano fatte male. Carpinteri e Faraguna, sulla Cittadella della domenica dopo, lo spiegavano a modo loro in una vignetta disegnata da Renzo e Josè Kollmann: «Voi - spiegava un omino con bombetta e valigetta ventiquattr'ore agli operai e ai progettisti triestini - non farete più navi: d'ora in poi farete zavorre per tenere dritte le navi storte che faranno altrove».

La reazione della popolazione fu immediata e violenta. Manifestazioni, scioperi e scontri con le forze dell'ordine attraversarono Trieste per diversi mesi di quel 1966 che verrà ricordato come uno dei momenti più drammatici del dopoguerra. Migliaia di operai e cittadini scesero in piazza contro una decisione percepita come calata dall'alto, incapace di tener conto delle specificità locali e del peso sociale del settore.

Per comprendere la portata della crisi è necessario partire dal ruolo che la cantieristica aveva ricoperto nella storia della città. Fin dall'Ottocento, con lo Stabilimento Tecnico Triestino e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, Trieste si

afferma come uno dei principali poli navalmeccanici dell'Impero asburgico, legando in modo indissolubile porto, industria e lavoro operaio. Dopo la Prima guerra mondiale e l'annessione all'Italia, questo sistema produttivo viene riorganizzato nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (CRDA), poi inseriti nell'orbita dell'Iri, consolidando una struttura industriale fortemente dipendente dall'intervento pubblico. Il secondo dopoguerra si apre tuttavia in condizioni difficili. La città vive gli anni incerti dell'amministrazione anglo-americana e una reintegrazione tardiva nel sistema economico italiano. In questo contesto, la cantieristica continua a rappresentare una risorsa fondamentale, ma manifesta progressivi segnali di debolezza: obsolescenza degli

impianti, eccesso di capacità produttiva rispetto alla domanda internazionale, crescente concorrenza dei grandi poli europei.

È all'inizio degli anni Sessanta che la crisi diventa strutturale. Il governo italiano, sotto la pressione delle esigenze di razionalizzazione e degli orientamenti europei, elabora un piano di riassetto dell'intero comparto cantieristico. Nel 1966 la Commissione interministeriale per la programmazione economica avvia una riorganizzazione che colpisce duramente Trieste: i cantieri vengono accorpati in un'unica grande struttura nazionale con sede a Genova e il ruolo produttivo locale viene drasticamente ridimensionato. Il cantiere San Marco, simbolo della tradizione industriale cittadina, è tra i più penalizzati. Si tratta di un trauma profondo per la città: non solo per la perdita di posti di lavoro, ma anche per il colpo inferto all'identità collettiva costruita attorno alla "civiltà del cantiere".

Nei mesi successivi la protesta popolare non si placa. Sabato 8 ottobre gli scontri divampano a San Giacomo e si



allargano a piazza Garibaldi e largo Barriera. Alla fine si contano 450 fermi, 89 arresti, 79 tra feriti e contusi. Lo Stato tenta di offrire una compensazione attraverso la creazione di un nuovo polo produttivo. Proprio nel 1966 nasce infatti, dall'accordo tra Fiat e Iri, la Grandi Motori Trieste (GMT), cui confluiscono le attività

Il varo del Conte di Savoia al cantiere San Marco nel 1931

motoristiche della Fiat, dell'Ansaldo e della Fabbrica Macchine dei CRDA. L'obiettivo è quello di riconvertire parte della tradizione navalmeccanica locale verso la produzione di grandi motori diesel per uso marino e industriale. La nascita della Grandi Motori rappresenta una svolta importante: il nuovo stabilimento, realizzato tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta a San Dorligo della Valle, diventa uno dei più avanzati d'Europa nel settore dei motori diesel. Tuttavia, questa riconversione non riesce a colmare del tutto il vuoto lascia-

LA COMPENSAZIONE
Dopo la protesta Roma tentò di correre ai ripari dando vita alla Grandi Motori

Morta a 79 anni Itti Drioli. Raccontò le ferite dell'esodo

MARY B. TOLUSSO

Il tutto

Itti Drioli era nata a Isola nel 1947, quando l'Istria era ancora italiana ma occupata dall'Armata jugoslava. La giornalista e scrittrice istriana è scomparsa l'altro ieri, subito dopo una delle presentazioni del suo ultimo libro "Italiani come voi" (Solferino, pag. 280, euro 18), storie di resistenza, dolore e rinascita. In questo periodo era impegnata in un vigoroso tour di presenta-

zioni in tutta Italia. Rifugiata a Trieste con la famiglia nel '53, aveva lavorato al Piccolo e al Quotidiano nazionale a Roma come giornalista parlamentare. "Italiani come voi" è stato il suo primo libro, una saga familiare, la piccola storia dentro la grande storia sullo sfondo di due città come Isola e Trieste. L'obiettivo è la ricostruzione dei fatti che travolsero le popolazioni e i confini in riva all'Adriatico Orientale. «Italiani come voi è uscito alle stampe come epopea di un grande pa-

dre e di una grande famiglia istriana, ma nasconde una lacerante ferita dell'autrice - ci confessa lo scrittore e amico Paolo Rumiz -. Me ne accorsi un pomeriggio a Roma, dove ogni tanto raggiungevo Itti nella sua casa in largo di Torre Argentina, anche per darle una mano nella scrittura del libro, con la mia esperienza di narratore. La trovai in lacrime. Disse di aver appena scoperto - credo in una vecchia scatola - una lettera di sua madre, dimenticata o mai letta, in cui c'era scritto, più o



La giornalista Itti Drioli

meno: "Itti ti voglio bene". Le chiesi perché mai piangesse. Rispose: "Ho sempre creduto che mia madre non mi amasse; lo credevo in buona fede, fin da bambina. È stata una ferita che ha segnato la mia esistenza. Vedevo mamma tutta per quel suo marito eroe, sfortunato e malato, che incombeva su tutti. Mi sentivo trascurata, e ora, solo ora, da vecchia, scopro che il suo cuore era anche per me!». Le dissi che era quello, proprio quello, il giusto inizio della storia, un inizio narrativamente imprevedibile, folgorante, destinato a smarcarsi dai tanti libri sull'esodo! Scriverne l'avrebbe messa anche in pace con se stessa. Lei ci provò, la spronai, ma non ne fu capace. La sua anima era troppo sofferente. E il suo corpo sentiva di avere vita breve».

Colloqui dell'Abbazia con Andrea Segrè e la lotta allo spreco

Il docente universitario, scrittore e ideatore della campagna “Zero spreco” Andrea Segrè sarà l'ospite domani alle 18 in Abbazia di Rosazzo (Manzano – Udine) dell'ultimo appuntamento della sezione primavera della rassegna “I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga”, curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Segrè dialogherà con il



condirettore de Il Piccolo Alberto Bollis. L'incontro sarà un viaggio nel mondo del cibo ma anche del futuro perché ridurre lo spreco significa restituire valore alla vita, scrive l'autore nella terza di copertina del libro che nel titolo sintetizza i concetti essenziali della pubblicazione: “Contro lo spreco. Cibo, valore futuro”, edito da Treccani con prefazione di Massimo Montanari e postfazione

di Davide Rondoni. Un libro che, fra i tanti spunti, propone la riflessione sul fatto che lo spreco alimentare sia una forma non solo di ingiustizia sociale anche di cattiva politica economica nell'uso sconsiderato delle risorse naturali che non sono illimitate. Dove il superfluo si spreca, l'essenziale manca, un meccanismo perverso nel quale più si sperpera più l'ambiente

soffre. Una strada che può essere invertita dando valore agli alimenti, non solo in base al prezzo ma ponendo l'attenzione su persone, natura e tempo. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it, ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.



to dalla chiusura dei cantieri. La perdita di centralità della costruzione navale comporta una riduzione complessiva dell'occupazione e modifica profondamente il rapporto

Crisi

GLIEFFETTI

Le conseguenze furono un pesante calo dell'occupazione e un sentimento di abbandono

tra città e industria. La vicenda del cantiere San Marco e della nascita della Grandi Motori Trieste rimane quindi emblematica di una transizione complessa. Non si tratta soltanto di una crisi economica, ma di un passaggio storico in cui si ridefiniscono identità, equilibri sociali e prospettive di sviluppo che ha anche notevoli ripercussioni sulla politica cittadina. Non solo a breve termine, quando nelle amministrative del 1966 oltre 10 mila elettori votano scheda bianca e il Partito comunista non aumenta i voti, segno della crisi della classe operaia che, «pur compatta e decisa – scrive lo storico Elio Apih – non riesce neanche in questa

occasione a realizzare un'alleanza con le altre forze sociali». Ma il colpo inferto a Trieste fa crescere nella gente il sentimento che la città è stata abbandonata. Un sentimento che pochi anni dopo, con la firma degli Accordi di Osimo, diventa convinzione e fa divampare la protesta popolare e autonomista incarnata dalla Lista per Trieste. È in questa dialettica tra perdita e innovazione che si gioca il destino della Trieste del dopoguerra: una città costretta a reinventarsi, sulla dolce ala della memoria delle grandi navi e del ronzio dei motori un tempo destinati a solcare i mari del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma era anche una donna determinata, la ricorda così la giornalista e amica Marina Nemeth citando il suo ultimo whatsapp: «Come stai? Ti ho lasciato che avevi iniziato il mio libro, poi silenzio. Io sono in treno al ritorno da Trento. A guardarmi da fuori mi fa ridere questa esordiente di 80 anni quasi che trotta per farsi pubblicità. E non sai cosa mi capita...incontri di bizzarra umanità». Ecco, Itti voglio ricordarla con il suo ultimo whatsapp di sabato scorso. Mi richiama all'ordine, Itti, sempre determinata, risoluta, energica, non ricordando che il libro lo avevo letto, sì, e che era bellissimo, mi aveva commosso. Che tutto questo glielo avevo anche detto, a Trieste, quando era tornata a presentarlo. Ma Itti era così, fragile nella salute ma caparbia nel suo lavoro, che fosse un

articolo di politica o un libro. Non si fermava, non si accontentava, nonostante le belle recensioni e il plauso del pubblico». Abitava a Roma, ma non ha mai dimenticato la sua terra. In fondo il suo testo vuole fare chiarezza sul fronte storico, ma anche emotivo. La storia di chi ha provato a restare e resistere. Come Luigi Drioli, unico nel Comitato di liberazione nazionale dell'Istria a non lasciare quel pezzo

ITALIANI COME VOI

Il suo primo e unico libro ruota attorno a un'epopea familiare ma nasconde anche un dolore personale

d'Italia contesa. Irredentista prima, antifascista poi, infine strenuo oppositore del regime di Tito, finirà in carcere nel '48 accusato di terrorismo, di essere una spia degli imperialisti, un attivista del Cln che per gli slavi era un nemico più nemico dei fascisti. In quel periodo Itti cresce a Isola con la madre e tre sorelle. Il padre sarà liberato nel '55. Da lì nasce la sua passione politica, dalle innumerevoli discussioni con Luigi Drioli. Insomma un'infanzia segnata da più ferite, la più forte forse il ricordo della cacciata dall'Istria per approdare in una Trieste che, ai suoi occhi di bambina, gli parve grigia rispetto la luce della sua Isola. Itti a Trieste si fermerà per ben 30 anni prima di trasferirsi definitivamente a Roma dove ha lavorato come giornalista ed editorialista politica.

Addio a Carlo Ginzburg, teorico della microstoria con il fiuto del detective

Insegnò a leggere il passato attraverso le tracce lasciate da figure minori I forti legami col Friuli

GIANNI MORIANI

Protagonisti

Con la morte di Carlo Ginzburg, a 87 anni, la cultura europea perde uno degli storici più originali e influenti del secondo Novecento. Studioso rigoroso, intellettuale indipendente, ha modificato il nostro modo di osservare il passato, insegnando che la comprensione di un'epoca non passa soltanto attraverso i grandi eventi, ma anche attraverso le tracce lasciate da figure apparentemente marginali.

Il suo nome resterà indissolubilmente legato alla microstoria, un metodo che ha rivoluzionato la ricerca storica spostando l'attenzione dalle grandi strutture alle vicende individuali, dai protagonisti ai comprimari, dai centri del potere alle sue periferie. Non per ridimensionare la storia, ma per restituirle profondità e complessità. L'opera che meglio rappresenta questa intuizione è Il formaggio e i vermi, pubblicata nel 1976 e divenuta un classico della storiografia contemporanea. Al centro del libro c'è Menocchio, un mugnaio friulano del XVI secolo processato dall'Inquisizione per le sue convinzioni religiose. Attraverso i verbali degli in-



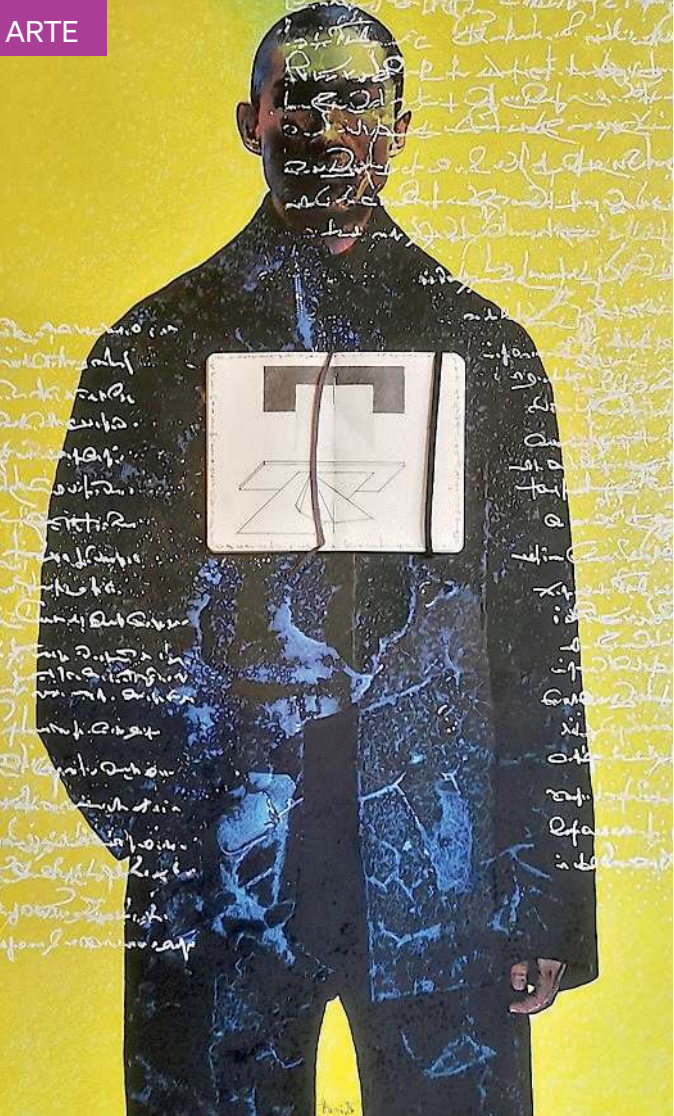
Lo storico Carlo Ginzburg è morto all'età di 87 anni

terrogatori e una minuziosa ricerca archivistica, Ginzburg ricostruisce una vicenda che va ben oltre la sorte del suo protagonista. Nelle parole di Menocchio Ginzburg rintraccia il cammino imprevedibile delle idee, il loro affiorare lontano dai centri del sapere e il loro inevitabile confronto con chi rivendica il monopolio della verità. Il mugnaio friulano diventa così il punto di osservazione da cui leggere le tensioni profonde di un'intera società, sospesa tra tradizione, cultura scritta, autorità religiosa e aspirazione alla libertà di pensiero. Da quella ricerca nacque una nuova prospettiva storiografica. Ridurre la scala dell'osservazione significava scoprire ciò che le grandi sintesi tendevano a trascurare. Un processo, una testimonianza, una biografia potevano rivelare aspetti decisivi di un contesto storico molto più ampio. Tra i contributi più originali di Ginzburg vi è anche il cosiddetto “paradigma indiziario”, fondato sulla lettura di tracce minime e dettagli apparentemente secondari. Lo storico, secondo questa concezione, assomiglia in un certo senso al detective, chiamato a ricostruire una vicenda a partire da indizi dispersi. La verità, infatti, non si offre mai in modo immediato: va cercata, interpretata, verificata. Figlio di Leone e Natalia Ginzburg, cresciuto in una delle famiglie che più hanno segnato la storia civile dell'Italia contemporanea, Carlo Ginzburg ha saputo unire la disciplina

dello studioso alla libertà dell'intellettuale. Diffidava delle spiegazioni semplici e delle interpretazioni definitive. Ogni sua ricerca nasceva dal confronto con le fonti e dalla consapevolezza che la conoscenza è sempre un percorso aperto. In un'epoca segnata dalla velocità dell'informazione e dalla semplificazione del dibattito pubblico, la sua lezione conserva una straordinaria attualità. Carlo Ginzburg ci ha insegnato il valore del dubbio, della verifica, della pazienza intellettuale. Ci ha ricordato che comprendere significa anzitutto imparare a osservare. La sua influenza ha oltrepassato i confini della storiografia, dialogando con l'antropologia, la critica letteraria, la filosofia e le scienze sociali. Ma il tratto che più colpisce della sua opera è forse la capacità di trasformare un dettaglio in una finestra sul mondo, una vicenda periferica in una domanda universale. Con la sua scomparsa non viene meno soltanto un grande storico. Si allontana una voce che ha insegnato a generazioni di studiosi e lettori a guardare dove gli altri non guardavano, a cercare il significato nascosto nelle pieghe della realtà, a non confondere mai la complessità con la confusione. Anche i vermi raccontano. E talvolta, in tono minore, custodiscono la chiave per aprire orizzonti che i giganti non riescono nemmeno a vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno & Notte



Il Gruppo78 dedica una nuova mostra a Maria Campitelli

NADIA PASTORCICH

Dopo il successo della mostra “Omaggio a Maria Campitelli. La lezione di Maria #1”, allestita un anno fa alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi, il Gruppo78 realizza una seconda mostra dedicata alla figura di Maria Campitelli (Trieste 1930-2023), insegnante di storia dell'arte, critica d'arte militante e curatrice di arte contemporanea, nonché storica presidente del Gruppo78, da lei fondata nel 1978, carica che ha mantenuto fino all'anno della scomparsa. Oggi, alle 17.30, alla Sala Veruda, verrà inaugurata dal curatore Massimo Premuda e da Pierpaolo Ciana, presidente del Gruppo78, la mostra collettiva “La collezione di una professoressa. La lezione di Maria #2”, organizzata dal Gruppo78 e dal Comune di Trieste. L'esposizione mette in dialogo 25 artisti italiani e internazionali dalla Collezione Campitelli con altrettanti artisti del Gruppo78. Si tratta di una mostra che si articola partendo dalle opere degli artisti da lei collezionate in oltre 45 anni di attività sul territorio. «Abbiamo scelto opere di

artisti internazionali e italiani – spiega Premuda – come Capogrossi, Scanavino, Plessi, Iveković, Šutej, ma anche della nostra regione come Carà, Spacal, Chersicla». I lavori raccolti dalla Campitelli sono il frutto di acquisti e doni. «Quando andavo a trovare Maria, e facevo un giro per la sua casa, le chiedevo informazioni sulle opere che aveva. Una volta mi disse: “Pensa, negli anni '70 e '80 anche una professoressa di liceo artistico si poteva permettere di comprare arte”». Le opere della collezione sono state uno stimolo importante e fonte di ispirazione per gli artisti del Gruppo78 che hanno realizzato altrettante opere omaggio, portando avanti “la lezione di Maria”. «Gli artisti del Gruppo78 – conclude Premuda – hanno lavorato mettendosi in dialogo o in contrasto con i lavori selezionati». La mostra, sostenuta dalle Fondazioni Casali ETS, sarà visitabile tutti i giorni fino all'8 luglio, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Alle 17.30 nella sala Veruda

Eventi in città

Scrittore di Lucchetti

Alle 18.30 alla Casa del popolo “A. Gramsci” in via Poniziana 14 Lenadro Lucchetti presenterà, assieme a Gianluca Paciucci, “Scrittore di Lucchetti. Narrazioni soprappensiero”, la sua più recente raccolta di racconti (Battello stampatore, 2025). L'autore fa nascere impressioni che arricchiscono la giornata, emozioni, ricordi, empatie, sensazioni, magari anche irritazioni e sdegno, riempiendo le pagine di racconti come versasse del buon vino nel bicchiere. Leandro Lucchetti (Trieste, 1944) è regista, sceneggiatore e scrittore. Tra i suoi libri Ammorosi sensi, Polvere di matrimonio e altri.

Leandro Lucchetti

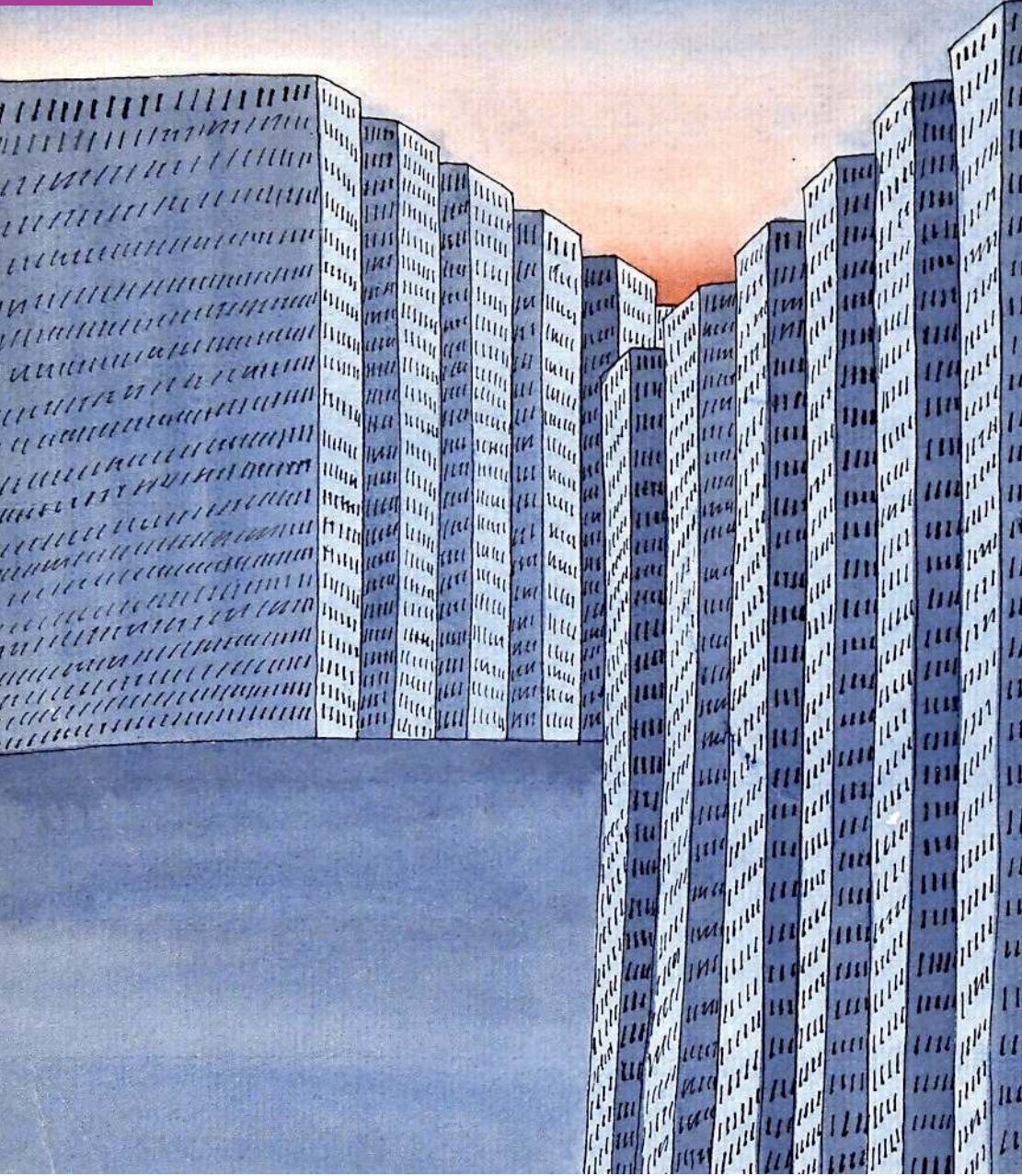


Storie istriane Letture sceniche

Alle 18, nella sede delle Comunità istriane in via Belpoggio 29, andrà in scena “Storie istriane (letture sceniche, autori vari)” in cui Antonio Schiavulli, direttore de La nuova Voce Giuliana, offre agli spettatori delle letture sceniche. Le letture copriranno diverse storie dedicate al mondo istriano (Andati e Rimasti tra prosa e poesia), ricorrendo a testi originali e altri tratti dal giornale dell'Associazione, proposti nella forma del teatro a leggio. Un momento per approfondire storia e sentire della penisola a forma di cuore.



INCONTRI



La pratica della voce Incontri di poesia alla biblioteca Gambini

Oggi la prima puntata dell'estate 2026 con un dialogo fra Renata Morresi e Rosaria Lo Russo

La Biblioteca comunale “Pier Antonio Quarantotti Gambini” dedica l'estate 2026 alla poesia “La pratica della voce”, un progetto che mette al centro l'ascolto, la lettura e il confronto attorno alla scrittura poetica contemporanea, con una particolare attenzione alle voci femminili della scena italiana. L'iniziativa nasce dal desiderio di conoscere autrici provenienti da diverse regioni d'Italia e rappresenta anche l'avvio di un più ampio percorso: la creazione di

un laboratorio permanente di poesia all'interno della biblioteca. L'obiettivo è quello di costruire nel tempo uno spazio stabile dedicato alla lettura e alla scrittura di testi poetici, favorendo l'incontro tra persone, esperienze e sensibilità diverse, anche al di fuori della presenza di specifici ospiti o eventi. Il programma prevede due appuntamenti: oggi alle 18.30 Renata Morresi e Rosaria Lo Russo dialogano con Luca Geroni, Francesca Tjia e Mavis Toffoletto. Martedì 7 luglio, sempre alle 18.30, Franca Mancinelli dialoga con Luca Geroni, Francesca Tjia e Mavis Toffoletto. Il progetto prosegue un percorso che la “Quarantotti Gambini” ha avviato negli ultimi anni attorno alla poesia contemporanea. “La pratica della voce” è

una iniziativa promossa dal Servizio Biblioteche del Comune con cooperativa sociale “La Collina” e cooperativa sociale Lasa e rientra nel progetto “L'Officina della Lettura”, finanziato dal Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura. Renata Morresi è poeta, saggista e traduttrice. Ha pubblicato diverse raccolte poetiche, tra cui Sulle mura del sole (2026), Terzo paesaggio (2019) e Bagnanti (2013). Ha tradotto autrici e autori come Margaret Atwood, Emily Dickinson e Robert Lax, ottenendo nel 2015 il Premio per la traduzione del Ministero dei Beni Culturali. Cura la collana poetica Lacustrine per Arcipelago Itaca Edizioni ed è ricercatrice di letteratura anglo-americana all'Università di Padova. Rosaria Lo Russo è poeta, perfor-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Sala riservata

15:00-17:00-19:00-21:00

Riservato soci British Film Club



FELLINI

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Il prigioniero 16:30

Obsession VM 14 19:00

21:45 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Il bacio della donna ragno

16:15-18:40-21:00

Allora balliamo 16:00-17:45-19:30

Disclosure Day 17:00

21:20 (in originale con s.t.)

Ti auguro ogni bene 19:30-21:30

NAZIONALE MULTISALA

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Toy Story 5 15:30-16:15-17:15-

18:00-19:00-20:45-21:30

19:45 (in originale con s.t.)

Ricchi... da morire - Delitti in

famiglia 16:00-17:50-19:40-21:30

Fuze - Conto alla rovescia

16:00-17:50-19:40-21:30

Backrooms 17:40-21:30

Scary Movie 16:00-19:50

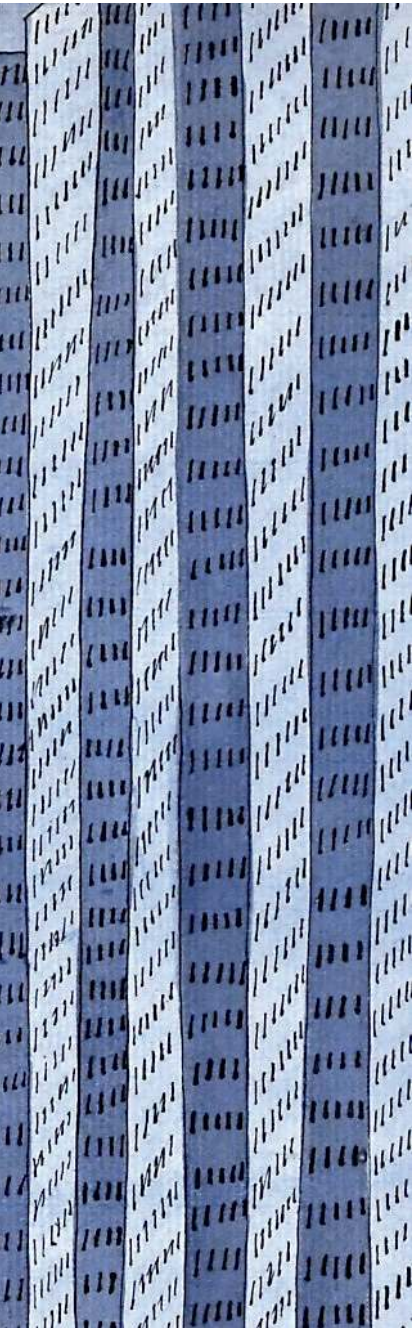
TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli

Abruzzi, 3

Riposo

Giorno & Notte



mer, traduttrice e saggista. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche, tra cui Comedia (1998), Anatema (2021), Rina (2021) e Tande (2023), affermandosi come una delle voci più originali della poesia contemporanea italiana. Ha tradotto in particolare l’opera di Anne Sexton ed è attiva anche nel lavoro performativo e vocale sulla poesia, dalla Lectura Dantis ai reading dedicati ai grandi poeti del Novecento. Vive a Firenze. Franca Mancinelli è autrice di raccolte poetiche tradotte in oltre quindici lingue. Tra i suoi libri più recenti: Libretto di transito (2018) e Tutti gli occhi che ho aperto (2020), premiato con “Europa in versi 2021” e “San Vito al Tagliamento 2022/2023”. Fa parte del progetto europeo Versopolis e conduce laboratori dedicati all’ascolto e all’esperienza della parola poetica. Collabora con Fondazione Pordenonelegge ed è curatrice della collana di poesia Cantus firmus.

ALLE 18.30
Alla biblioteca comunale. Il 7 luglio il secondo incontro con Franca Mancinelli

Eventi in città

Una battaglia dopo l'altra

Al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, alle 21, si terrà la proiezione di “Una battaglia dopo l'altra”, un film scritto, diretto e prodotto da PTA, dal romanzo di Pynchon “Vineland”, premio Oscar per il Miglior film e la Miglior regia, con protagonisti Leonardo Di Caprio, Sean Penn e Benicio Del Toro, insieme a Regina Hall, Teyana Taylor e Chase Infiniti. Il film racconta la storia di un improbabile gruppo di resistenti in un’America del Nord ormai in preda all'autoritarismo. Tratto da un libro vecchio di decenni, trova eco nel contemporaneo. Versione originale con sottotitoli in italiano.

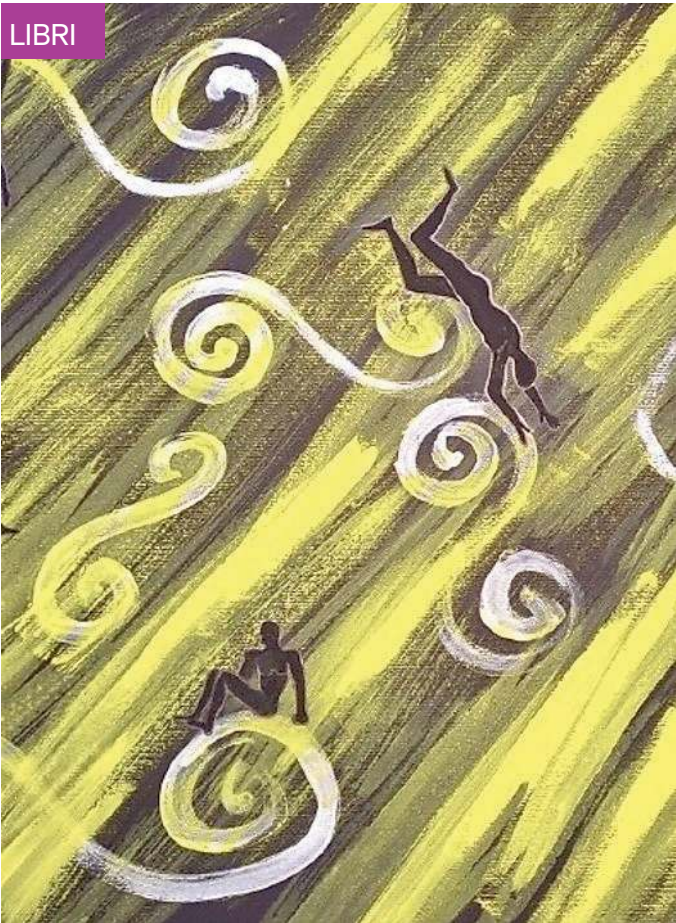


Lezioni di genealogia

C'è chi cerca il futuro nelle stelle e chi, più prudentemente, comincia dal passato: da un certificato, da un registro parrocchiale, da una firma dimenticata in un archivio. È da qui che prende avvio l'incontro “La ricerca genealogica. I primi passi per scoprire i tuoi antenati” organizzato dall'Associazione Genealogica del Fvg, in programma oggi alle 18 in via San Marco, 19 all'Enoteca XBacco. I partecipanti verranno guidati nell'indagine delle proprie radici familiari attraverso la ricerca d'archivio con particolare attenzione alla consultazione dei documenti parrocchiali. Ingresso libero.



LIBRI



Tommasi e i racconti scritti a misura di lettori frettolosi

ANNALISA PERINI

Se tutto fosse pianificato, tutto previsto, la vita sarebbe noiosa, mentre non sapere cosa può accadere ogni nuovo giorno aggiunge un pizzico di pepe all’esistenza. Ne è persuaso Antonio Tommasi e questa imprevedibilità è il filo, invisibile e sottile, che collega le dodici brevi storie, o meglio le “immagini esistenziali in movimento”, in prosa, racchiuse nel suo nuovo libro “Racconti per lettori frettolosi”, edito da Battello Stampatore (131 pagg, 14 euro). Il volume sarà presentato giovedì 18 giugno alle 17.30 al Circolo della stampa. Pierluigi Sabatti dialogherà con l’autore, con letture a cura dell’attrice Michela Cembran. Tommasi vive a Trieste dove si occupa prevalentemente di ricerche storiche e di archivio. Curatore dell’archivio della Fondazione Pietas Julia, ha pubblicato, oltre a numerosi articoli, i libri, tutti con un contenuto legato alla storia, “...Mirando l’onda azzurra...” (La Mongolfiera, 2016) “Il dattilografo di Villa Necker” (Luglio, 2022), e “I giorni dell’eclisse” (Battello Stampatore, 2024). “Racconti per lettori frettolosi” è il suo esordio nella narrazione di fantasia. Qui elementi tra i più diversi e inaspettati irrompono nei percorsi di vita dei suoi personaggi, scompaginandone piani, progetti, senti-

menti, ostinazioni, stabilità o insicurezze (dettagli, a volte, ma da loro vissuti in chiave macroscopica) o persino una naturale indolenza, refrattaria all’immaginarsi realmente protagonisti delle proprie scelte. Le casualità che imprimono nuove direzioni, come un colpo di stecca da biliardo, sono spesso ironiche, talvolta quasi surreali, come nel caso del racconto “La canzone”, in cui il un uomo si ritrova a convivere con una sorta di curiosa forma di “acufene canterino”. O sono legate a piccoli scontri nella quotidianità, come accade all’anziano, metodico e un po’ misantropo, che vede invasa da una sconosciuta la sua panchina d’elezione, o, ancora, a colui che, sollecitato fastidiosamente da un ex compagno di classe, si ritrova, confuso, al funerale sbagliato. Alla fine le cose si ricompongono, sottolinea Tommasi, fosse anche non come ci si aspettava. E, sebbene forse, nei loro equilibri di pesi e misure, i suoi caratteri letterari non siano sempre, del tutto, d’accordo con lui, la chiave di lettura dell’autore resta comunque positiva: l’imponderabile potrebbe riservarci sorprese piacevoli, basta saperle vedere.

Alle 17.30
al Circolo della Stampa

STORIA



Egittomania una passione che viene da lontano

Si svolgerà oggi pomeriggio alle 18 all’Auditorium della Casa della Musica, a Trieste in via dei Capitelli 3, con entrata libera, la conferenza dal titolo “Egittomania: una passione che viene da lontano”, a cura di Claudio Zaccaria già professore di Epigrafia latina presso l’Università degli studi di Trieste. L’Egitto faraonico ha suscitato sempre curiosità e interesse per le sue peculiarità geografiche e culturali, sentite come diverse, bizzarre, misteriose, e pertanto affascinanti. Ne fanno fede le descrizioni dell’Egitto negli scrittori antichi e nei viaggiatori di età moderna, ma anche, e soprattutto, le riprese, già alla fine del Medioevo e fino ad oggi, di motivi egiziani ed egittizzanti nella pittura, decorazione, architettura, moda, pubblicità, teatro, cinematografia, letteratura, che costituiscono quella che comunemente usiamo chiamare “Egittomania”. Grandi ricchezze, ori e pietre preziose compongono l’immaginario dell’affascinante popolo delle piramidi. Una civiltà nata sulle sponde del Nilo e madre di misteri da mille e una notte. Una cultura ampiamente romanizzata e iconicizzata. Sono milioni le immagini che affiorano nella mente quando si parla di Antico Egitto. Dalle piramidi ai sarcofagi passando per le maledizioni e le criptiche scritture geroglifiche. Nella storia un avvicinarsi di studi ha portato alla luce questa affascinante cultura e la moda, ad esempio, non ha potuto fare altro che innamorarsene, così come altri aspetti delle arti e del pensiero moderno.

Alle 18
alla Casa della Musica

Rotary Club Trieste

La conviviale odierna si svolgerà assieme ai familiari al Savoia con inizio anticipato alle 20. Gradita ospite la campionessa mondiale di apnea nella disciplina Free Immersion Sanda Delija che terrà la conferenza “Oltre i limiti: la Forza della Mente nel raggiungimento di un record”.

Oro bianco al Sartorio

Al Giardino del Museo Sartorio alle 21 replica dello spettacolo “Oro bianco | Soli”, nell’ambito della rassegna Let’s Play, Tre teatri al Sartorio.

El Cinciut all'ex Lavatoio

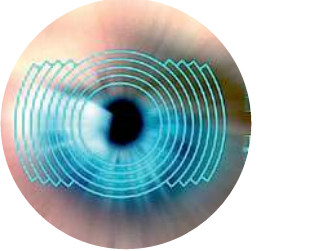
All'ex Lavatoio di San Giacomo, alle 19, lo spettacolo satirico “El Cinciut” con prenotazione Whatsapp 3381167057 o mail teatroincontrotrieste@gmail.com

Mercatino di beneficenza

Apri il Mercatino di beneficenza della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio di fronte alla chiesa, dalle 8.30 alle 12.

Prevenire e curare con il bulbo

Dalle 9 alle 21 in via Rossetti 20/B a Trieste avranno luogo le visite dell'analisi del bulbo c con il dottor Bartolomeo Allegrini, omeopata e omotossicologo, e



con Mirka Dorigo, naturopata energetico-quantistica. Informazioni e prenotazioni al n. 346 4157414 di Mirka Dorigo.

Cavana Stories

Alle 21 secondo appuntamento con il tour di Cavana Stories, luogo di ritrovo davanti alla Farmacia “Al Redentore” in piazza Cavana. Costo 15 euro con pagamento in loco. Prenotazione a eventi@cizerouno.it.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie
14:10-16:00-18:25-22:20
Toy Story 5 14-14:30-16-17:20-18:20-19-19:25-20-21:00-21:50
Backrooms VM 14 16:25
Michael 19:10
Fuze - Conto alla rovescia 14-22:10
Disclosure Day 16:10-18:35-20:50
Obsession VM 14 16:00-22:00



Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:25-21:35
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15
Fuze - Conto alla rovescia 19:00
Il bacio della donna ragno 17-21:15

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 17:45-20:30
Allora balliamo 17:00-20:45
Romeria - Il mare dei ricordi 18:40
ARENE
TRIESTE
ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Una battaglia dopo l'altra V.O. 21:00 (sott. it.)

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi “Presentazione della Stagione Lirica e di Balletto 2026-27 e della Stagione Sinfonica 2026-27” Oggi giovedì 18 giugno ore 18.00. Ingresso libero.

Sport

Giovedì 18 Giugno 2026

Piovono richieste per i giocatori della Pall.Trieste

Nella situazione di totale incertezza sul futuro della società i tesserati sono corteggiati. Bannan verso il rientro in Australia Ramsey attratto dagli Usa. Uthoff piace alla Germani Brescia

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Sotto scacco da mesi, alla mercé delle mire espansionistiche di un presidente dal quale, a giorni, ci si aspetta finalmente una parola di chiarezza. Cresce l'attesa per i tifosi, per gli addetti ai lavori, ma anche e forse soprattutto per chi nella Pallacanestro Trieste ci lavora quotidianamente, spesso lontano dai riflettori. Dietro una squadra che ha chiuso nei quarti di finale dei playoff la sua stagione di Serie A, infatti, ci sono professionisti e dipendenti che ogni giorno prestano la loro opera per dare continuità al progetto societario. Tra questi, i più in vista sono senza dubbio i giocatori. Anche loro, come tutti, si trovano oggi in una logorante situazione d'attesa, perplessi e per certi versi increduli davanti a una situazione che in Italia non ha paragoni. Al momento sotto contratto ci sono soltanto due giocatori: Mi-

chele Ruzzier e Markel Brown. Due punti di riferimento dai quali si potrebbe anche provare a ripartire, se non fosse per la pesantezza economica di contratti che, qualora venisse confermata la massima serie, andrebbero inevitabilmente ridiscussi alla luce di una presumibile riduzione del budget societario. Se invece non dovesse essere A1, lo scenario cambierebbe del tutto: mentre Ruzzier ha già manifestato la propria disponibilità a scendere in A2, a patto però di avere condizioni chiare e un progetto ben definito, Markel Brown salterebbe immediatamente la compagnia per cercare altre platee. E il resto del roster? Per fare ordine, conviene partire dalle certezze, ovvero da chi ha già fatto le valigie. Pietro Lannuzzi, dopo una stagione in cui non ha mai avuto la reale chance di mettersi in mostra, ha giustamente scelto di andar via per tentare l'avventura oltreoceano nella Ncaa. Assieme a lui ha salutato il gruppo anche un veterano come Jeff Brooks, pronto a ri-



Il gm Michael Arcieri

partire dalla A2 in una piazza storica come quella di Sassari. Per gli altri, il mercato propone dinamiche in continuo divenire. Colbey Ross era stato accostato a Trento a inizio mercato, oggi i rumors su di lui si sono decisamente raffreddati. Jahmi'us Ramsey potrebbe tornare negli Usa ingolosito da qualche proposta per un contratto two-way in Nba, mentre Joshua Bannan è destinato a rientrare in Austra-

A2

Ruzzier potrebbe rimanere anche in una serie A2, ma chiede garanzie

2

A Candussi e Deangeli il club ha chiesto di pazientare ma sono già arrivate delle offerte



lia nonostante fosse finito nel mirino di Matteo Cotelli. A proposito di profili interessanti, la Germani Brescia, nell'ottica di una rifondazione totale, sta guardando con decisione a Jarrod Uthoff. Infine, last but not least, c'è da capire e valutare attentamente la situazione di Francesco Candussi e Lodovico Deangeli. Ad

entrambi, il gm Michael Arcieri ha chiesto esplicitamente di portare pazienza. Ma le settimane passano e il mercato degli italiani comincia a farsi stringente: entrambi hanno già sul tavolo proposte concrete: quanto ancora potranno aspettare prima di fare una scelta per il proprio futuro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bannan, Ramsey e Uthoff difficilmente attenderanno a lungo per sapere il futuro di Trieste

Scudetto, Milano ci riprova U17, Italia-Slovenia a Trieste

TRIESTE

Basket

La finale scudetto non è ancora finita: stasera alle 20, sul parquet del Talerio, va in scena gara quattro. Dopo il doppio squillo dell'Armani a Milano, la Reyer Venezia ha riaperto i giochi martedì sera grazie a una prestazione solida. A fare la differenza è stato un secondo tempo capace di annichilire ogni velleità dell'Olimpia con una difesa asfissiante e scelte offensive lucide. «Abbiamo giocato con il cuore e con la testa - le parole di coach Neven Spahija - questa è la vera Reyer». In gara tre Venezia ha firmato prestazioni storiche: i 109 punti segnati e il 132 di valutazione totale rappresentano i terzi e secondi migliori dati di sempre

della sua post-season, mentre il 52.4% da tre punti (11/21) ne eguaglia la seconda miglior prova balistica. Venezia ha l'inerzia emotiva dalla sua e l'obiettivo di trascinare la serie a gara cinque. Milano deve resettare in fretta il passaggio a vuoto dell'altra sera.

AMICHEVOLI UNDER 17

Oggi alle 19 e domani alle 18 il PalaRubini ospiterà una doppia amichevole tra le nazionali Under 17 di Italia e Slovenia. I match rientrano nel programma di avvicinamento ai campionati del mondo in programma in Turchia dal 27 giugno al 5 luglio. Nel girone eliminatorio gli Azzurrini del ct Michele Catalani sfideranno il Giappone (27 giugno), Francia (28 giugno) e Usa (30 giugno).

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TEST

Doppia amichevole al PalaRubini per gli Azzurrini del ct Catalani

Miccoli lascia il Futurosa e si sposta in A1 a Roseto

TRIESTE

Basket femminile

Dopo cinque stagioni vissute da protagonista, Costanza Miccoli lascia Trieste. Per l'ex capitana di Futurosa l'occasione di misurarsi con la massima serie nazionale grazie alla proposta di Roseto. Scelta di vita, non solo legata al basket, per una giocatrice che nelle ultime stagioni è stata il volto, l'anima e l'identità del progetto rosanero. Ha preso per mano la squadra guidandola prima alla promozione in A2 e poi al consolidamento della categoria, diventando un punto di riferimento insostituibile. I numeri della scorsa stagione parlano da soli - 17,9 punti e 9,1 rimbalzi di media a partita - ma le cifre non potranno mai raccontare fino in fondo il peso del-

la sua leadership.

I saluti di Futurosa sono intrisi di gratitudine: «Grazie capitana per l'esempio che lasci. Questa sarà sempre casa tua». Parole che certificano il valore umano, prima ancora che tecnico, di un'atleta straordinaria. Coach Simone Righi, tecnico delle Panthers, non ha nascosto la sua soddisfazione per la chiusura dell'accordo: «Sono molto contento che si sia concretizzata questa possibilità. Costanza è stata un'assoluta protagonista in A2. Ha lavorato con gruppi giovani e potrà mettere la sua preziosa esperienza a disposizione delle compagne per farle crescere. Sarà un grande valore aggiunto, ha sempre giocato ad altissimi livelli e sono sicuro che non avrà alcuna difficoltà ad adattarsi alla A1».

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BANDIERA

La capitana è stato punto di riferimento per le giovani

Sport

La Pallanuoto Ts centra la qualificazione in Europa

Il team di Samer vince il playoff per il quinto posto battendo la Vis Nova
Gli alabardati giocheranno ancora nelle piscine del Vecchio continente
A Monterotondo l’ultima partita di Petronio, Razzi e del coach Mirarchi

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto maschile

Sarà un’altra volta Europa per la Pallanuoto Trieste, conquistata nel match point di Monterotondo contro la Roma Vis Nova che in gara 2 si arrende alla superiorità alabardata 8-10 (2-3, 2-2, 2-2, 3-1). Il sipario della stagione 2025/26 si chiude con il quinto posto che vale il pass continentale, arrivato all’ultimo atto dopo un lungo percorso che legittima la caratura della Samer&Co. Shipping e ne premia la vocazione europea. La scena però è tutta per il capitano Ray Petronio, nella partita di addio che ha condiviso con un’altra colonna della Pallanuoto Trieste, Andrea Razzi: due ragazzi che hanno saputo prendere per mano la squadra in momenti decisivi della sua storia, accompagnandola ai vertici con l’esperienza propria dei campioni ed il trasporto di chi ha saputo dare l’esempio a forza di impegno e carisma. Lascia anche Maurizio Mirarchi, pronto a tuffarsi a pieno con il suo nuovo Setterosa (in partenza per la World Cup australiana) e Trieste si prepara a vivere un cambio generazionale con basi solide e tre competizioni sull’agenda del 2027. Contro Roma si gioca sul filo dell’equilibrio, senza alcun tappeto rosso steso dai padroni di casa che ci mettono due minuti per mandare in porta Di Corato. Cagalj, con una doppietta, rimedia allo svantaggio, quindi Antonucci e Marziali trascinano il pri-

LA PARTITA

8	10
Vis Nova	Pn Trieste
Piscina di Monterotondo	

ROMA VIS NOVA: Correggia, M. Maffei 1, Poli, Di Corato 1, F. Maffei, Grossi 1, Andrin, Mercep, Penava, Tomasovic 1, Spione 2, Antonucci 2, Bogni, Di Rosa. All. Calcaterra

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik, Petronio, F. Faraglia 2, P. Faraglia, Cubranic 2, Manzi 1, Mezzarobba 1, Razzi 1, Fumo, Cagalj 2, Oliva, Marziali 1. All. Mirarchi

ARBITRI: Brasiliano e Ferrari.

PARZIALI: (2-3, 2-2, 3-2, 1-3)

NOTE: usciti per limite di falli F. Faraglia (T) e Andrin (R) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Roma Vis Nova Pallanuoto 4/16 e Pallanuoto Trieste 3/12. Espulso per gioco scorretto Petronio (T) nel terzo tempo.

mo parziale sul 2-3. Il copione è rispettata anche nel secondo periodo: Spione e Francesco Faraglia si inseguono sul tabellino, poi tocca a Grossi e Mezzarobba che forti delle rispettive superiorità numeriche mandano la partita al cambio campo sul 4-5. I ritmi sono alti e un po’ confusi, dettati dalla preziosa posta in palio e nessuna delle due candidate al quinto posto riesce a strappare. Razzi risponde a Spione; Maffei fa 6-6 ma dall’altra parte Cubranic con una serie di finte riesce a scaraventare la sfera alle spalle di



La grinta della Pallanuoto Trieste Foto Silvano

Correggia. Il nuovo vantaggio dura poco, perché dall’altra parte Antonucci ripristina la parità anticipando un’ultima incandescente frazione di una partita costellata da diverse espulsioni e qualche scintilla in acqua. Cu-

MARCATORI
Contro i laziali molto preziose le doppiette di Francesco Faraglia, Cubranic e Cagalj

branic spezza ancora l’equilibrio, questa volta con una botta dalla distanza, seguito a ruota dal destro vincente di Francesco Faraglia e dalla sassata di Manzi. Alla fiammata triestina risponde Tomasovic con l’8-10, ma è l’ultima parola prima della meritata eurofesta triestina. Nella corsa allo scudetto il primo atto si è giocato martedì: la Pro Recco ha superato il Posillipo 22-11, mentre l’An Brescia ha avuto ragione del Savona 14-11. Gara 2 in programma domani a partire dalle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriatic Europa di Dušan Puh vince la Muggia-Portorose

Al via la Settimana dei tre golfi organizzata dal Cdv di Muggia. Nel weekend gli ultimi due eventi del 2026

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

È partita alla grande la 21ª Settimana dei tre golfi, la kermesse organizzata dal Circolo della vela muggesano, grazie al bel successo dell’edizione numero 49 della regata Muggia-Portorose-Muggia. Oltre 300 gli atleti, provenienti da vari Paesi, accreditati al via di uno degli appuntamenti più attesi tra le gare che si svolgono nell’alto Adriatico, per una due giorni di spettacolare vela d’altura a carattere internazionale che ha richiamato molti appassionati. A confermarsi campione nella formula Traditional – riservata alle imbarcazioni immatricolate, con il programma che prevedeva il percorso Muggia-Isola-Portorose nella prima giornata e il ritorno toccando Capodistria il giorno dopo – Adriatic Europa di Dušan Puh, che si è messa alle spalle Riedl Aerospace di Alan Mahne Kalin e Taja 2&White Goose di Goran Djordjević (vincitrice pure nella speciale graduatoria riservata agli Orc Traditional), dando così vita a un podio interamente sloveno. Tra gli Hybrid – cioè quegli scafi non immatricolati, e che hanno coperto il tragitto da Muggia a Isola e viceversa nella prima giornata, mentre dalla mattinata successiva hanno regatato nel Golfo di Trieste – a primeggiare Cattivik di Gianni De Visinini della Società velica di Bar-



Martina Jelovcich (Cdv Muggia)

cola e Grignano, che ha preceduto Fiamma di Giovanni Sabadin del Cdv (1ª anche tra gli Orc Light Hybrid). In terza posizione poi Boomerang di Antonino Sgroi della Società nautica Laguna, che si è inoltre assicurato la vetta tra gli Orc Hybrid, anticipando un duo della Triestina della vela, vale a dire Essetivi e Lola di Stefano Michelazzi. Nella categoria Orc Light affermazione di Goofy 2 di Carlo Cappellic della Svbg, arrivato davanti a Lagunottera di Paolo Andrea Castelletti del Sistiana89 e Asterope di Maurizio Casso della Lni di Trieste. Altri piazzamenti di rilievo quelli delle barche del Cdv Delt’In di Giovanna Bertocchi e Little B di Anna Postogna (2ª e 3ª nell’Orc Light Hybrid), e di Oxygen di Andrea Gozo dello Yc Adriaco, al secondo posto negli Orc Traditional. Attenzioni rivolte ora ai prossimi eventi, con il club della presidente Jelovcich ancora assoluto protagonista. La Settimana dei tre golfi vivrà infatti il suo secondo e ultimo weekend sabato con la Muggia X2, regata che fa parte del circuito Solo2 (4ª tappa). Dopodiché domenica spazio alla 51ª Coppa Primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Triestina e l’incognita delle quattro veronesi

Uscito di scena il Levico nel girone dell’Unione arriverà una scaligera tra Chievo, Caldiero, Virtus e Legnago

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio

Adessosi, si ha il quadro completo delle formazioni aventi diritto a partecipare al prossimo campionato di D. Ultimi verdetti emessi con la partite di ritorno delle finali playoff di Eccellenza. Gli ultimi sussulti della stagione 2025-’26 hanno però portato una nota significativa per il futuro, probabilmente, girone C.

Ha mancato la promozione all’ultima curva il Levico, contro i laziali del Certosa. Dopo la vittoria 1-2 a Maccarese, nella partita di ritorno al Briamasco di Trento i padroni di casa si sono fatti rimontare perdendo 1-3. Con due formazioni trentine nel futuro girone (la neopromossa Virtus Bolzano e l’Obermais), e non tre, sul piano geografico la logica imporrebbe la collocazione di una delle quattro veronesi nel gruppo C. Nel caso la Triestina allestisse una formazione competitiva, non un dettaglio di poco conto, e meglio sarebbe stato avere il Levico in girone con tutte le scaligere altrove. Con ordine, quattro le aventi diritto regionali, la Triestina poi Cjarlins Muzane, Brian Lignano e Lme. Con le due altoatesine menzionate, rimangono dodici posti per le venete. Un calcolo in-

cluderebbe le veneziane, Union Clodiense, Mestre, Calvi Noale. Poi l’unica del Trevigiano, il Conegliano, le patavine, con un tris composto da Este, Campodarsego e Luparense, ed infine le vicentine: Bassano, Altavilla Vicentina, Schio. Ne resta una, ed apre il capitolo veronesi. Saranno quattro, ed almeno tre candidabili alla promozione. Potrebbero finire nel girone B, ma alcune nell’ultima stagione erano nel D con lombarde ed emiliane romagnole. Il Caldiero Terme e poi tre certe protagoniste, il Legnago vittorioso nei playoff e secondo quest’anno dietro al Treviso, il Chievo Verona desideroso di tornare nel professionismo e la Virtus Verona, qualora non venisse ripescata in C. Almeno una di queste sarà dirottata nel girone dell’Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani Sloveni d’Italia secondi in Carinzia

Ad Eisenkappel le Žile del ct Alen Carli hanno preso parte alla Coppa delle Comunità nazionali 2026

TRIESTE

Calcio

La rappresentativa nazionale degli Sloveni d’Italia ha ottenuto il secondo posto della Coppa delle Comunità Nazionali svoltesi ad Eisenkappel, in Carinzia. Le Žile del ct Alen Carli hanno schierato una squadra molto giovane, composta principalmente da giocatori nati nel 2007, 2008 e 2009. Vista l’assenza dell’esperto Stefano Si-

meoni, la fascia di capitano è stata affidata al giovane attaccante del Sistiana Sestlan, Dean Crevatin. Nella prima partita i giovani delle Žile hanno giocato contro i Ladini e si sono portati subito in vantaggio per 2-0 con le reti di Marko Predan (Sovodnje) e Patrik Persolja (Fiumicello 2004). Al 23’ i Ladini hanno accorciato le distanze portandosi sul 2-1 con un calcio di rigore. Successivamente il team di Carli ha sprecato alcune buone occasioni dettando comunque il ritmo della partita e portando il vantaggio sul 3-1 al 27’ con un gol di Aljaž Juren (Sovodnje). Nel secondo tempo Bastian Rismondo (San Luigi) ha calato il poker al 37’, mentre tre minuti dopo Dean Crevatin (Sistiana Sestlan) ha siglato il gol del de-

finitivo 5-1. Nella seconda partita contro il Team Koroška, le Žile sono partite bene, sprecando una buona occasione per portarsi in vantaggio con Crevatin. Purtroppo, dopo un errore difensivo, gli Sloveni di Carinzia hanno sbloccato il risultato al 9’. La partita è stata sempre molto equilibrata. Le Žile hanno cercato il gol del pari fino alla fine, ma purtroppo l’impresa non è riuscita. Nel terzo incontro il Team Koroška ha calato la manita con i Ladini. Complessivamente per il ct Alen Carli e per il suo vice Simon Feri buone indicazioni dai più giovani su cui lavorare in vista dell’allestimento di una squadra competitiva per l’Europeada 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Il compleanno


Edy, il migliore amico di una vita

«Ci siamo conosciuti a Ferrara 64 anni fa. Abbiamo condiviso appartamento e camera del ritiro per quattro anni. Che bello andare assieme a pesca di capelunghe sulla foce dell'Isonzo»


Dino, compagno di club e di Nazionale

«Quattro assieme alla Juventus dove non c'era bisogno di convenevoli, le regole erano scritte nell'aria. È un piacere ascoltarlo nel ruolo di commentatore in tv, si vede che conosce molto bene la materia»


Adriano, la guida con il Milan

«Dopo la partita ogni domenica sera assieme a cena sorseggiando un bianco friulano. L'ho fatto solo con lui. Ad Atene '94 dimenticammo la Coppa dei Campioni in sala e la trovammo nel sacco nero dell'immondizia»



Capello, 80 anni in tre atti

«Un professore di calcio»

di Massimo Meroi

Il calciatore e il tecnico di Pieris raccontato da tre compagni di viaggio
Zoff: «Io e Fabio legati per sempre dalla vittoria di Wembley nel 1973»
Reja: «Quanto era forte di testa». Galliani: «In lui pragmatismo tutto friulano»

Fabio Capello compie oggi ottant'anni. Li abbiamo raccontati attraverso le parole di tre suoi compagni di viaggio che hanno scandito le tappe della sua vita. Gli inizi alla Spal con quello che poi è diventato l'amico di una vita, Edy Reja; le vittorie da calciatore con il compagno di club e di Nazionale Dino Zoff e la straordinaria e vincente parentesi da allenatore cominciata con il Milan nel quale l'uomo guida era Adriano Galliani.

La Spal e la pesca subacquea

«Piacere Fabio». Piacere Edy». Si sono presentati così Reja e Capello appena sedicenni alla Spal. «Lui era appena rientrato dal ritiro estivo con la prima squadra» racconta Reja «era già considerato e lo volevano valutare con i più grandi. Siamo entrati subito in sintonia e abbiamo diviso l'appartamento e la camera del ritiro per quattro anni». Entrambi centrocampisti: «Io cursore, lui uomo d'ordine, le nostre caratteristiche si integravano bene. Fabio è ricordato per le sue qualità tecniche, aveva un bel piedino, ma era anche uno che segnava parecchio e di testa era fortissimo». A Ferrara il loro è stato un cammino parallelo: «Abbiamo fatto l'esordio in prima squadra lo stesso anno con due gare a testa, l'anno dopo abbiamo fatto lo stesso numero di presenze: sedici. Ci fece esordire Petagna, il nonno dell'attuale attaccante del Monza». Quell'amicizia nata 64 anni fa non è stata scalfita dal tempo. «Avevamo vent'anni che andavamo a pesca di capelunghe sulla foce dell'Isonzo. Fabio aveva una barca chiamata Sessa, lui si metteva la tuta da sub e andava anche in profondità, io lo aspettavo in superficie». A Ferrara hanno anche conosciuto quelle che poi sono diventate le compagne di una vita: «Mia moglie me l'ha presentata Fabio». Reja si sofferma sulla persona. «Un uomo di grande cultura» lo descrive «amante dell'arte astratta, un grande viaggiatore, molto curioso, intelligente. Gli auguro il meglio per i suoi ottant'anni, io li ho già fatti ed è l'unica... classifica nella quale non può superar-



mi, in tutte le altre mi è davanti».

La notte inglese

Le strade professionali di Reja e Capello si separarono quando Fabio andò alla Roma dove incontrò i suoi destini con quelli di Helenio Herrera. Fu la tappa che precedette il suo approdo alla Juve dove arrivò nel 1970. Due anni dopo, da Napoli, lo raggiunse Dino Zoff: «A Torino» racconta l'ex portiere «non c'era bisogno di tanti convenevoli e di farsi introdurre da qualcuno nell'ambiente, le regole erano scritte nell'aria». Quattro anni assieme alla Juve, altrettanti in Nazionale tra gioie e dolori. A Torino gli scudetti, in azzurro la vit-

toria in trasferta contro l'Inghilterra ma anche l'eliminazione prematura a Germania '74. «Il primo pensiero che mi lega a Fabio è proprio il successo a Wembley con il suo gol», dice Zoff. Fabio segnò il suo gol più famoso degli otto in azzurro (in 32 presenze) a 3' dal 90', ma ricorda sempre che il migliore in campo quella sera fu Zoff: «Beh, feci qualche buona parata», si scherzisce con la solita umiltà Dino che sulla delusione al Mondiale tedesco dice: «Potevamo fare meglio ma pareggiammo con l'Argentina e perdemmo con la Polonia, non due squadre qualsiasi». Oggi Zoff segue l'amico Capello nelle vesti di commentatore tv: «È un piacere ascoltarlo, del resto conosce molto bene la materia». Assieme alla Juve hanno vinto due scudetti, poi Capello passò al Milan in cambio di Benetti. Sul campo l'affare lo fece la Juve, in prospettiva, vista poi la carriera fatta da Fabio in panchina, il Diavolo nel tempo si rifecce con gli interessi.

La Coppa e i vini bianchi

Quattro anni al Milan dove vinse lo scudetto della prima stella e il ritiro nel 1980. Poco dopo l'i-

nizio della carriera da tecnico nel settore giovanile rossonero fino alla svolta con l'arrivo di Silvio Berlusconi. Il racconto, ovviamente, è di Adriano Galliani, braccio destro dell'ex n° uno del Milan. «Quando prendemmo Sacchi, il presidente Berlusconi aveva già un piano su Fabio: gli diede la responsabilità della polisportiva Milan (pallavolo, rugby, hockey e baseball), gli fece fare le telecronache a TeleCapodistria di cui curavamo la pubblicità e lo fece studiare management di impresa». C'era una vera e propria pianificazione su Capello del quale Berlusconi aveva intuito le grandi doti: «Quando Sacchi decise di lasciare» continua Galliani «avevamo già pronto il sostituto in casa. Al tempo fummo criticatissimi per la scelta, Fabio veniva etichettato come il cocco del presidente, ci dicevano come potevamo affidare il Milan a un tecnico che non si era mai seduto su una panchina di serie se non per lo spareggio Uefa di qualche anno prima contro la Sampdoria, poi tutti si sono dovuti ricredere».

Forse anche Sacchi che considerava quella squadra alla fine di un ciclo e che invece vinse quattro scudetti in cinque anni e andando tre volte in finale di Champions vincendo quella di Atene '94. Galliani racconta un aneddoto su quel post partita: «Io e Fabio ci fermammo a tavola fino alle 5 del mattino sorseggiando qualche bicchiere di vino e quando salimmo in camera ci dimenticammo la Coppa. Quando tornammo già scoprimmo che la donna delle pulizie l'aveva messa in un sacco nero dell'immondizia». Quella non era una Champions qualunque: «Era l'originale che oggi è nella sede del Milan. Di solito ne fai una copia, puoi tenere l'originale se la vince due volte di fila o alla quinta della storia. E quella era la quinta del Milan». I ricordi si accavallano: «Capello è stato l'unico allenatore con il quale la domenica sera andavamo a cena con le mogli e si pasteggiava regolarmente con un bianco delle sue parti. La sua migliore qualità come tecnico? Il pragmatismo tutto friulano, lui è un professore» dice Galliani che poi conclude: «Il più grande dirigente italiano, Franco Carraro mi diceva sempre che fino a trent'anni si vive di speranze, poi di curriculum. Ecco, quello di Capello parla da solo. Auguri Fabiuccio, sei ancora un giovanotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

GOL AZZURRI

Quelli segnati da Capello: il più famoso resta quello della vittoria per 1-0 sull'Inghilterra

4

SCUDETTI

Conquistati al Milan in cinque anni con la doppietta titolo-Champions nella stagione '93-'94

LA CARRIERA
In tutto nove scudetti tra campo e panchina

Fabio Capello è nato a Pieris il 18 giugno del 1946. È uno degli italiani più vincenti della storia del calcio. Da calciatore ha conquistato quattro scudetti (tre con la Juve e uno con il Milan) due Coppa Italia (Roma e Milan). Ancora più ricco il palmares da allenatore. L'almanacco racconta di cinque campionati (quattro con il Milan e uno alla Roma) più i due non riconosciuti con la Juve. A questi bisogna aggiungere quattro Supercoppa Italiana, una Champions League e una Supercoppa Europea. A livello individuale Capello ha vinto tre volte la Panchina d'oro e dal 2013 è inserito nella Hall of Fame del calcio italiano.

Sport

L'extraterrestre ha fatto la storia

Messi segna una tripletta e raggiunge Klose nella classifica dei cannonieri all time
Sui social scoppia la polemica per una mancata espulsione dell'argentino
Fanno subito i fenomeni anche Mbappé e Haaland che firmano una doppietta

MASSIMO MEROI

Il focus

L'extraterrestre ha fatto la storia. Lionel Messi all'esordio si è preso la scena del Mondiale: tripletta all'Algeria e primato della classifica cannonieri all time con l'aggancio a quota 16 al tedesco Miroslav Klose. Neanche il tempo di cominciare a fare i calcoli su quanto tempo di avrebbe messo Kylian Mbappé, salito a quota 14 l'altra sera dopo la doppietta al Senegal, per raggiungere l'ex centravanti della Lazio, che la *Pulce* ha risposto con tre gol che gli valgono lo scettro. Carta d'identità alla mano il francese, 28 anni, è destinato a superarlo, ma oggi la corona è sulla testa di Leo. C'erano dei dubbi su come Messi si sarebbe presentato a questo Mondiale. Un po' per la carta d'identità (il 24 giugno compirà 39 anni), un po' perché un conto è giocare in Europa un altro nella Mls e un po' perché l'Argentina di oggi non si discosta molto da quella che vinse il titolo quattro anni fa e sembra essere una squadra un po' vecchia. Eppure se davanti hai un giocatore che quando calcia in porta la mette spesso e volentieri tra i pali tutto diventa più facile. Messi con questa tripletta sale al primo posto al fianco di Klose (che però ha giocato tre gare in meno 24, contro le 27 di Leo), un gradino sotto c'è Ronaldo il Fenomeno (15 reti in 19 partite), a seguire un altro tedesco, Gerd Muller (14 centri in 13 presenze) e Mbappé (14 in 15). Al sesto e al settimo posto il francese Just Fontaine (13 gol in 6 gare nell'unico Mondiale disputato, quello del 1958) e sua maestà Pelé. E Maradona? È entrato otto volte nel tabelli-

SPORT	Tutti messi in fila
16 gol	Lionel Messi (Argentina)
16 gol	Miroslav Klose (Germania)
15 gol	Ronaldo (Brasile)
14 gol	Gerd Muller (Germania)
14 gol	Kylian Mbappé (Francia)
13 gol	Just Fontaine (Francia)
12 gol	Pelé (Brasile)

no dei marcatori, una in meno degli azzurri Paolo Rossi e Roberto Baggio. Sull'impresa di Messi grava una piccola macchia passata inosservata durante la partita e che è esplosa sui *social* dopo il match. Ci riferiamo all'intervento involontario, ma duro, dell'argentino sul difensore algerino Mandi. Il fallo ricorda un po' quello del difensore della Juventus Kelly in Champions League sul giocatore del Galatasaray Yilmaz: allora il direttore di gara estrasse il giallo e dopo essere andato al Var cambiò colore ed espulse il bianconero. In questo caso Messi (eravamo al 31' del primo tempo sul punteggio di 1-0) non è stato nemmeno ammonito. La scorsa giornata è stata quella dei fenomeni del gol che sono planati sul Mondiale con le loro prodezze. Messi è salito a quota 120 gol con l'Albiceleste,



Lionel Messi esulta dopo la tripletta segnata la scorsa notte all'Algeria: per lui ora i gol in nazionale sono 120

Mbappé con la doppietta al Senegal è diventato il miglior cannoniere di sempre della Francia raggiungendo quota 58 e superando Olivier Giroud (57). «Può superare quota 100», ha detto alla Bbc l'ex centravanti del Milan. E che dire di Haaland considerato oggi da molti il miglior numero 9 del pianeta? Gioca in una nazionale non di primissima fascia, la Norvegia, ma i suoi numeri fanno impressione. Il numero 9 del Manchester City con le due reti segnate nel 4-1 all'Iran è ora a 57 centri in 51 partite. Un altro dato che lascia

sbigottiti è la sua capacità di essere subito letale agli esordi. In quello di Champions nel 2019 segnò una tripletta (addirittura nel solo primo tempo) in Salisburgo-Genk finita poi 6-2; tris nel 2020 anche in Bundesliga (Borussia Dortmund-Augusta 5-3); nel 2022 fece doppietta nella sua prima partita in Premier League con il City (2-0 al West Ham) e addirittura tripletta nel primo derby di Manchester (6-3 allo United). Ora l'uno-due all'Iran al Mondiale. Un giorno, forse, chiameremo anche lui extraterrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Ronaldo fa scena muta Portogallo pari col Congo

Le altre partite

Messi chiama, Ronaldo non risponde. CR7 non replica alla tripletta del suo eterno avversario e il Portogallo conclude con un pareggio il suo esordio nel Mondiale contro la Repubblica Democratica del Congo. Eppure era cominciata in discesa la gara dei lusitani che dopo 6' avevano sbloccato la gara: cross da sinistra di Pedro Neto e incornata vincente di Joao Neves. La rete subito non cambia il piano tattico degli africani che lasciano il comando delle operazioni al Portogallo e cercano la ripartenza in velocità. Il pareggio, però, al tramonto del primotempo, arriva da palla inattiva: sul corner corto il colpo di testa vincente è di Wissa. Nella ripresa ti aspetti un Portogallo che cambi marcia e invece così non è. Ronaldo non viene quasi mai messo nelle condizioni di calciare in porta, ma la responsabilità è anche sua: CR7 si muove poco e quando riceve palla lo spunto, ahimè, non è più quello di una volta. Il primo tentativo del fuoriclasse portoghese arriva a metà ripresa su servizio di Conceicao: palla fuori. Il secondo tre minuti dopo è un'azione in fotocopia. Il Portogallo pende molto a destra dove c'è lo juventino e forse anche per questo il ct Martinez inserisce dalla parte opposta Leao che però sembra essere lo stesso svogliato e inconcludente visto all'opera nell'ultima stagione al Milan. Nel finale entra anche Ramos che il nuovo tecnico Amorim avrebbe chiesto per rinforzare il Diavolo, ma non succede niente. Fa festa il Congo che conquista il suo primo punto a un Mondiale. Nelle gare disputate nella notte da mettere in evidenza la vittoria della Norvegia per 4-1 sull'Iraq. Gli scandinavi si prendono così il primato nel girone della Francia per aver segnato un gol in più (i transalpini hanno vinto 3-1 con il Senegal). Esordio positivo anche quello dell'Austria che ha sofferto per battere la Giordania all'esordio nella fase finale di un Mondiale. A segno l'ex Inter e Bologna Arnautovic su rigore all'ultimo dei 12' di recupero concessi. —M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondiale degli altri

Il giochino super virale dove si crea l'undici dei sogni



FILIPPO ERRICO VERZÈ

Mentre nei campi di Usa, Canada e Messico i giocatori in carne e ossa vanno a caccia della Coppa, sul web stanno nascendo miriadi di multiversi dove squadre con Yashin in porta e attacco a tre Mbappé-Pelè-Rummenigge vincono il Mondiale dopo aver battuto in finale l'Argentina di Maradona. Tranquilli, non è stato ancora confermato che la realtà in cui viviamo è una simulazione. Si tratta "solo" dell'ultimo giochino realizzato ad hoc poco prima dell'inizio della kermesse e, ovviamente, diventato subito virale sui social. Si chiama 7-0, ma va letto "Sete a Zero" con la pro-

nuncia portoghese, dato che l'ignoto sviluppatore è brasiliano, come si può evincere dal dominio che rimanda al sito (7a0.com.br). Il meccanismo è tanto semplice quanto capace di creare dipendenza. C'è un campo da calcio vuoto con 11 caselle da riempire, si sceglie il modulo e l'impostazione di gioco (bilanciata, offensiva o difensiva), dopodiché ci si affida alla sorte. Lanciando il dado virtuale, si può pescare una qualsiasi tra le Nazionali che hanno partecipato al Mondiale dal 1950 in poi. A quel punto si scelgono i giocatori, con l'obiettivo di comporre la miglior formazione possibile, per poi farla partecipare a una fantomatica competizione dove af-

frontare sia le selezioni storiche che quelle del 2026. Nonostante il ruolo importante del caso, qui a entrare in gioco è la conoscenza calcistica di ognuno. Perché il Maradona del 1986 è più forte di quello del 1994, mentre se si pesca la Francia del 1958 non c'è da disperare, visto che tra Raymond Kopa e Just Fontaine i fenomeni non mancavano. Dietro a tutto questo c'è un senso di controllo: stiamo costruendo la formazione più forte che la storia abbia visto mai. Una sottile illusione che poi tende a scontrarsi con la cruda randomicità dei codici che manovrano il gioco, per cui un undici di fenomeni esce agli ottavi perdendo 5-1 con l'Irlanda del Nord del 1958. Fa niente, si preme il tasto

rewind e via con un nuovo giro di giostra. Che diventa più godibile se condiviso con gli amici, mandandosi le rispettive formazioni in quella che è in fondo l'idea dietro a 7a0 (e a giochi analoghi come il "capostipite" basketaro 82-0, dove bisogna disegnare il quintetto Nba perfetto): far rivivere quelle serate passate a dire nomi di calciatori a profusione, un viaggio nella nostalgia in cui il semplice dire "Mamma se era forte" innesca ricordi che si intrecciano a stretto filo con le nostre esistenze, con chi eravamo durante quel Mondiale in cui il giocatore X si prese la scena. E pensare che sono bastate solo poche righe di codice. Chapeau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

Secondo turno: stasera per la Svizzera c'è la Bosnia

Nella notte è stato completato il tabellone della primo turno con Ghana-Panama e Uzbekistan-Colombia. Oggi scatta il secondo con alle 18 Repubblica Ceca-Sudafrica e Svizzera-Bosnia (21). Nella notte Canada-Qatar a mezzanotte ora italiana, a seguire Messico-Corea del Sud alle 3.

Radio e Televisione



Svizzera - Bosnia

Rai 1 20:35
Svizzera-Bosnia infiamma il Gruppo B dei Mondiali 2026 a Los Angeles. Gli elvetici affrontano la nazionale di Barbarez guidata dall'eterno Džeko, reduce dal pareggio al debutto: punti decisivi per passare ai sedicesimi di finale.



Providence Falls ...

Rai 2 21:20
I detective Cora e Liam si avvicinano alla soluzione di un caso di omicidio. Nel finale della storia i due protagonisti prendono in mano il proprio destino, ribellandosi definitivamente al volere degli angeli.



...gli occhi di Overland

Rai 3 21:15
La scoperta del Laos termina tra etnie che convivono in remoti villaggi del nord. Dopo aver offerto cibo ai monaci, Filippo Tenti partecipa alla bonifica di ordigni inesplosi con un'esplosione controllata.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Montmartre

Canale 5 21:20
Ismerie scava nel passato di Rose, ma viene catturata dalla Corde. Charles, aiutato da Octave, Glass Eye e uomini fidati, riesce a metterla in salvo: una volta al sicuro le chiede finalmente di sposarlo.

NADIAORO

25

Compro oro ed argento a Trieste

Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti

Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO

SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c

040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d

040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Att. 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Svizzera - Bosnia 300: L'Alba Di Un Impero Film Azione (13) 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo Reazione a Catena Gioco 1:00 Reazione a Catena Gioco 2:15 Un passo dal cielo Serie Tv RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach Serie Tv 10:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Bretagna Film Tv Sentim. ('22) 13:00 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali Rubrica 14:50 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2Post Informazione 21:20 Providence Falls - Ladro del destino (1ª Tv) Miniserie 23:00 Perduti nel tempo Film Tv Sentim. ('19) 0:30 Meteo 2 Previsioni del tempo	RAI 3 6:00 RAlnews24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agora Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente Rubrica 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:00 "Question Time" 16:15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Il mondo con gli occhi di Overland 18:15 Geo Magazine Rubrica 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù: Tartufai Rubrica 20:50 Un posto al Sole 21:15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 23:15 Cronache dalla storia Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:10 Movie Trailer Rubrica 6:15 4 Di Sera News News 7:15 La Promessa Telenovela 7:40 Terra Amara Telenovela 8:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:30 Gli eroi di Fort Worth Film Western ('65) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Che Guevara: Storia E Leggenda Documentario 1:55 Movie Trailer Rubrica 2:00 Tg4 - Ultima Ora Notte News	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 7:57 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away Telenovela 15:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Montmartre (1ª Tv) Miniserie 0:15 X-Style Rubrica 0:55 Tg5 - Notte News	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Ignoto X - Dentro Person Of Interest Telefilm 16:35 Studio Aperto Live News 18:20 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Sarabanda Celebrity Quiz 0:30 Alibi.Com Film Commedia ('17) 2:15 Studio Aperto - La Giornata News 2:30 Cia News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoop News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Piazza Pulita Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Colori 1:55 L'assaggiastorie 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità 3:35 L'Aria che Tira Attualità	TV8 17:15 L'amore in fuga Film Tv Sentimentale ('18) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Tutte contro lui: The other woman Film Commedia ('14) 23:50 Quattro matrimoni Show 2:40 Lady Killer Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:40 Ex - Amici come prima Film Commedia ('11) 1:45 Nudi e crudi Rubrica 4:50 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 The Town Film Poliziesco ('10) 23:45 300: L'Alba Di Un Impero Film Azione ('13) 1:40 Chicago Med Telefilm 3:00 Supergirl Telefilm 4:20 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 15:55 70x70 - Vol. 2 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 S.W.A.T. Serie Tv 22:05 S.W.A.T. Serie Tv 23:30 High Heat - Fuoco Mortale Film Azione ('22) 1:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:05 Fire Country Serie Tv 2:30 Coroner Serie Tv 3:10 In the dark Serie Tv 4:30 Stranger Europe - Praga Documentario	IRIS 10:10 La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western ('56) 13:10 Payback - La Rivincita Di Porter Film Azione ('98) 15:15 La freccia nella polvere Film Western ('54) 17:00 Radioactive Film Biografico ('19) 19:15 Walker Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Tf 21:15 D-Tox Film Thriller ('02) 23:15 48 ore Film Poliziesco ('82) 1:20 Radioactive Film Biografico ('19)	RAI 5 17:15 Doc. - Storie della Shoah in Italia. I Giusti 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Apprendisti Stregoni Rubrica 19:20 Rai News Giorno News 19:25 Harem 20:30 Overland 19 21:20 La Fenice in Piazza San Marco - Omaggi a Puccini dal mondo Concerto 22:45 Ziggy Stardust and The Spiders From Mars 0:20 Franco Battiato in tournée	RAI MOVIE 10:10 La ragazza della palude Film Thriller ('22) 12:20 Solo 2 ore Film Azione ('06) 14:00 Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78) 15:45 Anda muchacho, spara! Film Western ('71) 17:35 ...E intorno a lui fu morte Film Western ('68) 19:25 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07) 21:10 Assassino a Venezia Film Thriller ('23)	RAI PREMIUM 14:50 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:20 Cuori Serie Tv 21:20 Belve Talk show 23:25 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 1:20 Storie Italiane Talk show 3:20 Un Ciclone In Convento Serie Tv 4:10 Candice Renoir Serie Tv	CIELO 15:05 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 18:55 Friends Telefilm 19:50 Finale Basket 22:00 Code of Honor Film Azione ('15) 0:05 Born to Raise Hell Film Azione ('10) 2:00 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) 3:40 Steve Austin - Sfida implacabile Show 5:10 Affari di famiglia Show	TWENTYSEVEN 14:15 La Signora Del West Telefilm 15:15 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Flashdance Film Musicale ('83) 22:55 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92) 0:55 Hazzard Telefilm 1:45 Chips Telefilm 3:20 Nonno Felice Situation Comedy 4:10 Camera Cafe Sit Com 4:45 Camera Café Situation Comedy
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 Chiesa viva Rubrica 16:30 Funerali del Cardinale Camillo Ruini Evento 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Foster Film Tv Commedia ('11) 22:45 L'Alpinista di Dio. Pier Giorgio Frassati Doc. 23:40 La completa preghiera della sera Religione	LA7 CINEMA 14:10 The Iron Lady Film Biografico ('11) 16:05 Closed Circuit Film ('13) 17:55 Tg La7 18:00 Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia ('94) 19:50 Incantesimo napoletano Film Commedia ('01) 21:15 Il dubbio Film Drammatico ('08) 23:15 L.A. Confidential Film Noir ('97) 1:50 Va' dove ti porta il cuore Film Drammatico ('96)	LA 5 15:00 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 L'uomo perfetto Film Commedia ('05) 23:10 Al cuore si comanda Film Commedia ('03) 1:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:40 Terra Amara Telenovela 4:15 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 6:00 La clinica del pus Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista Show 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica 22:55 La clinica della pelle Rubrica	GIALLO 38 11:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 17:15 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby 21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23:05 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1:05 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:00 A Crime To Remember Serie Tv 5:30 L'investigatore Wolfe Serie Tv	TOP CRIME 14:15 C.S.I. Miami Telefilm 15:10 Movie Trailer Rubrica 15:15 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:15 Rizzoli & Isles Telefilm 19:10 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 23:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:00 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 2:45 Movie Trailer Rubrica 2:50 Person Of Interest Telefilm 4:10 Tgcom24 Breaking News News	DMAX 14:10 Affari al buio: che colpo Barry! Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 24:00 Quei cattivi vicini Real Tv 1:55 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica	RAI SPORT HD 15:00 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Final gara 4: Tezenis Verona - Dole Basket Rimini 17:25 Ciclismo: Giro d'Italia Next Gen 5a tappa: Bacioli > Bacioli 18:25 Radiocorsa 19:25 Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Semifinali e Finali Spada femminile/ Fioretto maschile Reparto Corse 22:20 Ciclismo: Giro d'Italia Next Gen: 5ª tappa

RADIO RADIO 1 18:00 Repubblica Ceca - Sudafrica 20:10 Ascolta si fa sera 20:15 Zapping 21:00 Fifa World Cup 2026: Svizzera - Bosnia RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone 22:30 Il Teatro di Radio3 FuturoPresente	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolzo 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Giorgio Dazzi 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:20 Coda: I segni del cuore Film Sky Cinema Stories 19:25 Black Site: La tana del lupo Film Sky Cinema Action 19:25 Vetro Film Sky Cinema Suspense 19:30 Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro Film Sky Cinema Family 19:30 Ipotesi di reato Film Sky Cinema Uno 21:00 The Bourne Legacy Film Sky Cinema Action 21:00 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy 21:00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama 21:00 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald 21:00 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance 21:00 L'Uomo Invisibile Film Sky Cinema Suspense 21:15 I Goonies Film Sky Cinema Collection 21:15 I morti non soffrono Film Sky Cinema Stories 21:15 Mai dire per sempre 22:35 Caro dittatore Film Sky Cinema Comedy 22:40 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance 23:05 Kraven: Il cacciatore Film Sky Cinema Uno 23:10 Non crime - La colpevole sono io Film Sky Cinema Suspense
--	---	---

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio maggiore nuvolosità, specie sulla zona montana dove saranno possibili locali rovesci o temporali. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	20/23
Massima	31/34	28/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile per cumuli pomeridiani e la possibilità di qualche locale temporale di calore. Farà caldo con temperature massime sopra la media del periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa con venti di brezza. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale di calore, specie verso il Cadore. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	21/24
Massima	32/35	28/31
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	29	23 Km/h
Monfalcone	20	32	24 Km/h
Gorizia	19	32	20 Km/h
Udine	19	32	21 Km/h
Grado	20	31	22 Km/h
Cervignano	19	32	24 Km/h
Pordenone	20	33	19 Km/h
Tarvisio	14	26	21 Km/h
Lignano	20	31	21 Km/h
Gemona	19	30	22 Km/h
Tolmezzo	17	29	24 Km/h
Forni di Sopra	14	24	29 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	23,5
Grado	Poco mosso	0,1	23,2
Lignano	Poco mosso	0,1	24,1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	23,7

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	Londra	15	26
Atene	21	30	Lubiana	17	30
Belgrado	18	29	Madrid	21	34
Berlino	17	27	Mosca	11	17
Bruxelles	16	30	Parigi	18	35
Budapest	21	30	Praga	16	28
Copenaghen	15	21	Varsavia	11	23
Ginevra	17	33	Vienna	19	30
Lisbona	16	26	Zagabria	19	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	32
Bari	22	28
Bologna	21	36
Bolzano	18	33
Cagliari	19	29
Firenze	19	36
Genova	20	27
L'Aquila	15	30
Milano	22	35
Napoli	21	32
Palermo	21	28
Reggio C.	21	30
Roma	21	35
Torino	22	35
Venezia	21	30

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata stabile su gran parte dei settori, con caldo in aumento. Rovesci pomeridiani sull'arco alpino. Venti settentrionali.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso; temperature in ulteriore aumento, fino a 36 gradi a Firenze e Roma
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata ci saranno dei temporali sulle Alpi e sulla pianura piemontese, sole altrove. Temperature diurne fino a 37 gradi.
Centro: Giornata assoluta con cielo poco nuvoloso, clima afoso e caldo intenso. Temperature massime fino a 37 gradi in Toscana, come a Firenze.
Sud: Giornata con cielo sereno.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03–20/04
L'energia di fuoco della Luna in Leone si è stabilizzata e si fonde perfettamente con la tua natura. Quella che ieri era una scintilla, oggi diventa una spinta all'azione.

♌ LEONE 23/07–23/08
La Luna è ormai stabilmente nel tuo segno, rendendoti il catalizzatore energetico della giornata. Senti una grande vitalità che si esprime in ogni cosa che fai.

♊ GEMELLI 21/05–21/06
Il Sole si avvicina alla fine del tuo segno, regalandoti lucidità mentale e una forte presenza carismatica. È una giornata ideale per dare forma alle tue intuizioni.

♋ CANCRO 22/06–22/07
La Luna si è ormai allontanata, ma ti lascia una profonda sicurezza emotiva. Non hai più bisogno di trattenere le cose dentro di te.

♉ TORO 21/04–20/05
Marte continua a darti una solida base di determinazione. Oggi, però la sfida arriva dalla Luna in Leone, che crea una leggera tensione da non sottovalutare.

♍ VERGINE 24/08–22/09
I pianeti in Cancro continuano a nutrire la tua sfera emotiva, mentre Marte in Toro garantisce che la tua energia fisica sia canalizzata verso scopi utili.

♏ SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna stabile in Leone oggi esercita una pressione più netta, sfidandoti a trovare un compromesso tra il tuo mondo privato e le richieste del mondo esterno.

♐ SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Leone oggi è la tua più grande alleata: ti restituisce una visione espansiva, ottimismo e una forte spinta all'esplorazione, sia mentale che fisica.

♑ CAPRICORNO 22/12–20/01
Marte in Toro ti regala la pazienza necessaria per non cedere alla stanchezza. Oggi concediti il lusso di rallentare, lasciando andare il controllo.

♒ ACQUARIO 21/01–19/02
Plutone retrogrado nel tuo segno continua a chiederti un'autentica spogliazione del superfluo. Se avverti tensioni, non cercare lo scontro ma ascolta le tue esigenze.

♓ PESCI 20/02–20/03
Oggi ti senti centrato, ispirato e fisicamente sostenuto. La Luna in Leone sposta l'attenzione sulla cura della tua routine, al benessere del corpo e a quello della mente.

♊ BILANCIA 23/09–22/10
La quadratura di Venere e Mercurio dal Cancro richiede ancora un po' di attenzione. Fortunatamente, il fuoco stabile della Luna in Leone ti offre una sponda sicura.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via D. Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001

Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Flavia di Aquilina, 39/C tel. 040232253
Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462

Località Bagnoli Rosandra, 64
San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
All'Orso Bianco - C.so Italia, 10 tel. 0481531576
GORIZIA
Sorc - Via Udine, 2 tel. 0481390170
GRADO
Madonna di Barbana
Via Marina, 1 tel. 043180058
MONFALCONE
Rismondo - Via Toti, 52 tel. 0481410701
TURRIACO
Spanghero - Via Aquileia, 89 tel. 048176025
Bassa Friulana
MARANO LAGUNARE
Persolja - P.za Risanamento, 1 tel. 043167006
PALMANOVA
Facini - Borgo Cividale, 20 tel. 0432928292
POCENIA
Pez - Via Bassi, 2/D tel. 0432779112

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited **HITACHI** **DAIKIN**

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seuz. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 giugno 2026
È stata di 10.184 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



COMETE
GIOIELLI



GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Trieste | Largo Santorio, 4 - T. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - T. 040 774242



**ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA**
Friuli Venezia Giulia

Direzioni/Trentino

Cammini e trekking: così incontreremo le montagne nei prossimi mesi

Marina Grasso
all'interno



Direzioni/Fvg

Quando la seta nasceva nelle mani delle ragazze: le memorie delle filande

Margherita Reguitti
all'interno





**ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA**
Friuli Venezia Giulia

TEMPI LIBERI

Il sosia di Federer e la nostra mania di clonare le emozioni

FABRIZIO BRANCOLI

Un fantasma si aggira per i campi da tennis di mezza Europa e ha le sembianze di un ragazzo di diciannove anni, che gioca pure bene. Si chiama Henri Bernet. È svizzero, anzi, di più, è nato a Basilea, e sfodera un rovescio a una mano con una grazia geometrica che sembrava estinta o comunque rara. Viri-corda qualcuno?

La suggestione è chiara: stessa città e stesse movenze... agli appassionati orfani di Roger Federer è bastato questo per far scattare il riflesso condizionato. «Abbiamo trovato il clone».

Ma la realtà è meno poetica. Il ragazzo sta faticando nel circuito dei grandi, collezionando nel 2026 una striscia di sconfitte. E la colpa non è sua: lui si rifarà e potrà dimostrare la sua bravura, esteticamente è già un piacere guardarlo. La colpa più profonda è nostra, della nostra perversione. Ma come? Ci piace tanto dire che un atleta è unico e speciale, e poi cerchiamo dei sosia? Cerchiamo il surrogato. Le uova di lombo del caviale-Federer. Il farmaco generico delle antiche emozioni. Decine di cosiddetti nuovi Maradona stroncati dal peso del paragone, e magari facciamo lo stesso con i musicisti. Non cerchiamo il talento di domani; cerchiamo una macchina del tempo che ci riporti all'altro ieri. Tradiamo l'idea che il passato sia irripetibile, cercando dei replicanti. Che non esistono. Lasciamo in pace Henri, tifiamolo senza accostamenti. Federer è stato un miracolo e i miracoli non hanno repliche in catalogo. Guardiamo un gesto sportivo o artistico per quello che è, e non per il fantasma che evoca. E mettiamoci in testa, una buona volta, di elaborare il lutto per la bellezza finita. La bellezza è speciale anche perché finisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grande musica in riva al mare

Le note come conchiglie in spiaggia: sarà un'estate di concerti dal vivo
I nomi: Joan Thiele, Venditti, Dardust, Bollani, Planet Funk e molti altri
Caorle, Bibione, Grado, Jesolo, Lignano Sabbiadoro: ecco i cartelloni

La suggestione della musica dal vivo sul litorale del Nordest in questa illustrazione grafica

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026



ilNordEst

Weekend

SEGNI PARTICOLARI

La dolce vita degli adolescenti a giugno

ODETTE COPAT

Lavoratori che mi state leggendo e che a questo punto dell'anno siete stanchi, sfiniti, sfiabati, con le batterie scariche come quelle di un telecomando che va a manate sul dorso – in due parole: stufo agri – voi, dicevo, non li invidiate un pochetto, 'sti ragazzi promossi, all'indomani della fine della scuola? 'Sti mocciosi con tutta l'estate davanti, i gelati, le notti stellate, i piccoli grandi amori, il molle mondiale senza patema nazionale, i giri in bicicletta, l'abbronzatura già perfetta e il tempo libero a volontà?

Potete confessarlo, nessuno vi sente.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Noale: il violino nella Rocca Padova: Vivaldi nel verde

La musica si diffonde tra Padova e il Veneto con "Dances", la rassegna estiva della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto in programma dal 24 giugno al 29 agosto. Ventitré appuntamenti animeranno Palazzo Zuckermann e numerose località della regione, tra concerti sinfonici, contaminazioni e opera lirica. Ad aprire il cartellone sarà un evento speciale ai Giardini dell'Arena con la rilettura delle Quattro stagioni di Vivaldi firmata da Max Richter, interpretata da Anna Tifu e dall'OPV. Tra gli altri protagonisti il violinista Giovanni Andrea Zanon nella suggestione della Rocca dei Tempesta a Noale; e l'OPV Brass Quintet, con programmi che spaziano da Paganini alle colonne sonore di Morricone e Piovani.

Tommaso Miele all'interno




ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia
di Andrea Binetti

Ballo al Savoy





ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

TS/E'26

MUSEI TRIESTE MUSEUMS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ilRossetti

Verdi Trieste

INFORMAZIONI e PREVENTIVA dei BIGLIETTI:
presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. Sul circuito VIVATICKET.
Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.
www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

POLITEAMA ROSSETTI - 19 e 20 GIUGNO, ore 20.30

Weekend

Vedere / ascoltare

Venere e Adone
firmata Sciarrino
in scena alla Fenice

Per la prima volta in Italia andrà in scena “Venere e Adone” di Salvatore Sciarrino. Basata su un libretto di Fabio Casadei Turrone e dello stesso Sciarrino, nata grazie a una commissione della Staatsoper di Amburgo, questa

partitura contemporanea sarà riproposta al Teatro La Fenice nel medesimo allestimento del debutto amburghese di tre anni fa, con la regia di Georges Delnon. Sul podio Kent Nagano, a guidare l’Orchestra del Teatro La Fenice; in scena il 26, 27 e 28 giugno, martedì 30 giugno e mercoledì 1 luglio. Orari, info e biglietti disponibili su teatrolafenice.it.



Il genio Sokolov
e la Grande Sonata
di Beethoven

La Sonata n. 4 op. 7 e Sei Bagatelle op. 126 di Ludwig van Beethoven: queste alcune delle perle che Grigory Sokolov farà risuonare sul palco del Teatro La Fenice di Venezia sabato 11 luglio, nell’ambito di una serata

promossa in collaborazione con Musikamera. Il pianista russo eseguirà uno dei primi grandi lavori beethoveniani, la “Grande sonata”, appellativo con cui talvolta è indicata; le Bagatelle, composte fra il 1823 e il 1824 (pubblicate nel 1825), sono configurate come ciclo grazie alla scelta delle tonalità e ai contrasti di movimento. Dalle ore 20, biglietti: teatrolafenice.it.



Vivaldi nei Giardini,
il violino nella Rocca

Dances; ventitré eventi in tanti angoli della regione
Anteprima il 24 giugno, come scenari anche monumenti
e palazzi storici. Noale: Zanon il 26 a sostegno del Cuamm

TOMMASO MIELE

Veneto

Musica e solidarietà diffusa, quella in compagnia di “Dances”: dal 24 giugno al 29 agosto il cartellone della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto risuonerà su più fronti, portando note e atmosfere delicate nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann così come in svariati altri

angoli della regione tra repertorio sinfonico, contaminazioni e opera lirica. Ben 23 gli appuntamenti, disseminati, oltre che in centro città, tra Santa Maria delle Carceri, Saonara, Monselice, Abano Terme, Piazzola sul Brenta, Camposampiero, Bagnoli di Sopra e Battaglia Terme, giungendo anche a Rovigo, Bassano del Grappa, Portogruaro, Noale e Albarella prima dello sconfinamento conclusivo al Teatro Zandonai di Rovereto. La rassegna, sostenuta dalla

Fondazione Cariparo con il patrocinio del Comune di Padova, la collaborazione di Castello Festival e del Festival Internazionale di Musica del Veneto, sarà anticipata da un evento speciale: mercoledì 24 giugno nella cornice dei Giardini dell’Arena di Padova “Recomposed by Max Richter: Vivaldi, Le quattro stagioni”, moderna rielaborazione della composizione simbolo del Prete rosso. Protagonisti Anna Tifu e l’Orchestra di Padova e del Veneto, in un ap-

Da sinistra Elena Ledda, Maurizio Camardi e Anna Tifu

puntamento contenuto nel cartellone del Festival MuraLive. Venerdì 26 giugno la Rocca dei Tempesta di Noale ospiterà il violinista Giovanni Andrea Zanon con OPV su musiche di Paganini, Tartini, Albinoni, Elgar e Baber, in un concerto il cui ricavato sarà devoluto a Medici con l’Africa Cuamm. Sempre all’interno di MuraLive, lunedì 29 giugno la Golen San Massimo sarà teatro dell’esibizione dell’OPV Brass Quintet, alle prese con le colonne sonore di Rota, Morricone e Piovani affiancate a pagine di Bernstein e Barber (in replica domenica 5 luglio a Villa Valmarana di Saonara). “Dances” avrà inizio ufficialmente mercoledì 1 luglio a Palazzo Zuckermann con Ouverture e Arie tratte dalle opere più

A Noale è atteso il violinista Giovanni Andrea Zanon

LE LOCATION

Concerti a Santa
Maria delle Carceri,
Saonara, Monselice,
Abano Terme,
Piazzola sul Brenta

celebri di Mozart, dirette dal giovane Matteo Chiodini e interpretate dal soprano Daniela Capiello (“Le nozze di Figaro”, “Don Giovanni” e “Così fan tutte”); l’evento, a sostegno dell’Associazione “Volontà di Vivere. Noi e il cancro”, verrà replicato giovedì 2 luglio all’Abbazia di Santa Maria delle Carceri (PD). Mercoledì 8 luglio il Teatro Giardino si aprirà all’esecuzione di alcune pagine del repertorio francese tra Fauré, Ravel e Debussy (solista Emanuela Battigelli all’arpa); a sostegno di Emergency, il concerto si ripeterà giovedì 9 luglio nell’antica Pieve di Santa Giustina a Monselice e venerdì 10 luglio in Villa Bassi ad Abano. Mercoledì 15 luglio la flautista Silvia Careddu e l’OPV interpreteranno il Concerto per flauto di Ibert accanto a pagine di Respighi e Milhaud (replica giovedì 16 luglio al Teatro Ferrari di Camposampiero e venerdì 17 luglio al parco di Villa Widmann Borletti a Bagnoli di Sopra). Sabato 4 luglio in piazza Eremitani a Padova l’evento di apertura

del cartellone Castello Festival 2026: l’OPV assisterà il soprano Elena Ledda, il polistrumentista sardo Mauro Palmas e il sassofonista Maurizio Camardi tra musica tradizionale mediterranea, melodie classiche, jazz e canzone d’autore. Sabato 11 luglio, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta sarà il palcoscenico per “Le quattro stagioni” vivaldiane, con Antonio Aiello nel doppio ruolo di violino solista e maestro concertatore (anche giovedì 30 luglio a Villa Selvatico di Battaglia Terme e giovedì 23 luglio all’Arena di Albarella). L’estate OPV proseguirà con l’inaugurazione della stagione lirica patavina, mercoledì 29 luglio in piazza Eremitani con la “Cavalleria rusticana” di Mascagni concertata (coro Città di Piazzola sul Brenta e OPV diretta da Marco Angius). Per il Festival di Portogruaro, l’OPV dedicherà una serata a Mozart (31 luglio) con il fagottista Aligi Voltan e il violinista Antonio Aiello maestro concertatore, in Villa Mocenigo di Alvisopoli a Fossalta di Portogruaro; l’estate dell’OPV si concluderà sabato 29 agosto allo Zandonai di Rovereto, con la pianista Polina Osetinskaya e l’Orchestra diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Biglietti: Vivaticket, da Gabbia Dischi a Padova e al botteghino; in caso di maltempo i concerti al Giardino Teatro si terranno all’Auditorium Pollini. Tommaso Miele



**Piccolo
Opera
Festival**

**Libertà
Svoboda
Freedom**

19ª edizione
18 giugno > 5 luglio 2026

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA DEL VENETO
FONDAZIONE TRIULI
EstEnergy
BCC VENEZIA GIULIA
130
FONDAZIONE

Opera

18 GIUGNO, ore 21.00
Castello di Spessa, Capriva del Friuli

19 e 20 GIUGNO, ore 21.30
Anfiteatro SNG, Nova Gorica (Slo)

Aida libera
da Giuseppe Verdi (arr. Solère)

23 GIUGNO, ore 21.00
Kulturni Center Lojze Bratuž, Gorizia

Canvas (Tele)
di Nina Senk
Prima nazionale

27 GIUGNO, ore 19.00
Casa Circondariale A. Bigazzi, Gorizia

29 GIUGNO, ore 20.30
Risiera di San Sabba, Trieste

Il Prigioniero
di Luigi Dallapiccola

Il Sigillo
di Maurizio Agostini
Prima assoluta

Serenate in vigna
I Quattro punti cardinali
in musica e degustazioni

22 GIUGNO, ore 21.00
Tenuta della Casa, Cormons

Est
con le voci di GO! Borderless Opera Lab

24 GIUGNO, ore 21.00
Az. Agr. Specogna, Corno di Rosazzo

Nord
con il soprano Anna Graf e Daniele Bonini al pianoforte

1 LUGLIO, ore 21.00
Tenuta Villanova, Farra d'Isonzo

Ovest
con le voci di GO! Borderless Opera Lab
Ospite speciale: Daniela Pobega

4 LUGLIO, ore 21.00
Azienda Agricola Zorutti Vini, Dolegna del Collio

Sud
con le voci di GO! Borderless Opera Lab

Canto dei colli
Musica tradizionale
Patrimonio UNESCO

21 GIUGNO, ore 20.30
Duomo di Sant'Adalberto, Cormons

Ensemble Basiani
Canto polifonico georgiano

25 GIUGNO, ore 20.30
Santuario S. Maria in Preval, Mossa

Tenore Romanzesu Bitti
Canto a Tenore sardo

28 GIUGNO, ore 20.30
Chiesa di S. Stefano, Giassico, Cormons

Ensemble del Teatro nazionale di Tirana
Canto iso-polifonico albanese

Informazioni e
biglietteria online:
www.piccolofestival.it

Weekend

Incanti

Il tema del 2026 è “L’amore per i ricordi”

Nel cartellone nazionale della Notte romantica nei borghi più belli d’Italia il Friuli Venezia Giulia gioca un ruolo di primo piano, presentandosi come una delle regioni più attive: tre le province di Udine, Pordenone e Gorizia si

potrà scegliere fra opzioni artistiche e d’intrattenimento all’insegna della varietà, cifra distintiva della manifestazione, che per quanto ispirata a un filo conduttore (“L’amore per i ricordi”, quest’anno) lascia a tutti i partecipanti libertà di scelta sulle modalità con cui declinarlo. Si spazia così dalla musica d’autore al teatro, dalle cene sotto le stelle alle performance innovative.



Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena

La Notte Romantica offre la possibilità di scoprire luoghi incantati. L’abbazia di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, vanta per esempio origini longobarde; il borgo di Clauiano è una preziosa testimonianza dell’architettura

rurale friulana, mentre Polcenigo custodisce il sito palafitticolo del Palù di Livenza, patrimonio Unesco. Palmanova, a sua volta iscritta nella World Heritage List, è celebre per la poderosa cinta muraria a forma di stella e Cividale (ulteriore gioiello Unesco) è intrisa di memorie longobarde, fra il tempietto e gli straordinari reperti del Museo archeologico nazionale e del Museo cristiano.



Quattordici borghi celebrano l’amore

La Notte Romantica nei Borghi più belli d’Italia: eventi sotto le stelle in molte località. Apertura domani, conclusione giovedì 25 giugno
Letture sceniche, cene all’aperto, sequenze acrobatiche e un omaggio a Dalla

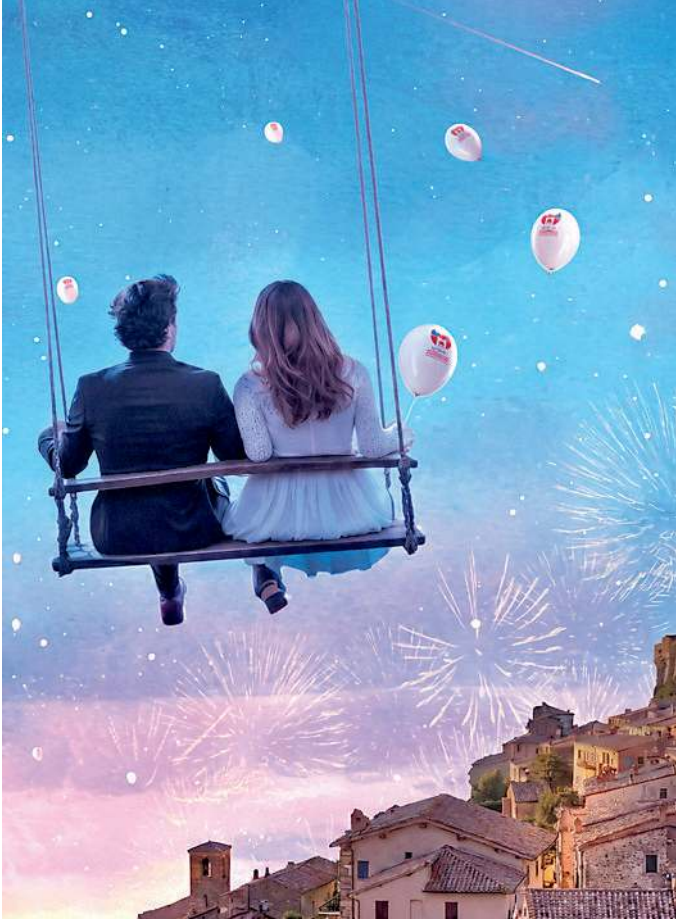
LUCIA AVIANI

Il comune denominatore è l’appartenenza all’ambita lista dei Borghi più belli d’Italia: quattordici località del Friuli Venezia Giulia catalogate, per le proprie peculiarità storiche e architettoniche, fra le più amene della regione e dell’intero Paese si apprestano a festeggiare l’arrivo dell’estate con la “Notte Romantica 2026 nei borghi più belli d’I-

talia”, appunto, carrellata di eventi sotto le stelle che permetterà di godere della magia di ambienti speciali accompagnati da altrettanto speciali esibizioni. La rassegna si aprirà domani, venerdì 19 giugno, per proseguire fino a giovedì 25, anche se è nella giornata di sabato 20 che si concentrerà la maggior parte delle proposte. Promossa, fin dal 2015, dall’Associazione dei Borghi più belli d’Italia, la mani-

festazione diffusa – il programma è nazionale – si ispira quest’anno al filo conduttore “L’Amore per i ricordi”, tema focalizzato sulla valorizzazione della memoria dei singoli territori. Ouverture a Valvasone, come detto il 19 giugno (alle 21. 30), nel Brolo dell’ex Convento dei Servi di Maria: “The Black Blues Brothers” intersecherà una vicenda d’amore a sequenze acrobatiche di forte impatto. Il giorno successivo non ci sarà

che l’imbarazzo della scelta. A Clauiano si potrà assistere alla lettura scenica in lingua friulana “Fimini”, con Marta Riservato e il fisarmonicista Paolo Forte, su testi della scrittrice Novella Cantarutti (ore 20. 30, nella sala di via delle Filande); Poffabro trasformerà piazza XX Settembre nella cornice di una cena sotto le stelle accompagnata dall’Amber Trio, Sesto al Reghena sarà location de “Le Quattro Stagioni in danza”, nel parco abbaziale di Santa Maria in Sylvis (ore 19. 30); in scena Marta Bevilacqua, su ideazione e coreografia di Roberto Cocconi. Seguirà un picnic sotto le stelle. A Sappada la Notte Romantica si articolerà fra il 20 e il 21 giugno, con una performance urbana partecipata, a cura del Comune: dotati di cuffie radio, i visitatori verranno guidati lungo un percorso a tappe che renderà il territorio un paesaggio d’ascol-



L’immagine-guida della Notte Romantica nei borghi 2026.

to. Spilimbergo accoglierà (alle 21, in piazza Garibaldi) Valerio Scanu, con “I miei Sanremo”, Fagnana “La Notte della Grande Musica” (in piazza Marconi, ore 18), Cordovado l’esibizione di Microband Duel (The Best of), alle 21 nell’Arena Cecchini: dopo il successo internazionale nei teatri di tutta Europa, i funamboli del pentagramma Luca Domenicali e Danilo Maggio si sfideranno in un gioco irresistibile di virtuosismo e comicità. Polcenigo omaggerà Ornella Vanoni (“Senza fine”, in piazza Plebiscito, alle 18. 30), Palmanova “Le dive e i mascazzoni dello swing” (Loggia della Gran Guardia, ore 21); Venzone, invece, diventerà palcoscenico dello spettacolo itinerante di teatro, musica e danza “Tra le Mura” (piazza Municipio, alle 21), con Sonia Cossettini e Matilde Savorosi, la band Cinque uomini sulla cassa del morto e Luana Pignato, mentre a Gradisca d’Isonzo, nel Par-

co della Spianata, alle 19. 30 inizierà una cena in bianco, seguita, alle 21. 30, da “Sconcerto d’amore”, all’insegna del circo contemporaneo. L’ultima segnalazione per il 20 giugno porta a Strassoldo, che si inchinerà al genio di Lucio Dalla con “Futura”: appuntamento al Castello di Sotto, alle 21. Il palinsesto di Notte Romantica 2026 si chiuderà a Cividale in una data altamente simbolica, per la città ducale: il 25 giugno, 15° anniversario dell’ingresso nell’Unesco del patrimonio longobardo custodito dall’antica Forum Iulii, nel monastero di Santa Maria in Valle verrà replicato l’omaggio a Ornella Vanoni. (nelle foto alcuni borghi friulani: Cordovado al centro, poi Polcenigo, Palmanova, Poffabro e Venzone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROPOSTE

“Paesaggio d’ascolto” a Sappada: un percorso a tappe con cuffie radio



PAELLA!!
TUTTI I WEEKEND
nel periodo estivo

Trattoria
“dal

Peon

tel. 0481 76185
Turriaco (GO)



Weekend

Imperdibile

Doppio show all'Euganeo per Max Pezzali

Con "Max Forever-Stadi 2026" la lunga estate caldissima di Max Pezzali entra nel vivo. Dopo l'avvio ufficiale della tournée, la scorsa settimana all'Allianz Stadium di Torino, il giro d'Italia musicale dell'ex 883 toccherà le principali

città italiane: incluse nel lotto due attesissime serate a Nordest, in programma mercoledì 8 e giovedì 9 luglio allo Stadio Euganeo di Padova. Dopo la "data zero" dello scorso 7 giugno al Teghil di Lignano Sabbiadoro, davanti a poco meno di 30mila spettatori, "Super Max" è pronto a invadere il resto d'Italia con le sue canzoni pop rimaste nella storia. Sarà proprio lo stadio patavino ad

accogliere l'autore di "Nord sud ovest est", "Come mai", "La regola dell'amico", "Hanno ucciso l'uomo ragno" e "Gli anni" (tra le altre), in un concerto dedicato a tutte le hit che hanno reso grande la stella degli 883 (prima) e poi continuato a far risplendere la carriera solista del cantautore lombardo. Un percorso indimenticabile, dalla fine degli anni Ottanta, con la "fondazione" degli 883 insieme a

Mauro Repetto andando a dominare le classifiche e le radio dei "Nineties" all'avvio della strada in solitaria, a partire dal 2004, Pezzali non ha smesso per un solo istante di essere sé stesso. Ovvero l'eterno ragazzo della porta accanto, con un dono raro: quello di saper scrivere canzoni capaci di parlare a tutti, e di catapultare all'indietro nel tempo con magnetica nostalgia. La chiusura

in grande stile e in casa del tour, con il doppio sold out già registrato per l'11 e 12 luglio allo stadio San Siro di Milano, prima dell'ultima parentesi estiva qualche giorno dopo a Locarno, piazzerà un punto fermo sui prossimi mesi; dopo una pausa, a fine anno Max tornerà con ben sei serate a Milano. Inizio concerti alle ore 21, biglietti: Ticketone e Ticketmaster. TO.MI.



Pop, dj set e note all'alba Un'estate tutta da cantare sulle spiagge del Nordest

Bibione, Grado, Jesolo, Lignano Sabbiadoro "dal vivo"
Concerti e serate a tema per tutti i gusti in riva al mare
In arrivo Venditti, Dardust, Bollani e Planet Funk

TOMMASO MIELE

Suoni

Sabbia, sole, mare, arene da concerto e tanta musica: da ballare o da cantare in compagnia, che differenza fa? L'importante è celebrare nel modo più consoni l'arrivo dell'estate: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia le prossime settimane saranno decisamente "hot", grazie a un ricco calendario di appuntamenti che coinvolgeranno le località balneari regalando nottate (e albe fiammeggianti) di puro divertimento tra spiagge da far suonare e arene da incorniciare.

Veneto

In piazzale Zenith a Bibione si prospetta un luglio carico di musica, in compagnia del festival "Suoni di Mare": il 15 del mese ci penserà Antonello Venditti a far ritornare indietro nel tempo. Con il tour "Daje!-Live Summer 2026" il cantautore romano percorrerà una storia unica, con



oltre cinquant'anni di carriera da riassumere in due ore di concerto tra "Notte prima degli esami", "Sotto il segno dei pesci" e "Ricordati di me". Passando al 20 luglio, penserà invece Francesco Gabbani a far risuonare le sue hit inconfondibili nell'ambito del "Live Tour 2026": tra un "Amen" e una "Occidentali's Karma", un viaggio tra le spire del pop radiofonico di sostanza. A proseguire il percorso balneare, Alfa: il ragazzo pop più a modo d'Italia convoglierà sul litorale il suo arsenale di buoni sentimenti e di canzoni melodiche, sorrette da una contagiosa vitalità, il prossimo 24 luglio (tutti i concerti inizieranno alle ore 21, con biglietti disponibili su Ticketone). A chiudere la rassegna, il 30 luglio con un evento eccezionalmente a ingresso libero, gli inossidabili Nomadi e il loro bagaglio extralarge carico di sessant'anni di onorata carriera.

IL RISVEGLIO IN MUSICA

Alla Madonnina di Caorle le esibizioni alle 5 di mattina di Joan Thiele e Marina Rei

A Jesolo prosegue il festival "Aqua", che si appropria all'ultima settimana di programmazione con i suoi spettacoli incastonati nell'arenile di piazza Brescia: tra i protagonisti musicali attesi anche Dardust, che martedì 23 giugno (in concerto per piano solo) inviterà il pubblico a un originale incontro serale sulla sabbia. La Spiaggia del Faro, tra la fine di luglio (il 25) e l'inizio di agosto (il 2), vedrà il ritorno del party "Random", la festa "a caso" più famosa d'Italia, e dell'Aperyshow on the Beach: un mix di musica assolutamente casual (consigliato abbigliamento attinente) e solidarietà, in entrambi i casi con dj set a rotazione per tutto il pomeriggio e fino a tarda notte. Attesa "sabbiosa" anche per l'1 agosto, con "Paradise Venice" e il dj set del gallese Jamie Jones, uno dei nomi di punta della consolle a livello mondiale.

La spiaggia della Madonnina di Caorle si prepara per due speciali appuntamenti all'alba: domenica 28 giugno (dalle 05.15) e il prossimo 26 luglio (alle 05.30) canzone d'autore tutta al femminile per risvegliare le onde e l'aria frizzante del mattino, con le voci di Joan Thiele e Marina Rei (ingresso gratuito). Caorle che tornerà ad ospitare anche il Dou-



Nella foto grande una festa in spiaggia. Da sinistra alcuni degli artisti in arrivo a Nordest: Antonello Venditti, Stefano Bollani, Dardust, il gruppo dei Planet Funk e il rocker di respiro globale Jack White

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consegnare e ritiro documentazione a domicilio
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Weekend

Imperdibile

Zucchero apre allo stadio di Udine il tour nazionale

Zucchero “Sugar” Fornaciari è pronto per regalare una notte indimenticabile ai suoi fan: negli stadi italiani con “Baila (Sexy Thing) 25th-Under the Moonlight”, il tour che celebra il quarto di secolo di una delle sue

hit più amate tratta dall’album “Shake”, il cantautore accenderà la serata di sabato 4 luglio al Bluenergy Stadium di Udine. Al termine del tour internazionale (che partito da Londra a metà maggio e dopo essere passato per Ginevra, Lione, Nantes, Parigi, Amsterdam, Anversa, Nancy, Amburgo e Berlino lo condurrà sino a fine mese in molte altre città europee),

Zucchero girerà l’Italia con altri sei appuntamenti live all’interno dei quali le canzoni diventeranno protagoniste di una grande festa: e sarà proprio Udine ad aprire la fiesta estiva del padre del pop-blues tricolore. Spazio alle immancabili “Donne”, “Con le mani”, “Diavolo in me”, “Senza una donna”, “Diamante”, “Vedo nero” e “X colpa di chi?”, tra le

tante, in un calderone forsennato di ritmo, energia e grandi emozioni sotto il cielo tra luci e migliaia di persone che canteranno e balleranno insieme. Sul palco, ad accompagnarlo come sempre, la fedele superband composta da grandi musicisti di caratura internazionale: Polo Jones (musical director, basso), Kat Dyson (chitarre, cori), Peter

Vettese (hammond, piano e synth), Mario Schilirò (chitarre), Adriano Molinari (batteria), Nicola Peruch (tastiere), Yissy Garcia (batteria e percussioni), James Thompson (fiati, cori), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (fiati), Carlos Minoso (fiati), Oma Jali e Keba Williams (coriste). Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. TO.MI.



ble Flavour Music Festival dal 6 al 9 agosto, tra dj set, elettronica e house (programma in aggiornamento). L’Isola dell’Unione di Chioggia non mancherà di indossare nuovamente comodi panni musicali grazie a una nuova edizione del Sea Music Festival tra il 16 e il 22 agosto, con i concerti di Artie Sive, K-Pop International Demon Hunter, Planet Funk e Teenage Dream (seamusicfestival.it).

Friuli Venezia Giulia
Con le onde alle spalle, il pubbli-



co; con il Molo Audace qualche centinaio di metri più in là, gli artisti e il loro sguardo proiettato verso la bellezza del mare. In piazza Unità d’Italia a Trieste, le note del soul man italiano Mario Biondi (il 12 luglio) e soprattutto quelle dei Gorillaz di Damon Albarn riscaldano le prossime settimane. L’attesa per la cartoon band è già palpabile: sold out da tempo, il 25 luglio triestino del poliedrico artista britannico trasformerà uno dei luoghi più aristocratici d’Italia in un tempio musicale aperto a tutte le influenze sonore, nella sintesi perfetta della moltitudine di anime che popolano da sempre la mente del geniale cofondatore dei Blur. Trieste accoglierà anche Raf e i Gogol Bordello, rispettivamente il 3 e l’11 agosto, unendo stili e atmosfere totalmente agli antipodi tra canzone pop e gypsy punk.

Lo Stadio Tegli di Lignano Sabbiadoro, dopo aver battezzato il tour 2026 di Max Pezzali una decina di giorni fa e in attesa del soul jazzato di Jacob Collier con i suoi cinque Grammy il 14 luglio, per la serata di domenica 21 giugno gioca la carta del rock tosto di livello mondiale: quello di Jack White. L’ex White Stripes porterà al pubblico i successi di un’intera carriera e qualche canzone tratta in anteprima dal nuovissimo album “Frozen Charlotte”, in uscita il 10 luglio. L’Arena Alpe Adria di Sabbiadoro si illuminerà invece domenica 5 luglio per contenere le note spesso inarrestabili di Stefano Bollani, per l’occasione in trio con Bernardo Guerra e Gabriele Evangelista (dalle 21.30 a ingresso libero). Sempre a Lignano (Pineta), in piazza Marcello d’Olivo il prossimo 25 giugno è atteso Maurizio Solieri, storico chitarrista del rock italiano e di Vasco Rossi con lo spettacolo “Una canzone per te” (ingresso gratuito). Stessa piazza, altra musica: dal 12 al 14 luglio il Lignano Gospel Festival animerà l’atmosfera del Lungomare Kechler con un ospite d’onore: Trini L. Massie e il coro di Pittsburgh. Domenica 19 luglio note marittime in piaz-



za d’Olivo con i Matia Bazar e il loro “Live Tour 2026”, prima delle sanremesi Bambole di Pezza (22 luglio) e dei Big One a fine agosto, impegnati a rileggere le canzoni dei Pink Floyd. Il Tenda Bar sarà come tradizione il cuore pulsante dell’estate “on the beach” di Lignano Pineta: ogni settimana dj set e musica dal vivo a pochi passi dal mare fino a settembre.

A Grado l’estate, si sa, è fatta di basse maree, atmosfere tranquille e, perché no, anche di aperitivi in musica sul mare, con ap-

puntamenti ormai diventati must della stagione. Ogni domenica lo stabilimento Tivoli invita al format “TIVOLive”, con concerti dal vivo al tramonto e atmosfere fronte mare; nella spiaggia GIT, l’Isola d’Oro dalle 16 accoglie invece residenti e ospiti con pomeriggi e serate tra dj set, intrattenimento e cocktail, trasformando l’arenile in un luogo di incontro dove vivere pienamente l’energia estiva. In città non mancheranno i concerti più strutturati al Parco delle Rose. Dai ritmi electro-rock-dance dei Planet Funk, il 17 luglio, alle canzoni di Nek, che con il suo tour estivo coinvolgerà “Grau” il 26 del prossimo mese tra i cori di “Laura non c’è” e “Sei grande”. In agosto infine, il 26, saranno i Canto Libero a chiudere la programmazione estiva del Parco intonando le più celebri e amate canzoni di Lucio Battisti e Mogol.

LA PROPOSTA INSOLITA
Gospel in pieno luglio sul lungomare Kechler. Ospite di punta il coro di Pittsburgh

RUOTA LIBERA
LA BICI NELL’EVOLUZIONE SOCIALE DELL’ITALIA

19.05.2026 - 30.08.2026
VILLAMANIN.IT



VILLA MANIN - PASSARIANO (UD)



I Walking Hotel specializzati per escursionisti

Camminare in montagna richiede preparazione, scelta attenta dei percorsi e, quando quota o difficoltà aumentano, il supporto di guide alpine o accompagnatori di media montagna. Anche per questo in Trentino esistono i

Dolomiti Walking Hotel, strutture specializzate nell'offrire ospitalità a misura di escursionista diffusi dal Parco Adamello Brenta alla Val di Fassa, dal Catinaccio alle Torri del Vajolet. Offrono mappe e informazioni aggiornate; consigli sui sentieri e camminate accompagnate; materiali sulla cultura locale, deposito e noleggio dell'attrezzatura. Info: www.visittrentino.info



Avventura lungo La Via delle Normali

Per chi ama le esperienze più intense, la Via delle Normali è un percorso misto di trekking e arrampicata sulle Dolomiti di Brenta: in sei tappe collega dieci cime oltre i 2.900 metri, seguendo le vie normali storiche

oggi riattrezzate. Si parte dal Rifugio Agostini, in Val d'Ambiez, salendo da San Lorenzo in Banale, oppure dal Rifugio XII Apostoli, raggiungibile dal versante di Pinzolo, per poi procedere verso l'area del Grostè. Un percorso che richiede preparazione, resistenza e confidenza con l'alpinismo, e offre in quota anche l'appoggio di rifugi e bivacchi.



Camminare dentro il cuore dolomitico

Boschi, torrenti, rifugi e pareti che si accendono al tramonto: un'estate da scoprire a piedi, lungo sentieri che cambiano paesaggio a ogni quota. Cinque grandi aree di trekking, decine di percorsi e formule diverse

MARINA GRASSO

Trentino

La luce cangiante sui torrenti, il verde ancora giovane dei pascoli, i rododendri che colorano i versanti: l'estate in Trentino si riconosce nei dettagli prima ancora che sulle grandi cime. Per scoprirli non resta che mettersi in cammino, assecondando il proprio passo: dai sentieri

più accessibili ai trekking più sfidanti, dalle valli da percorrere in giornata ai cammini di più giorni, con soste nei rifugi e paesaggi che cambiano tono a ogni quota.

Per chi vuole la prima sfida

Per chi vuole cominciare senza misurarsi subito con l'alta montagna, il Trentino occidentale offre La Via delle Valli, una rete di cinquanta itinerari tra le Dolomiti di Brenta,

LA GEOGRAFIA

L'Adamello, Madonna di Campiglio, le Pale di San Martino: tanti itinerari per ogni livello

l'Adamello, Madonna di Campiglio e il Lago d'Idro: una costellazione di valli da scegliere una alla volta, magari tornando più volte nel corso dell'estate. Qui il cammino ha un ritmo morbido tra prati punteggiati di genziane, ranuncoli e orchidee spontanee, acqua, boschi, masi, borghi, pascoli e aperture improvvise sulle cime, in un paesaggio spesso appartato.

Quella luce così speciale

Con la Val di Fassa si entra invece in uno scenario già pienamente dolomitico, ma ancora modulabile. I sentieri del Dolomiti Trek-King si muovono tra Marmolada, Catinaccio-Rosengarten, Sassolungo, Sassopiatto e Sella, con formule diverse e tappe percorribili anche singolarmente. È una zona generosa: foreste, praterie d'alta quota, cascate, creste panoramiche, rifugi e pareti che, al tramonto, si tingono della luce rosa dell'Enrosadira, quando la dolomia si accende di un chiarore caldo, fragile, quasi incandescente. Impianti, navette e mezzi pubblici consentono di modulare la giornata; per chi preferisce camminare più giorni senza occuparsi di tutta l'organizzazione, Dolomites Ronda propone cinque tappe con pernottamenti, trasporto bagagli, impianti di risalita, materiale cartografico e assistenza, lasciando ogni giorno la possibilità



Quando arrivi finalmente al rifugio (foto g.c. Trentino Marketing)

di scegliere tra un percorso più facile, uno più impegnativo e una variante alpina.

Chiamiamolo ...Star Trek

Per chi vuole impegnarsi un po' di più, il Dolomiti di Brenta Trek riporta nel cuore occidentale del Trentino dolomitico. È il grande anello di circa 96 chilometri di sentieri attorno al gruppo del Brenta, a una quota media attorno ai duemila metri tra guglie, bocchette, pareti compatte, valloini e pascoli sospesi. La versione Country resta a quote più dolci e vicine alla montagna abitata, tra malghe, boschi e sentieri meno esposti; la versione Expert sale invece nella dimensione più verticale, con tratti in quota, passaggi attrezzati e ferrate.

La montagna che cambia

Tra Val di Fiemme, Val di Cembra e Valsugana, il Lagorai cambia ancora registro. Qui non dominano le pareti celebri, ma una montagna più ruvida e ombrosa, con boschi fitti, pascoli, laghetti alpini, rocce di porfido e grani-

to. Il Lagorai Trek, in quattro tappe percorribili anche separatamente, parla a chi cerca un paesaggio meno addomesticato, mentre l'Alta Via del Granito disegna un anello attorno al gruppo Cima d'Asta-Cimon Rava, lungo antichi sentieri ed ex strade militari: un itinerario più selettivo, segnato da granito, memoria militare, conche d'acqua e silenzi.

Fare rotta a sud-est

All'estremo sud-orientale del Trentino dolomitico, il Dolomiti Palaronda Trek conduce nel cuore delle Pale di San Martino. Dalla Val Canali e dal Rifugio Treviso, tra il verde raccolto delle conifere e l'ombra delle pareti meridionali, il cammino sale verso il Pradidali, l'area della Fradusta e il Rifugio Rosetta, fino al grande tavolato dolomitico oltre i 2.500 metri. La salita richiede passo allenato e confidenza con l'alta montagna, ma lo sforzo è ampiamente ripagato dall'abbaglio di un paesaggio quasi lunare dove il tempo sembra sospendersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo verde delle camminate lungo le valli



I laghetti di montagna

LE SENSAZIONI

Prima delle cime arrivano i dettagli: l'acqua, i prati, i fiori. Poi i sentieri salgono tra vallate e panorami

Weekend

Direzioni

Case di sassi, filari di gelsi e sete nel bozzolo

A Carpaccio, lungo il medio corso del Tagliamento, le case di sassi conservano la memoria del rapporto indissolubile dell'uomo con il fiume. Dalla piazza si giunge alla vecchia filanda. Qui generazioni di donne dipanavano

la seta dal bozzolo, attorno il paesaggio agrario conserva i filari di gelsi a testimonianza della bachicoltura praticata dai contadini. Ogni dettaglio rivela la relazione secolare dell'uomo con l'ambiente. Un rapporto fra passato e presente raccontato dal libro "Carpaccio. Un paese, un patrimonio" di Angela Zolli, editore Società Filologica Friulana.



L'azione umana che interrompe il ciclo naturale

Le filande erano industrie al femminile. Le agili e delicate dita delle donne dipanavano l'etereo, sottile e lunghissimo filo di seta che, legato dalla sericina sostanza collosa prodotta dal baco, forma il bozzolo. Nella sua

breve vita l'animaletto, vorace consumatore di foglie di gelsi, costruisce attorno a sé il contenitore nel quale trasformarsi in farfalla. Un processo interrotto per evitare che, raggiunta la nuova natura, la crisalide buchi il nido, danneggiando il filo per volare nella nuova vita. Un processo stoppato dall'uomo dal quale nasce la seta.



Vita nelle filande e storie del passato

A Dignano e Carpaccio le testimonianze di un'industria vitale per il territorio fino alla metà del secolo scorso. A Gorizia più diffusi i piccoli opifici rurali Echi di un mondo in cui le donne lavoravano fino a sfinirsi tra bachi e sete

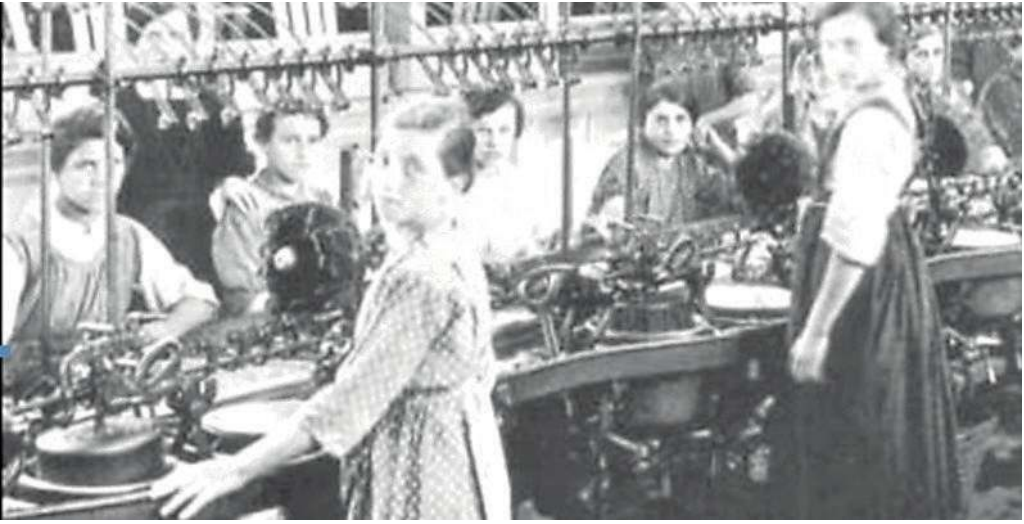
MARGHERITA REGUITTI

Memorie

“Cos'è, cos'è/Che fa andare la filanda/È chiara la faccenda/Son quelle come me”; così cantava Milva nel 1971 quando le canzonette di successo raccontavano la vita sociale e culturale del Paese, in particolare il duro lavoro delle donne nelle filande. Un'economia industriale precapitalistica, fiorente soprattutto nel nord d'Italia sulla linea geografica che da Como in Lombardia attraversava il Veneto, passando per Venezia acquirente della seta grezza e secolare luogo di eccellenza della produzione di stoffe, per giungere in Friuli Venezia Giulia. Terra in cui l'attività fu di forte impulso economico e occupazionale soprattutto nell'800 fino al declino nella seconda parte del '900.

Un pilastro

La storia delle due filande nel comune di Dignano, circa 26 chilometri in auto o bus di linea da Udine, costituisce un pilastro dell'archeologia industriale del



La filanda di Carpaccio. A destra giovanissime operaie

Friuli, avendo rappresentato per quasi un secolo la principale risorsa economica e occupazionale del territorio lungo il fiume Tagliamento (<https://catalogo.cultura.gov.it>) e la pubblicazione "Il patrimonio industriale sul Tagliamento. Le filande di Dignano e di Carpaccio, di Angela Zulli.

Testimoni oggi immoti di un'attività di grande impatto nell'economia che impiegava donne, spesso bambine. Erano loro il motore di un'industria che richiedeva un lavoro tanto faticoso e pesante da poter essere svolto solo da giovani, logorante per il corpo, senza diritti se non quello di ubbidire. Erano le filandere o filandine la mano d'opera che, unitamente alla coltivazione del gelso, creava nelle famiglie la fonte di reddito essenziale al supporto per un'economia agricola povera.

Il lavoro si articolava in passaggi fondamentali che avevano bisogno di grandi quantità di acqua a 90 gradi. Prima la stufatura, i bozzoli venivano immersi in acqua bollente o esposti al vapore per uccidere la crisalide e sciogliere la sericina. Quindi le operaie, dette "maestre" o "filatrici", li pescavano a mani nude dall'acqua bollente e individuavano il "capo" del filo per srotolarlo. Ultimo passaggio la torcitura e l'aspiatura in anelli di vetro avvolti su grandi ruote chiamate aspi. Quindi la seta grezza in matasse era pronta per essere tinta e tessuta. I turni di lavoro erano anche di 12 ore in condizioni estenuanti che a inizio '900 diedero vita a proteste e scioperi da parte delle operaie contro i padroni feroci. Anche la grande fotografa Tina Modotti a 12 anni fece la filandina prima di

emigrare in America. Oggi accade spesso, viaggiando a Nordest, di incontrare grandi edifici in mattoni avvolti, o riconquistati, da alberi e vegetazione rampicante. Sono emblemi di un'archeologia industriale diventati luoghi di cultura, attività artistiche, festival nel segno della conservazione della memoria.

Il sentiero

La filanda di Carpaccio ospita vari eventi e un festival organizzati dal comune e dall'associazione Heritage in Fvg (heritagefvg@gmail.com). Una proposta recente è la creazione del sentiero delle Filande, che valorizza il territorio comunale di Dignano lungo il corso del Tagliamento e ne attraversa le frazioni. Una piacevole passeggiata di circa 8 km che dalla piazza passa accanto alla filanda, attraversa il centro di Bonzicco, tocca piazza Cimolino e raggiunge la Pieve medievale di San Pietro. Un andare tra storia locale, paesaggio rurale, memoria industriale e natura fluviale, tra caseggiati, ville, borgate, colture e gelsi, alberi simbolo della storia friulana. Scendendo verso il greto del Tagliamento a Vidulis, il panorama si apre sui sassi bianchi e sulle acque azzurre. Esiste anche una variante più breve altrettanto piacevole (/invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/eventi-news/.focus/Dignano.html). Nell'Isontino, in particolare a Gorizia, già nel Settecento era presente una vivace industria serica, non si trattava di grandi fabbriche a vapore, ma opifici rurali a conduzione familiare, dove la gelsibachicoltura e la trattura della seta rappresentavano una risorsa fondamentale per il territorio. Un'industria che per il tempo era ad alta tecnologia come testimonia il torcitoio o mulino da seta ricostruito già negli anni '90 del secolo scorso al museo della Moda di Gorizia (per approfondimenti: museomoda.regione.fvg.it e università di Trieste www.openstarts.units.it). Il Friuli fu paese di "morârs", gelsi, e di "cavalîrs", bachi da seta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENTIERO

Lungo il corso del Tagliamento un itinerario di 8 km passa attorno alla vecchia fabbrica

La dolce vita degli adolescenti a giugno



ODETTE COPAT

Io a figlio liceale: «Di'un po', che fai oggi?» Lui: «Vado in piscina». «Bello. E poi?» «Boh. Un pisolino». «Cista. Dopo?» «Partitella di calcio, credo». «Giusto, il calcio». «O forse un'oretta di palestra e

poi granita in centro. Vediamo». «Una pizzetta serale con gli amici no?» «Perché no!» «Bravo». «Grazie». «Bella vita, eh». «Cioè?» «Dico, ora che hai finito la scuola te la spassi proprio». «Già». «Non un pensiero, un'incombenza, una rogn...» «Dovrei averne?» «Per carità. Sei stato promosso, è giusto che ti rilassi un po'».

«Siam d'accordo». «Ma di', poi stanotte ti fai anche una bella maratona tv?» «Boh, non so, ci sono i Mondiali». «C'è pure quella serie nuova tanto carina che non ho mai tempo di vedere, come si chiama...» «Ma'». «Ce l'ho sulla punta della lingua...» «Maaaa». «Sì?» «Non è che per caso sei un po'...» «Un po' che». «Un po' invidiosa». «Cosa? Chi? Io? Come ti salta in

mente?» «Eh tu, sì». «No, macché invidiosa, che dici». «Va beh». Alzata di spalle. «Io esco, ciao». «Ciao, divertiti». E invece sì! Sì! Sì! Faccio outing: rosico! E voi, lavoratori che mi state leggend... e che a questo punto dell'anno siete stanchi, sfiniti, sfibrati, con le batterie scariche come quelle di un telecomando che va a manate sul dorso – in due parole: stufi agri – voi, dicevo, non li invidiate un pochetto, 'sti ragazzi promossi, all'indomani della fine della scuola? 'Sti mocciosi con tutta l'estate davanti, i gelati, le notti stellate, i piccoli grandi amori, il molle mondiale senza patema nazionale, i giri in bicicletta, l'abbronzatura già perfetta e il tempo libero a volontà?

Potete confessarlo, nessuno vi sente. Parlo di un'invidia buona, s'intende, non quella per cui vorremmo che l'altro non avesse ciò che ha. Quella in cui vorremmo avercelo pure noi. Ma a pensarci bene, più che di invidia forse si tratta di memoria. Di come eravamo noi allora: spensierati senza saperlo (perché ogni età ha i suoi travagli) e liberi senza esserlo (perché ancora soggetti ai divieti degli adulti). Io credo che il tempo dell'adoles-

DIALOGHI

Siete stanchi, sfiniti... non li invidiate un po' questi ragazzi promossi, con tutta l'estate libera davanti?

senza si conti in mesi di giugno, esattamente come quello dell'infanzia si misura in Natali. E allora siccome tra un'incombenza e l'altra questo mese ci sta sfuggendo dalle mani – il fiato di luglio è già sul collo – chiudiamo occhi e giornale e fermiamoci per qualche istante ad assaporarne l'essenza. Ché l'estate è una meta, ma giugno è il viaggio. Un mese giovane, "che si fugge tuttavia" per cui chi può esser lieto sia, e festeggi. Nonostante i compromessi e le delusioni della vita adulta, ci sarà di sicuro qualcosa in cui, dopo un onesto scrutinio interiore, possiamo sentirci promossi anche noi. *** In soccorso: Disclaimer. Nessun adolescente è stato maltrattato per questo pezzo. Il dialogo è frutto di fantasia (quasi).

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino all'1 luglio 2026

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A € 1, 2, 3

**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.
€ 22,00



al Kg

15,98 €

**Formaggio
Asiago dop
fresco**

€ 10,00 al Kg.



all'etto

1,00 €

**Lonza di suino
a fettine e
a trancio**



al Kg

8,69 €

**Gelati
Soligo**

assortiti
500 gr.

€ 5,98 al Kg.



**500
grammi**

2,99 €

**Mozzarella
Natura
Sincera**

gr. 100x4

€ 7,50 al Kg.

**4x100
grammi**



3,00 €

**Birra
Raffo**

ml. 330x3

€ 2,02 al Lt.



**3x330
ml**

2,00 €

• Via Concordia 6
• Via Coroneo 31/1
• Via Franca 4/2
• Piazza Goldoni 10

• Via Orlandini 1
• Via Ruggero Manna 1
• Via Settefontane 51/1
• Via Pirano 25

• Largo San Tommaso 2
Opicina
• Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

